Anno 102 - Numero 190

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4350 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 23 Agosto 1968

CORAGGIOSA RESISTENZA DI TUTTO UN PAESE

I comunisti cèchi intimano ai russi «Andatevene, o faremo sciopero a oltranza»

Oltre mille delegati si riuniscono clandestinamente in una fabbrica e lanciano l'ultimatum: entro 24 ore tutte le truppe straniere dovranno essere ritirate, i capi del paese rimessi in libertà; altrimenti ogni attività sarà paralizzata - I russi minacciano di costituire un governo con i «loro» uomini; ma non ne trovano - A Praga la folla stretta tra i carri armati grida: «Russi assassini, tornate a casa» - Si è sentito sparare, si parla di morti e feriti, una radio segreta lancia appelli ai donatori di sangue - In quasi tutto il paese vige lo stato d'assedio - Voci di combattimenti a Pilsen ed in altre città - Dubcek (arrestato) trasferito a Mosca?

Un popolo solo

Sotto l'aspetto militare, l'invasione della Cecoslovacchia, preparata con «i trucchi di Stalin e le menzogne di Hitler» ed attuata di sorpresa, è riuscita. Le forze armate cecoslovacche, investite da cinque eserciti soverchianti, avevano ricevuto l'ordine di non difendere i confini con un inutile massacro; gli incidenti sono sporadici e limitati. Ma sotto l'aspetto politico, la situazione si presenta minacciosa per gli invasori.

I cecoslovacchi, se per ora non sparano, resistono con straordinario coraggio. Malgrado la cattura di Dubcek ed i primi arresti in massa, tutte le autorità — partito, governo, funzionari, sindacati — si oppongono ai sovietici con fermezza unanime. L'ultimatum del comandante russo, che imponeva di costituire al più presto un ministero gradito all'Urss, è rimasto senza risposta. Anzi: un congresso straordinario del partito, riunitosi clandestinamente, ha inviato un ultimatum a Mosca ed ai suoi alleati: se entro 24 ore non si impegnano a ritirare le truppe, avrà inizio un'opposizione attiva e sarà proclamato uno sciopero generale ad oltranza.

La Russia si trova di fronte ad una resistenza politica semiclandestina, con dimostrazioni spontanee, giornali e manifesti stampati alla macchia, improvvise azioni di piazza. Lo Stato cecoslovacco, proprio quello di Dubcek, continua ad esistere con l'appoggio popolare; fra centinaia di dirigenti del partito, Mosca ha trovato solo sette «Quisling» disposti ad approvare l'invasione.

Vi è nel mondo intero una ondata di sdegno e di proteste contro la violenza, la menzogna e l'inganno con cui ha agito il governo sovietico. Un'altra volta si è creata un'atmosfera di tensione fra i due blocchi; un'altra volta la cortina di ferro taglia l'Europa e divide l'Occidente dai paesi comunisti. Purtroppo le deplorazioni non sono che parole: nessun paese od organismo internazionale può far nulla per la Cecoslovacchia, senza rischiare la guerra atomica. L'Onu condannerà l'azione russa, ma è paralizzata dal diritto di veto. L'America agisce con particolare prudenza: non interverrà a favore di Praga come non si mosse in aiuto di Budapest, perché la Cecoslovacchia è compresa nella sfera d'influenza sovietica.

In questa crisi si deve rilevare un fatto nuovo di grande importanza internazionale: non solo la Romania e la Jugoslavia, ma anche i partiti comunisti italiano e francese hanno manifestato in modo clamoroso il «grave dissenso» da una iniziativa dell'Urss. Ma né l'uno né l'altro, pur rivendicando ad ogni paese il diritto di seguire la «via nazionale al socialismo», hanno condannato il comunismo dispotico che toglie agli uomini la libertà.

Nessun regime dittatoriale, nemmeno in Russia, potrebbe resistere senza la censura ed il controllo delle idee: Mosca è intervenuta a Praga proprio perché temeva il contagio della libertà di stampa. L'avanzata dei carri armati in territorio cecoslovacco può sembrare una vittoria; in realtà è una grave sconfitta della politica sovietica. Dimostra che a Mosca, mezzo secolo dopo la rivoluzione, dominano ancora l'incertezza e la paura.

L'impavida sfida agli invasori

Praga, 22 agosto.

La Cecoslovacchia non si piega. L'intero paese è occupato dai carri armati sovietici, i capi sono tenuti prigionieri dai russi in località segrete, Praga è in stato di assedio, ad una ad una le voci libere vengono soffocate. Ma il popolo coraggioso, stretto intorno ai capi che gli rimangono, continua a tenere testa con fermezza all'invasore.

Stamane in una fabbrica alla periferia della capitale, si è riunito clandestinamente il Congresso straordinario del partito comunista, convocato ieri d'urgenza subito dopo che i primi reparti sovietici avevano incominciato a entrare in Cecoslovacchia. Vi partecipavano 1100 delegati su 1500, quanti erano riusciti a sfuggire all'arresto da parte dei russi. Alla fine della riunione, il massimo organismo politico del paese ha lanciato un ultimatum agli invasori: entro 24 ore, tutte le truppe straniere dovranno essere ritirate dal territorio cecoslovacco e i capi imprigionati dovranno essere rimessi in libertà. «Se tale richiesta non sarà accolta — dice l'ultimatum — uno sciopero generale a tempo indeterminato sarà proclamato in tutta la Cecoslovacchia a partire dalle ore 12 di domani».

Questo ultimatum *è l'impavida risposta di Praga all'intimazione dei russi ai capi cecoslovacchi di dimettersi e consentire la costituzione di un nuovo governo solidale con gli invasori (Mosca vorrebbe in tal modo dare una parvenza di legalità al suo brutale intervento). Il comandante in capo delle truppe di occupazione, il generale sovietico Pavlovski (vice ministro della Difesa dell'Urss), ha trasmesso l'ordine ultimativo ai pochi rappresentanti del governo legale che sono ancora in libertà. Entro le prossime ore (non si conosce il termine, ma si sa che deve essere a brevissima scadenza) dovrà esserci il nuovo governo, altrimenti le truppe di occupazione lo costituiranno d'autorità.*

Per compiere questa operazione, Mosca si serve dei soli sette membri del Comitato Centrale (su 110) che hanno accettato di collaborare con gli invasori. Fra i collaborazionisti ci sono Kolder, Indra, Mastek e Bilak, che hanno firmato un appello alla popolazione per un «ritorno alla legalità» attraverso un pieno appoggio alle truppe dei «paesi fratelli» che sono entrate in Cecoslovacchia per stroncare la controrivoluzione.

La risposta ufficiale delle autorità è venuta con l'ultimatum del Congresso straordinario del partito; ma anche la popolazione ha già espresso il suo sdegno per l'invito. Praga è stata tappezzata di manifesti che definiscono Bilak e i suoi compagni «traditori della patria». Sul monumento di Venceslao, migliaia di persone firmano un grande manifesto su cui è scritto a caratteri cubitali: «Noi consideriamo Bilak e i suo compagni come dei disonesti maiali».

Cosa accadrà ora? La situazione è molto tesa, e si aggrava di ora in ora. Da un momento all'altro potrebbe esplodere la tragedia. Se non è ancora avvenuta, è per l'eccezionale sangue freddo e senso di responsabilità che i cecoslovacchi dimostrano in questi momenti decisivi per la loro vita e per il loro paese.

Già oggi si è temuto che potesse avvenire l'irreparabile. In mattinata un'imponente dimostrazione di popolo si è iniziata in piazza Venceslao, la principale della città. Migliaia di persone che provenivano da un capo e dall'altro della capitale si sono riversate nell'antica piazza al grido: «Russi assassini, tornatevene a casa».

Erano almeno ventimila persone, ma secondo alcune altre testimonianze erano più di trentamila. Per la prima volta alla manifestazione hanno preso parte soldati cecoslovacchi. I carri armati russi, ad un tratto, hanno bloccato tutti gli accessi alla piazza e si è incominciato a sentire sparare. Non si sa quante vittime ci siano state, ma è certo che per alcune ore radio Praga clandestina, una delle ultime emittenti fedeli a Dubcek in grado di trasmettere, ha lanciato appelli perché agli ospedali venisse portato plasma.

Il furore popolare non è esploso, la folla ha accolto ancora una volta le esortazioni dei capi, ritrasmesse in continuazione da radio Praga, di non accettare provocazioni, di non causare spargimenti di sangue. Ma quanto potrà durare? Gli invasori stanno aumentando la pressione. Praga è circondata dai lanciafiamme, il centro della città è presidiato dai carri armati che impediscono ormai ogni movimento, nelle ultime ore sono giunte da Mosca alcune unità missilistiche, gli arresti degli oppositori si susseguono incessanti. Una resistenza armata appare impossibile ma i dirigenti cèchi temono che la popolazione possa lanciarsi con la forza della disperazione in un tragico attacco contro gli occupanti.

Dal resto del Paese, le notizie sono scarse perché ogni comunicazione è interrotta e funzionano soltanto poche radio clandestine. Radio Budejovice ha annunciato che violenti combattimenti, con l'intervento di carri armati russi, sono avvenuti nell'importante centro industriale di Pilsen. A Kosice, Bratislava, Brno, Ostrava continuano le manifestazioni di ostilità ai sovietici e di tanto in tanto divampano scontri che fanno morti e feriti. A Kosice ha dovuto essere proclamato lo stato d'assedio. Radio Bratislava ha trasmesso: «Non abbiamo armi ma il nostro disprezzo è più forte di qualsiasi arma».

Dei massimi dirigenti del partito, arrestati dai russi, non si hanno più notizie. Del presidente dell'Assemblea Nazionale, Smrkovski, e dei due membri del Politburo, Spacek e Kriegel, non si sa assolutamente nulla. Corre voce che Dubcek sia stato portato a Mosca. Il presidente del Consiglio, Cernik, è stato trasferito con un mezzo blindato all'aeroporto di Praga e qui imbarcato su un aereo che è partito per destinazione ignota. Il presidente della Repubblica Svoboda è tenuto prigioniero nel suo palazzo circondato dai carri armati.

(Ansa - A. P.)



Bratislava è uno dei centri di maggiore resistenza: giovani, sprezzanti del pericolo, lanciano sassi contro un carro armato [Telefoto Ansa]

MOSCA CERCA INVANO DI FORMARE UN GOVERNO

Non si trova un «Quisling» per Praga

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 22 agosto.

Dalla notte del 20 agosto, quando 200 mila soldati del Patto di Varsavia hanno invaso la Cecoslovacchia con le loro lunghe colonne blindate, l'Urss non ha ottenuto ancora nulla da questa piccola nazione. La pressione dell'apparato militare e poliziesco del generale Jakubovskij è andata crescendo di ora in ora; Dubcek, Cisar, Smrkovsky, Spacek, Kriegel, Svoboda sono stati catturati o isolati, s'è tentato di radunare almeno «un pezzo di Comitato centrale» conciliante con gli invasori. Ma i russi, per due giorni, non hanno trovato dieci persone capaci di formare un governo. Fino a questa notte, nessun cecoslovacco ha osato parlare alla gente del suo paese a nome d'un governo obbediente ai russi. E' il dato politico centrale di queste prime giornate d'occupazione.

Mosca non è riuscita a dimostrare l'esistenza d'una valida forza contraria alla maggioranza dubcekiana nel partito comunista cecoslovacco. Il fatto dimostra quanto profondo sia lo spirito di resistenza all'Urss non solo fra la gente comune, ma nel partito. Dove sono gli eminenti membri del governo e del partito, che secondo la *Tass* avrebbero invocato l'intervento sovietico? L'azione militare non trova una base politica, mentre è già evidente come questa occupazione sia priva di qualsiasi base legale (ancorché «socialista»).

Incontrandosi a Cierna e a Bratislava con Alexander Dubcek e i suoi compagni, meno d'un mese fa, i sovietici stessi riconobbero che egli rappresentava un potere legale e persino un interlocutore valido dal punto di vista ideologico. L'editoriale della *Pravda*, che stamane tacciava Dubcek di «controrivoluzionario», non cancella questo dato di fatto.

Dopo due giorni dall'invasione, sono emersi oggi fra i centodieci membri del Comitato centrale cecoslovacco solo pochi uomini inclini alla collaborazione con i russi, ma non ancora decisi. Quattro di loro sono anche membri del Praesidium, che tuttavia conta quattordici membri. L'ambasciatore Cervonenko — oggi proconsole sovietico a Praga, più che ambasciatore — tratterebbe sulla formazione del nuovo governo (e non si sa con chi) ma il «Kadar cecoslovacco», se esiste, non vuole uscire dall'ombra.

I dubcekiani sono già riusciti invece a radunare un congresso straordinario del partito con oltre mille delegati (più che i due terzi del loro numero normale e assai più che la maggioranza legale), sebbene molti siano stati fermati dalle truppe russe per le strade che conducono a Praga e respinti indietro. Dinanzi a tale assise clandestina, quattro dei collaborazionisti tendenziali (Indra, Kolder, Barbirek e Bilak) sono andati a smentire la loro presunta intenzione di formare un governo. I sovietici, quasi nello stesso tempo, facevano sapere in forma d'«ultimatum» che la loro attesa d'un nuovo governo sarebbe durata fino a stanotte: quindi avrebbero proceduto essi a formare un'amministrazione.

La situazione, a questo punto, è paradossale e impossibile per i sovietici: essi chiedono un governo e l'assise comunista della Cecoslovacchia — un paese in cui il comunismo fu imposto dall'Urss — [illegible] questo nuovo governo, si proclama all'unanimità, meno un astenuto, solidale con Dubcek, chiede con un contro-«ultimatum» che nelle prossime ventiquattr'ore siano liberati tutti i prigionieri e abbiano inizio trattative per il ritiro delle truppe straniere, minacciando uno sciopero generale a tempo indeterminato. I congressisti parlano persino di farsi arrestare in massa, qualche loro capo rischia la fine che già Jan Masaryk subì nel '48; ma tengono in ostaggio i russi.

Mentre continuavano gli arresti in massa, già uno sciopero generale s'è svolto oggi. Da tutta la Cecoslovacchia, innumerevoli radio clandestine non cessano di trasmettere queste notizie, cambiando continuamente frequenza, e i cecoslovacchi non ascoltano voci diverse. Radio Praga libera ha ritrasmesso persino una parte della discussione che s'è svolta al Congresso dubcekiano. Una sola emittente, che si definisce radio Vltava, lavora, sino a stanotte, per i russi.

Tutto questo ripropone, ancora una volta, numerosi interrogativi. Perché i russi hanno deciso di correre questa avventura? Perché non hanno saputo prevedere lo sviluppo degli eventi? Che cosa è accaduto fra i *ljudi delovye*, gli «uomini pratici» del potere post-krusceviano? Che è accaduto fra Mosca e Praga dopo gli incontri di Cierna e Bratislava? Quali vantaggi i russi hanno creduto di coglierne?

Essi hanno sottovalutato oltre ogni misura le possibilità di resistenza politica d'una piccola Nazione. Nello stesso tempo, hanno forse creduto che il momento fosse propizio per un'azione di forza nell'Est europeo, mentre la sola Potenza che ha valore nella loro concezione «bipolare» del mondo — l'America — vive nel critico interludio fra due amministrazioni. «In realtà — come scrive James Reston sul "New York Times" — l'amministrazione Johnson, sotto accusa per la sua politica vietnamita alla vigilia della Convenzione democratica di Chicago, stava discutendo [illegible] passi da compiere allo scopo di assicurarsi l'assistenza sovietica per un compromesso nel Vietnam. Allora l'Armata rossa s'è mossa».

Quali che siano le particolari circostanze, interne o interne, nelle quali il Politburo sovietico ha deciso per la più dura e avventurosa interpretazione del «diritto di Yalta» riguardo all'Est europeo, le conseguenze saranno complesse da ogni punto di vista. La distensione con l'Occidente (per non citare la visione gollista di un'Europa «dall'Atlantico agli Urali»), i residui rapporti con la Jugoslavia e la Romania e gli stessi risultati raggiungibili in Cecoslovacchia sono in discussione. La Romania sembra persa del tutto per i russi, e Ceausescu mobilita una milizia popolare (è stato colpito anch'egli, a pochi giorni dal patto stipulato con Praga per la mutua difesa contro ogni attacco «da qualsiasi parte»). Tito avrebbe prestato al ministro degli Esteri ceco, Hajek — rappresentante d'un Governo ancora legale, che non s'è dimesso —, l'aereo che l'ha condotto all'Onu per accusare personalmente i sovietici. Tutto l'Est europeo è scosso dal timore della «risatellizzazione». E a Praga, le tanks, se bastano a distruggere un equilibrio, non bastano a costruirne un altro.

Alberto Ronchey

ULTIMA ORA

Per Pechino l'invasione è un «crimine brutale»

Pechino, 23 agosto.

Radio Pechino ha denunciato oggi l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze sovietiche e del Patto di Varsavia affermando: «*I revisionisti sovietici hanno brutalmente commesso il peggior crimine contro il popolo cecoslovacco*». (A. P.)

Truppe russe e cèche si fronteggiano presso Praga con le armi in pugno?

Praga, 22 agosto.

Radio Praga ha annunciato di avere ricevuto una comunicazione telefonica secondo cui vi sarebbe stato «un confronto fra unità sovietiche e slovacche nella zona di Amichov, vicino a Praga, dove un reparto cecoslovacco accerchiato dai sovietici si è attestato con le armi in pugno».

(A. P.)

L'Occidente chiede all'Onu l'immediato ritiro dei russi

New York, 22 agosto.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito alle 11,30 (corrispondenti alle 17,30 ora italiana), per proseguire il dibattito sulla invasione della Cecoslovacchia da parte dei cinque Paesi del Patto di Varsavia.

Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Canada, Brasile, Danimarca, Paraguay hanno chiesto di condannare l'Unione Sovietica e i suoi quattro alleati. I sette Paesi hanno chiesto l'immediato ritiro delle truppe d'occupazione, senza atti di violenza o di vendetta.

Il documento chiede tra l'altro al Consiglio di: «affermare che l'indipendenza politica e la integrità territoriale della Cecoslovacchia devono essere rispettate.

(Ass. Press)

A pagina 2:

- I servizi dei nostri corrispondenti da Mosca e Washington.
- Energica condanna del governo italiano.

A pagina 3:

- Suslov sarebbe a Praga per cercare un compromesso politico dopo la aggressione militare: servizio di Igor Man.
- Giorgio Fattori telefona da Berlino e Massimo Conti dalla frontiera tedesco-cecoslovacca.

A pagina 4:

- Il racconto del nostro redattore Mino Manera sorpreso dall'invasione mentre era in vacanza a Praga.
- «La situazione in Romania» di Sandro Viola.

A pagina 14:

Altre notizie sulla Cecoslovacchia.

Il dramma di Praga aggrava la tensione

Atmosfera pesante nella capitale dell'Urss

Mosca ammette: a Praga si spara ci sono morti anche tra i russi

La «Tass» ripete che le truppe sovietiche sono intervenute per «difendere il socialismo» - Ma aggiunge: «Elementi ostili aggravano la situazione. Nel centro di Praga hanno incendiato quattro autoblindo ed alcune case. Dispongono di radio e tipografie clandestine» - Incertezza al Cremlino: corre voce che Kossighin, Suslov e Scelepin fossero contrari all'intervento, e che il Primo ministro avesse minacciato le dimissioni

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 22 agosto.**

Dopo una notte di calma apparente, questa sera a Mosca la tensione è di nuovo in aumento. D'improvviso, il peso dell'invasione della Cecoslovacchia incomincia a farsi sentire. Le comunicazioni telefoniche con l'Occidente sono difficili e spesso vengono interrotte, i servizi aerei sembrano disordinati o frammentari. Per strada, la gente rivela ora sorpresa ora allarme.

La *Pravda* e le *Izvestia*, portavoce del partito e del governo, escono in ritardo, con quattro e cinque pagine sulla sola crisi. L'agenzia *Tass* e la radiotelevisione proclamano senza sosta che le truppe sovietiche sono accorse a Praga per «*difendere il socialismo*», ma ammettono che si combatte per le strade della città. Soprattutto, prospettando indirettamente il carcere e peggio, ripetono accuse di «*tradimento e perfidia*» contro Dubcek e i suoi principali collaboratori: il vice-*premier* Sik, il responsabile ideologico del pc cecoslovacco Cisar, il membro del Politburo Spacek, il ministro degli Esteri Hajek, l'ex commissario politico delle forze armate Prchlik, nominandoli tutti ad uno ad uno per la prima volta.

Sono arrivato in aereo a Mosca nel cuore della notte, con sette ore di ritardo, e vi ho trovato una calma inattesa. Ma gradatamente mi sono reso conto che essa era programmata, artificiosa. L'aereo aveva evitato i cieli dell'Europa Orientale, nel timore forse di scontri armati tra sovietici e cecoslovacchi, passando a sud. A bordo non ci avevano dato nessun giornale, ignorando le nostre domande sulla situazione in Russia. Scesi a terra, abbiamo appreso che le trasmissioni delle emittenti straniere venivano disturbate. Abbiamo incontrato poche persone, e quasi tutte pensavano che l'invio dei carri armati a Praga fosse poco più di una misura preventiva, e comunque presa in spirito d'amicizia.

Soltanto da qualche ora, la realtà della tragedia cecoslovacca pare emergere a Mosca. E la presa di coscienza popolare mi dà la sensazione che in questi giorni si stia compiendo anche la tragedia dell'Unione Sovietica. Ancora una volta, come nell'indimenticabile 1956 dell'Ungheria, questo immenso Paese si chiude in se stesso. Esso reagisce alla spinta liberalizzatrice di Praga con il terrore del contagio interno e della reazione a catena esterna. Per difendere il suo impero, ritorna da moderatore a gendarme del mondo comunista. Sul terreno politico, pagherà probabilmente un prezzo assai alto: l'annullamento della conferenza internazionale dei pc in programma a novembre e per la quale si era battuto per anni.

Nonostante tutte le precedenti assicurazioni in contrario, la *Tass* e le *Izvestia* ammettono adesso che si combatte ancora nelle strade di Praga. Anche le truppe sovietiche lamentano perdite, sia pure leggere. Ha scritto la *Tass*: «*Elementi ostili tentano in tutti i modi di aggravare la situazione. Essi commettono gravi reati. Hanno arrestato il direttore del quotidiano* Rude Pravo Svetska *(un novotniano), poi liberato dai nostri soldati... nel centro hanno appiccato il fuoco a quattro automezzi corazzati e a alcune case vicine. Questi sabotatori stanno anche cercando di mettere fuori uso altri mezzi di comunicazione e di trasporto e di interferire nei rifornimenti per la città... i controrivoluzionari adoperano radio e stamperie clandestine preparate in anticipo*».

Il tono della *Pravda* stamane era ben diverso. Dopo aver accennato di sfuggita a «*qualche testa calda*», la *Pravda* diceva: «*La popolazione ha accolto i liberatori sovietici coi doni tradizionali dell'ospitalità, come pane e sale*».

La futura linea sovietica in Cecoslovacchia si sta delineando con estrema chiarezza: normalizzata la situazione, ci sarà un processo spietato al deviazionismo dubcekiano, e il varo di un regime di «centro» collaborazionista, distinto dalla dittatura di Novotny. Ha scritto oggi la *Pravda*: «*Nell'incontro di Cierna sono emerse divergenze in seno al pc cecoslovacco, e una minoranza con a capo Dubcek ha assunto posizioni apertamente di destra e opportuniste. La maggioranza s'è schierata su una piattaforma coerente, a favore di una lotta energica contro le forze antisocialiste e contro la connivenza con la reazione. Ma gli elementi revisionisti hanno frustrato l'attuazione dell'accordo raggiunto a Cierna, e suggellato poi a Bratislava, per la difesa del comunismo... in seguito al loro tradimento s'è delineata una vera minaccia per le conquiste del socialismo. In tali condizioni era necessario agire con tempestività e decisione*». Sono parole dure, che fanno temere seriamente della sorte dell'uomo che ha ridato per alcuni mesi la speranza della libertà per la Cecoslovacchia.

Ho parlato a diplomatici e osservatori politici occidentali. Essi ritengono che il Cremlino miri a sostituire a Dubcek e ai suoi collaboratori uomini come Biliak, Indra e Kolder, i «falchi» del Praesidium cecoslovacco: e che voglia chiedere a tale scopo l'aiuto del presidente Svoboda. Ma aggiungono che la manovra incontra resistenza superiore al previsto. Non è solo l'ammirevole comportamento di Praga. E' anche il fatto che il Cremlino non desidera altro spargimento di sangue. Non glielo permette la sua stessa propaganda inaugurata dalla *Pravda*. Secondo essa, le truppe sovietiche sono in Cecoslovacchia su invito di alti esponenti del partito e se ne andranno «*quando ogni pericolo per la sicurezza dei paesi socialisti sarà scomparso*». Ha affermato il quotidiano: «*I borghesi si sforzano di falsare il significato e la natura del nostro intervento. Esso serve il nobile scopo della pace, è stato suggerito dalla preoccupazione di rafforzare la pace, non dalla volontà di violare l'interesse nazionale di un altro popolo*».



Giovani dimostranti protestano presso il monumento eretto a Karlovy Vary a ricordo della lotta combattuta da russi e cecoslovacchi contro i tedeschi (Tel. A.P.)

Ma forse, il motivo ultimo dell'incertezza è da ricercare nella frattura creatasi in seno al Politburo. Nessuno sa con esattezza che cosa è successo a Mosca la sera di martedì al momento della fatale decisione di mandare carri armati in Cecoslovacchia. Corre voce che almeno tre dei *leaders* sovietici abbiano votato contro la mozione: Kossighin, il quale avrebbe addirittura minacciato le dimissioni, poi rientrate; l'ideologo Suslov, fautore della conferenza internazionale comunista del prossimo novembre; e Scelepin già considerato il delfino di Krusciov.

Proprio la divisione del Politburo in «falchi» e «colombe» induce anzi a pensare che una soluzione pacifica della crisi cecoslovacca non sia ancora da escludere completamente. L'Unione Sovietica sta facendo il suo danno e vi sono uomini che non se lo nascondono. E' stata giudicata, sotto questa luce, un segno positivo l'accettazione questa sera da parte del ministero degli Esteri sovietico di una nota di protesta cecoslovacca.

Ennio Caretto



A Praga, come in tante altre città occupate, lo spirito di resistenza è vivo: in molti quartieri i cittadini si sono seduti al centro delle strade sbarrando il cammino ai carri armati sovietici (Telefoto «Ansa»)

Il governo italiano chiede all'Urss di lasciar libera la Cecoslovacchia

Nel documento approvato si esprime l'indignazione per quanto avvenuto e la solidarietà per il nobile popolo cecoslovacco - L'invasione, si afferma, viola i diritti naturali delle nazioni, e la carta dell'Onu - Il governo esprime la certezza che le Nazioni Unite prendano immediate decisioni - Medici annuncia che per ora è rinviata la firma al patto nucleare

(Nostro servizio particolare) **Roma, 22 agosto.**

Il ritiro delle truppe dalla Cecoslovacchia invasa e un immediato intervento delle Nazioni Unite sono stati oggi richiesti ufficialmente dal Consiglio dei ministri che, presieduto dal sen. Leone, ha discusso per quasi quattro ore la nuova, drammatica situazione e le sue ripercussioni internazionali. Il documento approvato dice:

«*L'invasione della Cecoslovacchia da parte dell'Unione Sovietica e di altri Paesi comunisti dell'Europa Orientale costituisce una flagrante violazione dei diritti naturali dei popoli, delle norme del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite. Soffocando con la forza delle armi il processo di democratizzazione in corso in Cecoslovacchia, l'aggressione ha apportato un durissimo colpo alla libertà e indipendenza di un popolo e al processo di distensione internazionale. Il popolo italiano che, dal Risorgimento alle lotte per la Resistenza, ha sempre combattuto per l'indipendenza dallo straniero, esprime la sua indignazione per l'invasione avvenuta e la sua solidarietà al nobile popolo cecoslovacco. Nella certezza che le Nazioni Unite prendano immediate decisioni sulla tragedia cecoslovacca, il governo italiano chiede all'Unione Sovietica che venga ristabilita, con il ritiro delle truppe, la legalità internazionale. Di fronte al dramma che sconvolge l'Europa e turba il mondo* — prosegue la dichiarazione — *l'Italia — constatando che l'indipendenza politica e il rispetto della sovranità sono assicurati dal Patto Atlantico alle Nazioni ad esso aderenti — riconosce suo permanente interesse l'efficienza dell'Alleanza, valida garanzia contro ogni attentato esterno alle sue libere istituzioni. La conquista della pace e della collaborazione internazionale* — conclude il documento — *esigono il superamento di tutte le difficoltà che attardano l'unificazione dell'Europa Occidentale*».

Questa presa di posizione, sancita oggi collegialmente dal governo, era stata esposta ieri dal sen. Leone all'ambasciatore sovietico, Rijov, che in tono reciso aveva illustrato le motivazioni addotte da Mosca a sostegno dell'aggressione, esprimendo fra l'altro talune critiche sulla politica estera italiana. La replica di Leone, che aveva manifestato l'indignazione dell'Italia, era stata netta, come affiorava da una nota ufficiosa.

La seduta del Consiglio dei ministri è stata aperta da una relazione di Leone, poi Medici ha riferito sui contatti e le iniziative presi in campo europeo e mondiale. I delegati italiani all'Onu stanno conducendo — ha detto — un'azione anche in vista di possibili interventi multilaterali. L'Italia non intende stare alla finestra, ma muoversi in sede Onu e diplomatica per contribuire allo sblocco della situazione e all'evacuazione delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia.

Dopo aver assicurato che i connazionali in Cecoslovacchia stanno bene, e che la nostra ambasciata a Praga provvede al rientro dei turisti italiani, il ministro degli Esteri ha aggiunto che la situazione creatasi nelle ultime 24 ore impone una «pausa di riflessione» prima di firmare il trattato contro la proliferazione nucleare.

L'Italia — ha spiegato — non muta la propria posizione di principio sul trattato; sono mutati, invece, i termini in cui l'accordo doveva inserirsi e potranno ancora cambiare, sia in senso positivo che negativo.

Medici ha concluso esponendo le linee dell'intervento che sabato mattina farà alla Commissione Esteri della Camera.

Lamberto Furno

Opinione pubblica sdegnata, cautela del governo

Washington teme che l'azione sovietica provochi una ripresa della «guerra fredda»

Il presidente Johnson non esclude, in ogni caso, la possibilità di un suo viaggio a Mosca: un accordo sulla non proliferazione atomica ed il controllo dei missili restano di estrema importanza per l'avvenire del mondo - Ma tutti vogliono che le Nazioni Unite condannino, con estrema durezza, l'improvviso attacco sovietico contro la piccola Cecoslovacchia

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 22 agosto.**

L'invasione da parte sovietica della Cecoslovacchia rischia di riaprire la guerra fredda? E' questo per gli americani il maggiore interrogativo del momento. E del resto il fatto che oggi per la prima volta da oltre due mesi i guerriglieri del Vietcong abbiano di nuovo attaccato una serie di grandi città del Sud Vietnam viene considerato a Washington come significativo: la prova cioè di una crisi generale nei rapporti col mondo comunista che si è riacutizzata bruscamente. Il segretario di Stato, Dean Rusk, oggi al termine di una riunione del governo alla Casa Bianca con il presidente Johnson ha detto che l'occupazione della Cecoslovacchia mette in «pericolo disperato» le relazioni tra Occidente e mondo comunista. Gli Stati Uniti, tuttavia, non possono nell'attuale situazione fare altro che canalizzare contro l'Unione Sovietica la disapprovazione di tutto il mondo. Il che significa far passare una relazione di condanna dell'operato sovietico alle Nazioni Unite.

Alla Casa Bianca comunque in precedenza il portavoce del Presidente, George Christian, ha detto che Johnson è pronto ad andare, nell'interesse della pace, dovunque nel mondo, Mosca compresa. La Casa Bianca non ha rinunciato, sembrerebbe, all'idea di un incontro al vertice tra i leaders americani e quelli sovietici prima delle prossime elezioni. D'altra parte fonti autorevoli, sempre alla Casa Bianca, hanno fatto sapere ai giornalisti che tutta la politica americana verso l'Unione Sovietica resta sostanzialmente inalterata: gli Stati Uniti intendono mantenere in piedi le trattative con l'Urss per la non proliferazione atomica, per la limitazione dei missili e in genere per il disarmo. Allo stesso modo Johnson — è stato detto — non ha annullato i voli di una linea aerea Mosca-New York recentemente inaugurati né intende sospendere i rapporti culturali tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

La spiegazione di questo atteggiamento si è avuta un paio di giorni fa quando il segretario di Stato, Dean Rusk, ha testimoniato di fronte al Comitato per il programma dei democratici: il principale obbiettivo della politica estera americana è quello — disse allora il segretario di Stato — di «tenere in gabbia la belva nucleare». Il che in parole povere vuol dire evitare un confronto con l'Urss.

D'altra parte l'invasione della Cecoslovacchia mostra anche i limiti di questa politica. Un accordo al vertice russo-americano assume per forza di cose aspetti inquietanti se esso significa che le due massime potenze mondiali possono nelle loro rispettive sfere d'influenza, fare quello che vogliono. Se cioè l'Ungheria, Santo Domingo, la Cecoslovacchia e il Vietnam diventano degli esempi normali di come le grandi potenze amministrano l'equilibrio mondiale.

Gli Stati Uniti vogliono mantenere la loro azione a favore dei cecoslovacchi nell'ambito delle Nazioni Unite. Tuttavia desiderano che al Palazzo di Vetro la condanna dell'Urss sia clamorosa. Rusk ha detto di ritenere che dimostrando ai sovietici quanto è pesante, in termini di prestigio e di propaganda, il prezzo che devono pagare, si potrà ottenere, se non che si ritirino, per lo meno che dimostrino una maggiore moderazione. Il Consiglio di Sicurezza si prepara a discutere su una risoluzione presentata dai Paesi occidentali nella quale si dice che «il Consiglio condanna l'intervento armato dell'Urss e degli altri Paesi del Patto di Varsavia negli affari interni della Repubblica socialista cecoslovacca e chiede a questi Paesi di astenersi da ogni atto di violenza che potrebbe dar luogo a perdite in vite umane e ingiunge loro di ritirare immediatamente le loro forze e porre fine ad ogni forma d'intervento negli affari interni della Cecoslovacchia». *La risoluzione chiede quindi al segretario generale Thant di seguire da vicino l'evoluzione delle cose.*

Questa risoluzione, dati gli statuti interni delle Nazioni Unite, può avere solo valore morale: infatti il Consiglio di Sicurezza, l'organo esecutivo dell'Onu, può essere bloccato da un veto sovietico, anche se l'Urss si trova in decisa minoranza. Il Consiglio infatti ieri notte ha «bloccato» con 13 voti contro 2 i sovietici sul problema procedurale (sul quale l'Urss non poteva usare il veto) se discutere o no degli avvenimenti in Cecoslovacchia.

Comunque per i sovietici le discussioni stanno andando, a quanto pare, peggio del previsto. Il loro intervento infatti è stato denunciato duramente proprio dal rappresentante cecoslovacco all'Onu che essi speravano avrebbe evitato di prendere la parola. La pretesa sovietica di aver mandato le truppe in Cecoslovacchia su richiesta delle autorità legittime di Praga non avrebbe potuto essere smentita più autorevolmente.

Corre voce a New York che stia per arrivare, per prendere parte al Consiglio di Sicurezza, il ministro degli Esteri cecoslovacco Jeri Hajek che conterebbe di partecipare personalmente al dibattito per chiedere il ritiro delle truppe sovietiche.

Nicola Caracciolo

L'arresto di Dubcek eseguito da 15 ufficiali, mitra alla mano

Praga, 22 agosto.

Radio Praga ha trasmesso un breve resoconto della riunione del Praesidium del p.c. ceco avvenuta martedì notte e seguita dall'invasione sovietica.

L'emittente ha reso noto che Indra e Kolder (due filosovietici), presentarono un rapporto sulla situazione interna chiedendo che il Praesidium l'adottasse. Bilak si schierò dalla loro parte, ma il resto del Praesidium si dichiarò contrario perché il rapporto era redatto in termini da porre fine al corso liberale di Praga.

Durante l'acceso dibattito che seguì, il primo ministro Cernik fu chiamato al telefono dal ministro della Difesa Martin Dzur che lo informò del fatto che truppe sovietiche e dei quattro Paesi alleati del Patto di Varsavia avanzavano in territorio cecoslovacco.

Dubcek e gli altri membri del Praesidium rimasero sconvolti. Solo Bilak, Indra e Kolder non dettero alcun segno di stupore. Dubcek esclamò: «*Come mi hanno potuto fare questo, dopo che avevo dedicato tutta la mia vita alla collaborazione con l'Unione Sovietica? Questa è proprio la mia profonda e personale tragedia*».

Un testimone oculare ha poi descritto la scena dell'arresto di Dubcek alle 8 di ieri mattina. L'arresto di Dubcek è stato eseguito da 15 ufficiali, che si sono qualificati come rappresentanti del «Movimento della Rivoluzione» ed erano armati di mitra. Dubcek ha preso alcuni oggetti personali e ha detto ai suoi collaboratori: «*Ho le mie esperienze*», senza meglio specificare. *(Ansa - A. P.)*

De Gaulle ostenta indifferenza per la crisi

Incontro fra Longo e il capo del pc francese

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 22 agosto.**

Il Presidente della Repubblica ed il Primo ministro francese, sono, forse, i due soli uomini di Stato nel mondo che continuano le loro vacanze nella grave situazione creata dall'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia: i giornali pubblicano che Couve de Murville ha ripreso a giocare a golf a Chamonix. In compenso la radio e la stampa del regime si sforzano di dimostrare che l'elusivo comunicato diramato ieri da Colombey-les-deux-Eglises ha un'importanza essenziale nel momento attuale.

Lo sforzo dei commentatori ufficiosi è rivolto soprattutto a sviluppare la tesi gollista, che gli avvenimenti odierni sono la conseguenza degli accordi di Yalta, ai quali la Francia non partecipò: constatazione ovvia che non porta nessun contributo alla ricerca di una soluzione dell'attuale tragedia nazionale cecoslovacca. In ogni caso, poi, quei commentatori trascurano di tener conto che la divisione del mondo in due blocchi, decisa a Yalta, avrebbe forse potuto trovare un correttivo nella creazione di una terza forza europea, ma fu proprio il ritorno del generale De Gaulle al potere che paralizzò il processo unitario dell'Europa, allora in pieno sviluppo.

Il collaboratore de «*La Stampa*», Pierre Uri, sviluppa questo concetto in un articolo pubblicato stasera da *Le Monde*. «*Nessun comunicato di Colombey* — scrive — *ci farà credere che l'avvenimento dia ragione al Generale. E' vero che la spartizione del mondo è disastrosa, ma senza Yalta tutto avrebbe potuto essere peggio: non ci sarebbe limite alla tendenza dei due campi di spostare le loro frontiere e di estendere il loro impero. La ricerca di un'intesa con l'Est senza punti fissi di accordo, senza regole di condotta, senza coordinazione con alcun alleato, subisce la smentita più sferzante. La protesta si perde in un soffio, perché il rifiuto di una unità organica dell'Europa distrugge le possibilità di dare all'azione una dimensione alla scala degli Stati-continenti*».

Nell'evasiva e, forse, disorientata prudenza ufficiale, l'unico avvenimento importante è stato oggi a Parigi l'incontro fra il segretario del partito comunista italiano ed il segretario del partito comunista francese.

Il segretario del pci è stato estremamente riservato sui particolari del colloquio; non ha mancato tuttavia di affermare che la posizione dei due partiti «*ha per base un forte sentimento internazionalista e riposa sul riconoscimento dell'unione di ogni partito e sul rispetto dell'indipendenza di ogni nazione*».

Sandro Volta

Mirabile coraggio d'un popolo oppresso

Nelle due Berlino

(Ad Est calma assoluta, ad Ovest continue manifestazioni contro l'occupazione della Cecoslovacchia)

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino Est, 22 agosto.

Davanti all'ambasciata sovietica, sulla Unter den Linden, una fila di piccoli pionieri con in mano mazzi di garofani rossi attende di entrare. E' un consueto gesto di amicizia verso i rappresentanti dello Stato-guida, ma è forse simbolico che sia la sola manifestazione vista oggi a Berlino Est. Ieri sera, nell'altra Berlino, diecimila dimostranti hanno protestato contro l'occupazione di Praga. A Berlino Est nessun corteo e nessun raduno a favore dell'intervento armato. Tutto procede in un'atmosfera *«di incredibile calma»*, come ci ha sottolineato soddisfatto un funzionario della Radio Internazionale. *«Il popolo della Repubblica Democratica Tedesca* — dice — *ha visto gli avvenimenti di Praga con distacco, come se fosse una cosa scontata»*.

Per i comunisti della Germania Orientale, non vi era infatti altra soluzione che una marcia su Praga. Hanno l'aria tranquilla e sicura di chi la aveva preconizzata da tempo e i giornali oggi denunciano con rincarata violenza i «controrivoluzionari» cecoslovacchi. A Berlino Est si vedono pochissimi soldati in giro, presumibilmente le truppe sono tutte alle frontiere. Però la presenza della polizia è più notevole e sono aumentati i controlli di sicurezza. Alla sede della radio si entra soltanto con uno speciale permesso e da quello che ho visto assai difficile ad ottenere. Dovunque la vigilanza è molto attenta e in questa atmosfera di rigida disciplina non c'è posto per manifestazioni.

Solo nelle fabbriche è cominciato il lavoro degli attivisti di partito per spiegare le ragioni dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. I consigli operai, ci dicono, hanno votato all'unanimità ordini del giorno che plaudono alla distruzione della «cricca di Dubcek». Il quotidiano del Comitato Centrale del partito comunista, la *Neues Deutschland*, informa che *«un fiume di telegrammi e telefonate»* sono giunti ieri alla redazione per approvare con entusiasmo l'azione sovietica. All'obbiezione che tante manifestazioni di incontenibile gioia non sono avvertibili nella vita indifferente di Berlino Est, la risposta è stata: *«Non siamo né cubani né italiani. I tedeschi hanno un temperamento diverso, sanno controllare i sentimenti»*.

Questo perfetto autocontrollo si manifesta anche nell'accusato isolamento dei turisti cecoslovacchi sorpresi a Berlino Est dagli avvenimenti. La gente non familiarizza con loro. *«Mi evitano come se avessi l'influenza maligna»*, ci ha detto una signora di Brno. Passate le prime ore di incertezza e confusione, il governo tedesco è intervenuto dando disposizioni alla Banca del commercio e dell'industria di aprire un credito di 250 marchi ad ogni turista cecoslovacco sprovvisto di mezzi. E' una somma che permette all'incirca di vivere otto giorni e alcuni funzionari tedeschi affermano con sicurezza che è un margine molto largo. *«Presto a Praga sarà tutto normale, li manderemo a casa prima»*.

Tutti i cecoslovacchi con i quali abbiamo parlato, benché in una situazione delicata, bloccati come sono nel paese del più intransigente alleato di Mosca, esprimono apertamente un'idea molto diversa della normalità. I giudizi sui fatti di Praga sono durissimi e se qualche poliziotto tedesco è nei pressi mostra di non sentire. Benché tutti i sostenitori di Dubcek siano stati ufficialmente definiti «controrivoluzionari» e pericolosi nemici della Germania Est, l'obbiettivo è probabilmente di riconsegnare i ventimila scomodi ospiti alla frontiera ai futuri nuovi dirigenti cèchi, non immischiandosi in modo diretto nella faccenda. La stessa situazione della sede diplomatica cecoslovacca a Berlino Est è curiosa e drammatica. Ufficialmente è sempre dalla parte del governo Dubcek e quindi del tutto isolata. Stamattina era deserta, con due poliziotti all'ingresso per la normale vigilanza. Abbiamo telefonato e dopo una lunga attesa una voce frettolosa ci ha comunicato che *«non c'erano novità»*.

In questo perfetto e disciplinato silenzio che sembra escludere, a parte i giornali, ogni accenno visibile al trionfo della linea di Walter Ulbricht, si inquadra anche l'estrema cautela sulle notizie militari. L'occupazione della Cecoslovacchia ha visto per la prima volta dalla fine della guerra hitleriana truppe tedesche impegnate in un'azione militare. Ma se ne parla pochissimo e nessuno sa dire quanti soldati e carri armati tedeschi abbiano puntato su Praga. *«E' un segreto militare* — ci spiega un funzionario comunista — *ma crediamo che solo una piccola parte dell'esercito tedesco abbia partecipato alle operazioni»*. E' un'opinione condivisa anche dagli osservatori occidentali. Sembra difficile, per ragioni abbastanza ovvie legate ad antichi ricordi, che i sovietici abbiano fatto entrare a Praga molti reparti armati tedeschi. L'esercito di Pankow è stato probabilmente soprattutto impegnato a presidiare le frontiere.

Nell'altra Berlino l'emozione per quanto sta accadendo a Praga è sempre intensa. Una stazione radio della città, la *Rias*, è ininterrottamente sintonizzata su un'emittente cecoslovacca che trasmette ancora, e un giornalista cecoslovacco a Berlino traduce per gli ascoltatori tedeschi. Altre manifestazioni a favore di Dubcek sono annunciate, in tutta la città l'attesa di notizie è febbrile. Ma il muro, con le sue reti elettrificate, i suoi campi minati, le sue minuziose e geometriche trappole di cemento, è una lunga linea grigia che smorza e spegne le emozioni.

Silenzio e ordine a Berlino Est. I vecchi pensionati indugiano nella mattinata d'improvviso sole, nelle fabbriche non si è perduta un'ora di lavoro; stasera, si annuncia con molto rilievo, una compagnia bulgara rappresenterà il *Boris Godunov* nel più grande teatro della città. Una giornata come le altre. Raggiunto l'obbiettivo che inseguiva da mesi, Walter Ulbricht ha voluto finora una vittoria senza bandiere.

Giorgio Fattori

Dopo la brutale aggressione con i carri armati

Suslov sarebbe in Cecoslovacchia per cercare un compromesso politico

E' l'ideologo del Cremlino, uomo di fiducia del partito - La situazione sembra giunta a un punto morto: attorno ai russi c'è il vuoto - Nessuno accetta di formare un nuovo governo, anche i collaborazionisti filosovietici si preoccupano di dissociare la propria responsabilità dall'intervento armato di Mosca

(Dal nostro inviato speciale)
Praga, 22 agosto.

*Un Congresso straordinario del Partito comunista cecoslovacco, riunito oggi in un luogo segreto, pare nella fabbrica CDK, ha votato all'unanimità (1094 su 1095, un solo astenuto) la propria fiducia a Dubcek, prigioniero dei sovietici. L'assemblea ha reagito all'*ultimatum *russo perché fosse formato entro stasera un nuovo Governo con un contro-*ultimatum*: liberazione entro ventiquattr'ore di Dubcek e degli altri uomini politici in mano agli occupanti; sgombero, entro le ventiquattr'ore, delle truppe del Patto di Varsavia,* «altrimenti verrà proclamato uno sciopero generale a tempo indeterminato in tutto il Paese».

A Praga piove, la città sembra morta, ma lo spirito di resistenza dei praghesi è vivo, esaltante. La Cecoslovacchia reagisce all'invasione con un'arma congeniale al suo popolo: con la resistenza passiva agli invasori, con l'azione politica. Radio Brno, una delle emittenti clandestine che di tanto in tanto trasmettono, giocando un drammatico rimpiattino coi russi, spostandosi da un autocarro a una rimessa, da un bosco a una casa, ha dato stamane lettura d'un volantino distribuito nella capitale, invitando la gente a ricopiarlo perché vada diffuso in tutta la Nazione: «Cittadini, compagni! Il bravo soldato Schweik di Boemia fu incomparabile. Fate come lui: se vi danno degli ordini fingete di non capire il russo, se vi forzano a collaborare mostratevi malleabili ma incapaci di eseguire quel che vi si chiede».

Il volantino dice inoltre: «Impegnatevi a difendere la buona causa del Partito comunista cecoslovacco, dell'intero popolo, davanti agli invasori: parlate con loro, soprattutto coi russi, convinceteli della mostruosità dell'azione repressiva in cui vengono coinvolti. Seminate il dubbio nelle loro menti, perché possano quindi illuminarsi. Diffondete manifesti in questo senso, scriveteli sui muri. Appoggiate con ogni mezzo il ritorno in carica del Governo legale, del compagno Dubcek alla testa del pc. Impedite che i collaborazionisti spargano notizie tendenziose».

A questa consegna il popolo cecoslovacco risponde unanime. Oggi, Zatopek, la famosa «locomotiva umana», il podista ch'è un alto ufficiale dell'Esercito, uno dei firmatari del manifesto delle «2000 parole», ha parlato ai sovietici in piazza Venceslao, nel cuore di Praga. La statua del sovrano che vi campeggia è stata drappeggiata di nero in segno di lutto. Davanti a diverse migliaia di persone, Zatopek, ritto dinanzi ad un carro armato, si è così rivolto ai sovietici: «Non crediamo che carri e *tanks* siano una testimonianza di democrazia. Vi hanno mandati a schiacciare una controrivoluzione che esiste solo nella fantasia malata di pochi individui, indegni di chiamarsi socialisti. Avete trovato un Paese che segue la strada tracciata dal Partito secondo i principi marxisti-leninisti. Andatevene!»



Anche lo sciopero generale proclamato per oggi dalle 12 alle 13 s'è svolto nello spirito della resistenza passiva. I primi ad incrociare le braccia, alle undici del mattino, sono stati gli operai dell'officina CDK, già considerata un «feudo» di Novotny. I negozi — con l'esclusione di quelli di alimentari, davanti ai quali si snodano lunghe file — hanno abbassato le saracinesche. A Kladno, a Nymburg, a Mlada Boleslav, dalla Boemia alla Moravia alla Slovacchia, l'astensione dal lavoro è compatta.

La pressione psicologica esercitata sui russi, come abbiamo visto, si articola pure sul piano politico: il Parlamento, che siede in permanenza dalla notte dell'invasione, s'è sciolto oggi con una mozione di protesta con un solo astenuto: «Non ci riuniremo più se prima non saranno rimessi in libertà Smrkovsky, Cernik, Dubcek».

Il governo, presieduto dalla signora Bozena Machachova, ministro dell'Industria e dei beni di consumo (il ministero è stato occupato stamane dopo un breve scontro a fuoco), ha tenuto ancora una riunione annunciando la solidarietà dei due vice-presidenti Hamouz e Strougal con il presidente del consiglio Cernik, arrestato insieme col generale Dzur, ministro della Difesa. In un appello rivolto al Paese, il governo, «quello legale, che esprime la volontà del popolo sovrano», *esige, nel nome dei princìpi del socialismo e del diritto internazionale, il ritiro delle truppe occupanti, il ripristino della normalità.*

Dice ancora l'appello che «per la prima volta nella storia del movimento comunista internazionale viene commessa un'aggressione armata contro un Paese comunista da parte di alleati, di truppe di cinque Paesi fratelli», *e conclude chiedendo la liberazione del presidente del consiglio Cernik, del ministro dell'Interno Pavel, del generale Dzur, perché* «possano continuare a svolgere il proprio mandato nel nome del popolo, che non è disposto a riconoscere altri governi, fuori di quelli in carica al momento dell'ingiustificata invasione».

Ma il colpo più duro i russi l'hanno ricevuto senza dubbio dai comunisti che sono riusciti a riunirsi anticipando il 14° congresso straordinario, fissato in precedenza per il 9 di settembre. Durante tutta la giornata di ieri, nella notte e ancora stamane, le radio clandestine hanno invocato dalla popolazione «ogni possibile aiuto: automobili, carburante, mezzi di fortuna», *affinché i delegati potessero raggiungere Praga virtualmente assediata da mezzi corazzati e da reparti lanciafiamme.*

All'alba di oggi, 936 erano i congressisti che si sono contati (sembra in un capannone delle Officine Cdk), vigilati proprio da quella milizia operaia su cui i novotnyani facevano tanto affidamento. Verificato il numero legale, i lavori sono stati aperti mentre, via via, giungevano gli altri delegati, finché al momento della votazione, erano presenti 1095 congressisti su 1500. I russi avevano arrestato i delegati slovacchi partiti da Bratislava, ma non sono riusciti ad impedire a tutti gli altri di riunirsi.

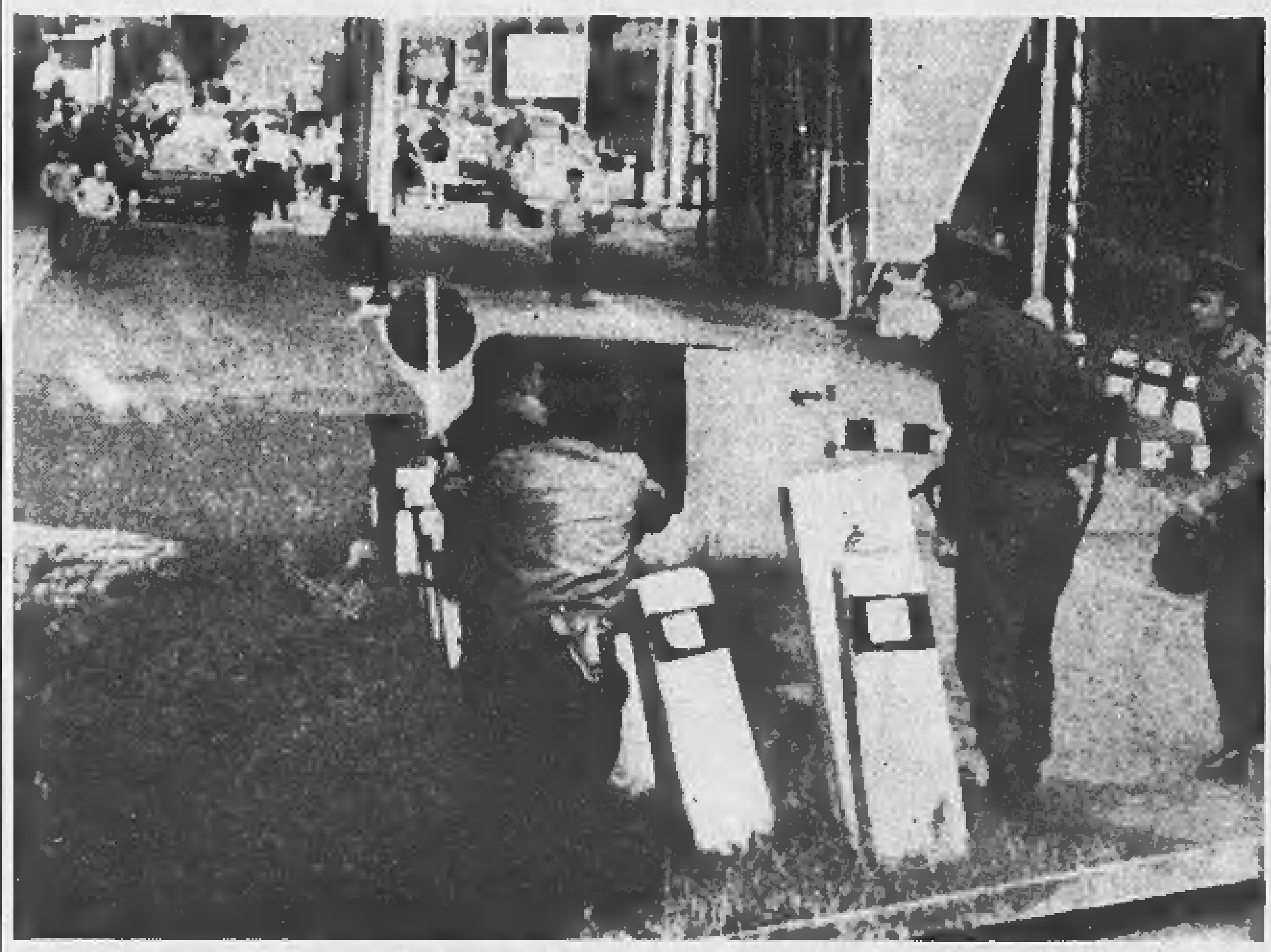
I russi avevano posto un ultimatum al Parlamento, ai membri del governo, tuttora in libertà, annunciando che, se «entro stasera» non avessero collaborato alla formazione di un «nuovo governo», avrebbero provveduto ad insediare una «amministrazione fiduciaria» (già da ieri circolava la voce che l'uomo dei sovietici fosse Indra, uno dei sette membri novotnyani del Comitato Centrale. Gli altri sono Bilac, primo segretario del pc slovacco, Kolder, Barbirek, Svetska, direttore del Rude Pravo, Jakes e Karol Mester). Ma il congresso straordinario, riunendosi in assemblea plenaria, ha reagito coraggiosamente alla intimidazione sovietica.

I russi, che vedono letteralmente affondare le proprie forze armate e quelle dei satelliti in un vuoto politico senza precedenti, hanno accusato il colpo e, con loro, i «collaborazionisti». Dopo le deliberazioni del congresso straordinario del pc, il generale Pavlovsky ha diramato ordini che denunciano il disagio dell'Urss di fronte alla straordinaria prova di forza morale della piccola Cecoslovacchia.

Le disposizioni del Comando delle truppe di Varsavia — sono otto punti — prevedono, a quanto è dato sapere, fra l'altro, lo sgombero delle piccole città di provincia, delle caserme cecoslovacche, il ritiro di buona parte dei contingenti armati alla periferia delle grandi città. Questa «marcia indietro» lascerebbe intravedere il tentativo di risolvere la crisi con una azione politica più sfumata.

Si dice che insieme con l'ambasciatore russo a Praga, lo stesso Suslov, ovvero un membro autorevole del Politburo moscovita stia tentando di varare un governo di transizione e quindi «accettabile». Sennonché l'impresa appare difficile, se non disperata. Sappiamo, infatti, da Radio Praga libera, che Barbirek è preoccupato di far sapere al popolo di non aver chiesto un intervento delle truppe alleate. Si sa che lo stesso Barbirek e Indra, Bilac e Kolder, recatisi ieri sera all'albergo Praha, ove si erano riuniti cinquanta congressisti, hanno smentito d'essere tra i firmatari dell'appello ai sovietici, ma soprattutto di trattare con gli occupanti la formazione di un nuovo governo. Simili cedimenti rivelano anche nei più accesi nemici di Dubcek la preoccupazione di non squalificarsi di fronte al popolo, di fronte al partito.

Igor Man



A Waldhaus, al confine tra Cecoslovacchia e Germania di Bonn, un soldato di guardia alla frontiera viene bloccato dai compagni dopo un tentativo di fuga in Occidente. All'episodio ha assistito il nostro inviato (Tel. Ansa)

Testimonianze raccolte al confine tedesco

Turisti italiani fuggiti da Praga «All'alba in città tuonava il cannone»

Sono di Reggio Emilia - Raccontano: «Devono esserci stati morti e feriti. Nella capitale si parlava di molti uccisi» E aggiungono: «Il popolo è tutto per Dubcek. I giovani manifestano in piazza per la libertà, i vecchi piangono» - I turisti italiani a Praga sono ospiti della nostra ambasciata - Al confine continua l'afflusso di auto straniere

(Dal nostro inviato speciale)
Waldhaus (al confine tra Germania Occidentale e Cecoslovacchia), 22 agosto.

«Alle 5,30 di stamane, dopo una notte inquieta, a Praga ha preso a tuonare il cannone. In precedenza s'erano susseguite sparatorie; a più riprese abbiamo sentito le mitragliatrici. Devono esserci stati parecchi morti, stanotte a Praga. In città si dice che le vittime siano duecento».

Parla il signor Elizio Bezzi, di Reggio Emilia, che ho potuto avvicinare stasera al posto di frontiera di Waldhaus, appena uscito dalla Cecoslovacchia. Il signor Bezzi, che viaggiava a bordo di una *Volkswagen* col suo amico Marco Scalabrini (i due giovani si trovavano a Praga in vacanza) sembrava molto toccato dagli eventi cecoslovacchi: *«Abbiamo visto i russi in azione dinanzi al Museo nazionale e nei pressi di Radio Praga. Davanti alla sede della radio c'erano sette od otto autocarri distrutti dalle fiamme, tram rovesciati. La strada rigurgitava di gente che dimostrava contro i sovietici. Ad un certo punto i carri russi si sono mossi verso la folla minacciosa spingendo gruppi di persone contro i muri».*

Il signor Bezzi non sa se in quella circostanza vi siano stati morti o feriti. Può affermare soltanto, per averle viste con i propri occhi, che tre persone sono rimaste uccise davanti alla sede del partito comunista cecoslovacco in un altro punto della città. A Praga si vedono in giro, per lo più, soldati sovietici. I soldati cèchi sono consegnati in caserma. *«La popolazione è tutta con Dubcek. I giovani scendono in piazza a dimostrare per la libertà. I vecchi piangono».*

I signori Bezzi e Scalabrini mi hanno riferito ancora di aver incontrato a Praga turisti italiani; e che i connazionali *«hanno trovato rifugio nell'ambasciata d'Italia»*. Lungo la strada che da Praga porta alla frontiera di Waldhaus in Germania, i due italiani hanno osservato concentramenti di truppe e carri sovietici. Al posto di frontiera sono giunte durante la giornata di oggi centinaia di turisti di ogni paese, per lo più olandesi e tedeschi che erano stati sorpresi a Praga dai tragici eventi: *«Stamattina,* — mi ha confermato un giovane americano, giunto anch'egli da Praga — *abbiamo sentito sparare in città. Abbiamo osservato anche degli incendi. Alle sparatorie si alternano dimostrazioni di giovani. Sono piccoli gruppi ma sembrano gente ben risoluta».*

Mentre scriviamo, il flusso delle automobili dalla Cecoslovacchia continua ininterrotto. Poco fa ho visto arrivare un gruppo di turisti olandesi: *«Carri armati dappertutto... Per quella gente dev'essere una cosa terribile...».*

E' passato anche un camion carico di tubi di acciaio diretto in Olanda. L'autista portava sul petto un bandierina cecoslovacca abbrunata. Sull'autocarro erano appiccicati dei volantini *«Fuori i russi! Viva Smrkowsky»* (il presidente del Parlamento arrestato dai sovietici insieme con Dubcek). Anche i soldati cèchi sembrano ostili ai sovietici, a giudicare da quanto accade qui alla frontiera. Alle dieci di stamane tre soldati cèchi si sono portati sotto la bandiera che segna il confine ed hanno ammainato il vessillo fino a mezz'asta: segno di lutto per la tragedia che incombe sul loro paese.

Al confine di Waldhaus, la principale frontiera fra la Germania e la Cecoslovacchia, c'è tuttora un movimento intenso di soldati e poliziotti americani con camionette, autocarri, elicotteri.

Anche la polizia tedesca di frontiera è presente in forze: sulla strada che porta al confine in prossimità di Wernberg ho osservato carri armati. Giornalisti e fotografi di molti paesi assediano il posto di blocco in mezzo alla foresta di abeti interrogando tutti coloro che escono dalla Cecoslovacchia. L'ultima notizia riferita da un cecoslovacco di passaggio è che i sostenitori di Dubcek hanno dato un *ultimatum* di ventiquattro ore per il ritiro delle truppe dalla Cecoslovacchia. Allo scadere dell'*ultimatum* comincerebbe un grande sciopero generale.

Mentre nel pomeriggio osservavo, con i miei colleghi, il posto di blocco, sono stato testimone di un episodio drammatico. Un soldato cecoslovacco ha tentato di scappare oltre la sbarra di confine, ma il tentativo è fallito. Il soldato, armato di mitra, stava parlando con dei suoi commilitoni quando a un certo punto si è messo a correre verso il territorio tedesco. A cinque metri dalla sbarra, il soldato è inciampato rotolando in una piccola forra. Due suoi compagni gli sono saltati addosso trascinandolo via.

Massimo Conti

Il governo inglese prepara cortei di protesta per Praga

L'imponente manifestazione organizzata dal partito laburista si terrà domenica ad Hyde Park - Il ministro degli Esteri Stewart rinuncia alle visite in Bulgaria e Ungheria

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 agosto.

Il governo britannico ha discusso oggi la crisi cecoslovacca, in vista dei passi diplomatici che intende compiere ed in vista dell'ampio dibattito che si aprirà lunedì al Parlamento, richiamato dalle ferie in sessione straordinaria.

Il ministro degli Esteri Stewart ha reso noto di aver rinunciato alle visite in Bulgaria e in Ungheria che aveva in programma per il prossimo mese. Si recherà probabilmente solo in Romania, Paese che non ha partecipato all'invasione di ieri e che s'è dissociato dall'aggressione. Il governo ha approvato il progetto di una dimostrazione imponente organizzata dal partito in Hyde Park, per domenica pomeriggio, a testimoniare la solidarietà degli inglesi verso i cecoslovacchi. In quella circostanza parlerà a nome del governo Richard Crossman, lord presidente del Consiglio. Tra gli oratori laburisti figura inoltre George Brown, l'ex ministro degli Esteri.

Vi sono stati anche oggi cortei e dimostrazioni nelle vicinanze dell'ambasciata sovietica: fin da ieri la polizia ne aveva bloccate tutte le vie di accesso onde evitare disordini e una decina di giovani che avevano cercato di forzare i cordoni degli agenti erano stati fermati.

Oggi pomeriggio l'ambasciata cecoslovacca ha diffuso un drammatico comunicato «a nome del ministero degli Esteri costituzionale di Praga». Nel testo si spiega che Alexander Dubcek ed altri tre membri del governo legittimo continuano ad essere detenuti e si aggiunge che stazioni radio «libere» trasmettono ancora da Praga e da altri centri. **c. c.**

Amare reazioni in Israele

«I piccoli Paesi debbono pensare a se stessi. Nessuno vuole morire per Praga, come nessuno era pronto nel 1967 a morire per Akaba»

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 22 agosto.

In una dichiarazione pubblicata nel primo pomeriggio, il governo israeliano esprime oggi l'emozione di tutto il paese di fronte all'invasione militare della Cecoslovacchia. L'iniziativa sovietica, aggiunge il comunicato del governo, è un attentato grave ai principi dell'indipendenza politica e dell'integrità territoriale di tutti i paesi, grandi o piccoli. Il documento sottolinea inoltre la profonda sensazione suscitata dal fatto che truppe tedesche siano di nuovo condotte a occupare territori stranieri. *«La presenza di soldati tedesco-comunisti tra le truppe che hanno invaso la Cecoslovacchia risveglia in noi terribili ricordi»* dichiara il governo d'Israele.

Sdegno ed emozione sono assai forti nell'opinione pubblica, sebbene non si segnali alcuna inquietudine particolare per quanto riguarda possibili ripercussioni dell'attuale crisi europea sul Medio Oriente. Tuttavia l'invasione della Cecoslovacchia giustifica agli occhi degli israeliani la loro diffidente prudenza. *«Una volta di più la Cecoslovacchia è stata abbandonata alla sua sorte dal mondo intero* — si dice a Gerusalemme. — *I piccoli paesi non devono fidarsi delle promesse di nessuno, ma debbono pensare da soli ai propri destini. Nessuno vuole morire per Praga, come nessuno era pronto a morire per Akaba nel maggio 1967».*

André Scemama

Profonda inquietudine in tutta Europa

Il segretario è rientrato dalla Russia

Longo conferma il «dissenso» dei comunisti italiani dall'Urss

I capi del pci sono stati spinti ad abbandonare ogni prudenza ed a prendere netta posizione dal rischio di vedersi sconfessati dalla base - Il «nuovo corso» impone ora al partito il problema di attuare la democrazia interna, sinora negata - Sempre più isolato il psiup, che ancora tentenna tra Mosca e Praga

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 agosto.

Rientrato stasera a Roma, l'on. Longo ha confermato il «grave dissenso» dall'Urss espresso ieri dall'ufficio politico del pci. Le parole usate da Longo danno anche un significato più netto al comunicato di ieri: «*L'ufficio politico* — ha detto il segretario del pci — *ha manifestato la propria riprovazione dell'intervento militare di cinque Paesi del Patto di Varsavia ritenendolo ingiustificato e considerando che compete ai comunisti e al governo di Cecoslovacchia di garantire la difesa del sistema socialista e il rinnovamento democratico del Paese*».

Questi concetti sono stati esposti ai dirigenti sovietici e trovano concordi i comunisti italiani e quelli francesi, coi quali Longo s'era incontrato oggi a Parigi. Non v'è ormai dubbio che la direzione comunista, convocata per domani, confermerà la linea di solidarietà con la Cecoslovacchia e di dissenso dall'Unione Sovietica. Essa viene condivisa da quasi tutti i dirigenti del pci, è accolta con estremo favore dalla base che preme perché sia più chiaramente enunciata ed è già stata accettata da tutte le Federazioni che, tra ieri e oggi, hanno avuto modo di discuterla.

L'impressione che non si tratti di una posizione tattica interlocutoria, ma di una affermazione di principio suscettibile di sviluppo politico, è avallata da molti segni: *l'Unità* di stamane dedica tre pagine alle notizie di solidarietà con la Cecoslovacchia, mentre da Mosca si limita a riprodurre, relegandolo in ultima pagina, un comunicato della *Tass*; il settimanale *Rinascita* ripubblicherà sabato il testamento di Togliatti che va sotto il nome di «Memoriale di Yalta». In quel documento Togliatti raccomandava di difendere l'autonomia di ogni partito e la «via nazionale» al socialismo: *Rinascita* dice che scopo della pubblicazione è quello di mostrare quali sono «*le ragioni del dissenso che dolorosamente ci separa oggi dai compagni sovietici che si sono assunti la responsabilità di affrontare con una iniziativa militare il "nuovo corso" cecoslovacco, con il quale riaffermiamo intatta e intiera la nostra solidarietà*».

Il pci prepara per il suo «nuovo corso» i precedenti ed i sostegni dottrinari. Questi sono i dati visibili, ma la vicenda, che impegna in queste ore i dirigenti in un succedersi fitto di consultazioni e di riunioni, non è priva di drammi. Via via che il partito matura la convinzione che si trova di fronte ad una scelta, emergono problemi gravi, e i dirigenti non nascondono la loro inquietudine.

Molte cose dipendono, per il pci, dagli avvenimenti in Cecoslovacchia. Ma alla linea enunciata ieri, i dirigenti comunisti sono giunti spinti quasi dalla forza obiettiva delle cose: la Cgil, anche per l'influenza socialista, aveva preannunciato da tempo che la sua condanna dell'Unione Sovietica sarebbe stata netta indipendentemente dall'atteggiamento del pci. Il problema pressante di un contatto più diretto con gli operai nelle fabbriche e specialmente con le avanguardie più progredite esigeva una manifestazione di rinuncia alle antiche prudenze. Tutte le organizzazioni direttamente controllate o semplicemente influenzate, dagli organismi giovanili all'Unione donne italiane, minacciavano prese di posizione autonome che avrebbero potuto, in alcuni casi, preludere a una rottura di fatto.

Al vertice, ove le correnti di Ingrao e di Amendola si fronteggiano, la mancata solidarietà con la Cecoslovacchia avrebbe reso più difficili, e più pericolosi per ciascuno, i rapporti tra i dirigenti e tra i dirigenti e la base. Questo trovarsi quasi di fronte ad una scelta obbligata costringe e facilita per il momento l'equilibrio interno del pci ma pone la questione, fino ad ora sempre elusa da tutte le fazioni del pci, della democrazia interna.

I responsabili misurano stasera, e non ne fanno mistero, la contraddizione che li minaccia per il futuro: quella del sostegno alla Cecoslovacchia che instaurava la libertà di stampa e accettava la pluralità dei partiti e della mancanza di una autentica democrazia interna nel partito.

Di fronte a questa presa di posizione del pci, e al suo dramma, diventa incomprensibile l'atteggiamento dei socialproletari. Il psiup si è pronunciato ieri con moltissima cautela: ha detto di non conoscere le cause che hanno portato alla crisi e giudica che l'intervento militare «non facilità ma rende più difficile» la soluzione dei problemi. Nient'altro, se non enunciazioni dottrinarie e richiami al Vietnam e a tentativi di provocazione del governo italiano. Un esponente del psiup, Lucio Libertini, ha rilasciato una dichiarazione che sembra voler rimediare a tanta prudenza, ma il psiup è irrimediabilmente ridotto in un isolamento senza dignità.

Michele Tito

Il pc belga condanna l'intervento sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 22 agosto.

(s. a.) Anche il minuscolo partito comunista belga ha oggi condannato l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, pur facendolo in modo abbastanza equivoco. In una lettera ufficiale indirizzata al Comitato centrale del pc russo la segreteria del partito comunista belga scrive infatti che «*non può approvare l'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia*», e ciò pur ammettendo di «*essere a conoscenza*», che «*elementi ostili al socialismo stavano tramando a Praga per restaurare il capitalismo*». Il vero problema, conclude il messaggio, è di trovare il modo legale per intervenire e agire contro l'imperialismo, senza deludere l'attesa delle masse lavoratrici.

Il partito comunista belga, più di ogni altro in Europa, era finora stato fedele alla linea moscovita.

Il pc svedese chiede che i dirigenti di Mosca diano le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 22 agosto.

(w. r.) Centinaia di turisti cecoslovacchi risultano bloccati in Svezia a causa dell'invasione sovietica; la maggior parte di queste persone ha manifestato il desiderio di rimanere per il momento nel paese che li ospita in attesa che la situazione si chiarisca.

L'irritazione svedese verso i sovietici ed i loro alleati non accenna a diminuire: anche oggi la polizia è dovuta intervenire in forze per respingere i dimostranti che cercavano di dare l'assalto all'ambasciata sovietica di Stoccolma. Il segretario del partito comunista svedese ha dichiarato questa sera alla televisione che il suo partito ha votato una risoluzione nella quale si chiede che i dirigenti del Cremlino diano le dimissioni in quanto rappresentano una vergogna per l'idea comunista e socialista. Il partito comunista svedese ha anche chiesto al governo che la Svezia richiami il suo ambasciatore a Mosca asserendo che il mantenimento di normali relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica è incompatibile con l'azione russa in Cecoslovacchia.

L'ente per le attività sportive, che comprende tutte le federazioni, ha deciso d'interrompere gli scambi sportivi con i Paesi del Patto di Varsavia; un gruppo di atleti che si trovavano a Malmoe in attesa di partire per la Polonia è stato richiamato a Stoccolma.

Il governo svedese ha accentuato le misure di sicurezza alle frontiere decise ieri: tra l'altro sono stati revocati ai militari tutti i permessi già concessi per il fine settimana. Inoltre la Marina e l'Aviazione sono state poste in stato di pre-emergenza, particolarmente in determinate zone che non sono state nominate.

Per i fatti della Cecoslovacchia chiusi in anticipo i lavori dell'Internazionale socialista

Copenaghen, 22 agosto.

Sono continuati stamane a Copenaghen i lavori del Consiglio generale dell'Internazionale socialista alla presenza, per il psu, del suo presidente on. Nenni e degli on. Cariglia, Bemporad e Zagari. Cariglia, dopo avere accennato al Vietnam ed al Medio Oriente (sottolineando come sia estremamente pericoloso segnare il passo nei colloqui dai quali dovrebbe scaturire una soluzione pacifica), ha affrontato il trattato di non proliferazione.

Per i socialisti questo trattato ha una ragione di validità soprattutto se lo si colloca nella prospettiva del disarmo generale. Rievocando il dramma che si sta vivendo a Praga, il vice segretario del psu ha affermato che un'assemblea socialista non può tacere la sua energica condanna nei confronti dell'Unione Sovietica e dei suoi squallidi «Quisling» per la prepotenza commessa ai danni del popolo cecoslovacco, «che si accingeva a riscoprire i valori della libertà e dell'indipendenza».

A causa dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia, i lavori dell'Internazionale socialista si chiuderanno prima del previsto. *(Ansa)*

Testimone diretto della brutale invasione

Ho visto i soldati russi sparare sui patrioti nelle strade di Praga

Il nostro corrispondente da Cuneo, Nino Manera, era in vacanza a Praga al momento dell'invasione. Uscito ieri, attraverso la frontiera austriaca, ci ha inviato questa testimonianza diretta delle cose viste.

(Nostro servizio particolare)
Linz, 22 agosto.

Sono una delle migliaia di turisti di ogni paese che a tarda sera di martedì 20 agosto erano alla ricerca di una stanza d'albergo, in una Praga piena di vita come non era più da venti anni. Quella stessa Praga doveva svegliarsi il mattino successivo in un'alba livida di nebbia, al rombo delle centinaia e centinaia di carri armati sovietici, che a mezzanotte avevano invaso da tutti i lati il territorio della Repubblica cecoslovacca, mentre dal cielo erano calati migliaia di paracadutisti.

Assieme ad altri turisti di tutte le nazionalità, sono stato testimone dell'aggressione compiuta dai sovietici e dagli alleati del Patto di Varsavia. Abbiamo assistito per 36 ore alla tragedia di un popolo che, per la seconda volta in 30 anni ha perso la sua libertà. Posso offrire una testimonianza dell'eccezionale, commovente prova di dignità e coraggio data al mondo dalla nazione cecoslovacca, dall'occupazione di Praga, fino al momento in cui, alle 14.05, ora italiana di oggi, abbiamo varcato in testa ad una colonna di centinaia di autovetture europee, americane, asiatiche il confine austriaco, alle porte di Linz, capitale dell'alta Austria.

Sessanta morti, e forse più, di cui almeno [illegible] nella sola Praga, tale il prezzo di sangue pagato in queste prime ore dai cecoslovacchi. Ho visto giovani operai e studenti di Praga percorrere le vie della capitale su camion traballanti, su vecchie autovetture, sventolando bandiere, lanciare grida e insulti contro i russi che li seguivano con pesanti camion blindati, mentre altri uomini, muniti di altoparlanti, scandivano incessantemente i nomi di Dubcek e Svoboda.

Ho assistito ai margini della piazza di San Venceslao, nel cuore della vecchia Praga, alle prime sparatorie dei carri armati contro i dimostranti, contro la facciata del museo nazionale e del vicino palazzo della radio, dove fin dal cuore della notte le emittenti di radio Praga lanciavano drammatici appelli per invitare gli invasori a desistere dal «gesto fratricida».

Carro armato in fiamme

Alle 9 un gruppo di giovani patrioti aveva fatto esplodere e dato alle fiamme il monumento con il primo carro armato russo entrato a Praga nel 1945 come liberatore. Subito dopo una bottiglia Molotov appiccava il fuoco ad una tank sovietica che, avanzando a zig-zag, travolgeva un camion e un autobus semivuoti e poi spianava letteralmente due autovetture olandesi parcheggiate e ne danneggiava gravemente una di un gruppo di giovani milanesi, che era però in condizioni di raggiungere ugualmente, insieme con noi, il confine austriaco.

A questo punto gli equipaggi dei carri armati sovietici, schierati dal lato della Moldava, perdevano la testa e con tutte le armi di bordo prendevano a sparare all'impazzata. Cadevano alcuni giovani cecoslovacchi, scesi a migliaia nella storica piazza di Praga. A qualche decina di metri da me, pesanti schegge staccatesi dal cornicione del Museo si abbattevano a pochi centimetri dal capo della moglie di Libero Brunumetti, un giovane dirigente della Federazione comunista di Brescia, la quale si era gettata a terra insieme con decine di altri, mentre il marito scattava fotografie su fotografie, imprecando ad alta voce contro i russi.

Si spara anche su in alto, nelle vicinanze del castello, residenza del presidente Svoboda. Le autoambulanze sfrecciano a sirene spiegate in tutte le direzioni per raccogliere i feriti. In piazza San Venceslao, nel punto in cui sono caduti i primi giovani, sono stati deposti molti fiori. Alcune donne raccolgono pezzi di cemento dei marciapiedi devastati dai cingoli dei carri armati e li levano minacciose contro i soldati russi.

Alle 10 ci dirigiamo verso il Park Hotel, che ospita i delegati di ottanta Paesi qui convenuti per il congresso internazionale di geologia. E' già circondato da carri e truppe sovietiche. Le strade sono affollate da decine di migliaia di persone che osservano silenziose e con occhi ostili.

Nessuno di noi ha visto un solo cittadino di Praga levare un applauso o anche solo un cenno di saluto verso gli invasori. Avanza un gruppo di giovani che regge un grande vessillo dai colori rosso, bianco e blu inzuppato del sangue dei caduti. Al passaggio gli uomini si scoprono il capo, mentre le donne singhiozzano. Tutti hanno le orecchie incollate alle radioline per ascoltare Radio Pilsen ancora libera e un'altra emittente clandestina. Sono le voci di un uomo e di una donna molto giovani i quali parlano da un appartamento privato e ogni mezz'ora si spostano eludendo le ricerche delle «autosonde» russe.

Gli spacci alimentari sono assediati da code interminabili di uomini e di donne che in silenzio e con molta disciplina fanno provviste di viveri. Non vi sono incidenti.

Al Park Hôtel giunge trafelato un giornalista cecoslovacco che esclama rivolto agli astanti: «Dite forte a tutto il mondo che siamo stati circondati e invasi da tutte le parti e che non possiamo reagire».

«Radio Praga libera»

ORE 11. *Ecco la voce di Radio Praga Libera, preceduta dall'inno nazionale. Si fa silenzio: i cèchi si alzano in piedi e salutano portando la mano al capo, anche le donne. Piangono, e anche tutti noi (ci sono giapponesi, indonesiani e indiani) abbiamo gli occhi lucidi e un nodo alla gola:* «Esprimiamo la nostra indignazione per la violazione della nostra indipendenza...».

A mezzogiorno il lavoro nelle fabbriche e negli uffici cessa e si osservano due minuti di silenzio per protestare contro l'occupazione. Suonano le campane delle chiese a distesa, le sirene delle fabbriche e i clacson delle auto in strada. Sui balconi uomini e donne ritti sull'attenti. In lontananza si ode il crepitio delle mitragliatrici e passano altre autoambulanze. In fondo alla via Veletzni, sede della Croce Rossa, ci diranno che sono stati falciati ed uccisi da una raffica anche due infermieri, fra cui una ragazza di 16 anni.

Finalmente riusciamo a metterci in contatto telefonico con l'Ambasciata italiana, gremita di oltre 300 profughi; ci sono anche molti nostri connazionali, tra cui la squadra di baseball della Lazio-Incom. A sera il console d'Italia ci consiglia di formare un'autocolonna, preceduta da due pullman di turisti di Siena, e di partire l'indomani alle otto verso Ceske.

Verso il centro si concentrano migliaia di giovani e di operai che distribuiscono ai carristi russi volantini in quattro lingue che scongiurano gli occupanti di abbandonare la Cecoslovacchia. Le edizioni straordinarie del Vecerny Praha *e* Literarni Listi *sono distribuite gratis e vanno a ruba. In piazza della* Repubblica i dimostranti *urlano insulti verso i carri, agitando stelle rosse racchiudenti la croce uncinata nazista.* «Ruski nazi», *si grida ovunque. La temerarietà di alcuni arriva addirittura a dipingere la svastica col gesso sui mezzi blindati.*

Colpi di cannone

Durante la notte udiamo ancora raffiche di mitra e colpi di cannone. Stamane apprendiamo che si è sparato a lungo a mezzanotte, durante l'occupazione del palazzo del parlamento (ora chiuso) e numerosi proiettili sono finiti contro l'edificio della vicina ambasciata d'Italia: ce lo mostra un automobilista di Caserta che era colà ospitato. Alle nove si concentrano al Park Hotel cinquanta automezzi di turisti italiani. Si forma l'autocolonna, cui si aggregano numerosissime vetture svizzere, tedesche ed altre. Incolliamo sui vetri strisce di carta che formano la parola ITALIA in caratteri latini e cirillici. Alcuni attaccano fazzoletti bianchi o bandierine tricolori alle antenne della radio.

Si parte alle nove e trenta, staffetta una vettura dell'ambasciata. Passiamo fra due ali di folla che ci saluta commossa agitando le mani e unendo le braccia sopra il capo.

Nel centro della città la colonna si spezza in vari tronconi. Decine di praghesi ci corrono incontro per indicarci la giusta via verso Ceske Budejovice. Nella città e nei paesi la gente è tutta nelle strade a salutarci. Alle finestre, sui carri, sui camion, sulle auto e sulle moto centinaia di bandiere cecoslovacche. E decine di migliaia di cartelli e striscioni e scritte sull'asfalto inneggianti a Dubcek e a Svoboda oppure: «Russi nuovi tedeschi», «Russi tornate in patria».

Auto con a bordo ufficiali cecoslovacchi e studenti consegnano volantini ed esortano il popolo alla resistenza passiva. Nelle caserme si intravedono le truppe cèche consegnate. I carri e gli automezzi sovietici a migliaia sulle strade si scansano per lasciarci passare.

Nino Manera

Il governo ai giovani: «Non fatevi ammazzare»

Praga, 22 agosto.

I ministri ancora liberi del governo cecoslovacco si sono riuniti clandestinamente la notte scorsa sotto la presidenza della signora Machachva, ministro dell'Industria, ed hanno approvato una risoluzione nella quale, dopo avere protestato per l'impossibilità «*di svolgere le nostre funzioni*», affermano:

«*Il governo chiede che il popolo si unisca attorno alle istituzioni legittime e non permetta in nessun caso la formazione di un altro governo che sarebbe anticostituzionale. Attivizzatevi in tutte le fattorie, le fabbriche e gli altri posti di lavoro. Mandate risoluzioni che appoggino il punto di vista del vostro governo ai comandanti delle truppe occupanti ed ai governi del Patto di Varsavia*».

La risoluzione termina: «*Ai giovani il governo chiede di essere sempre onesti, di mantenere la calma e di non farsi ammazzare*». (Ansa)

Alcuni reparti polacchi rifiutano di usare la forza e ritornano oltre frontiera

Praga, 22 agosto.

Nuovi episodi confermano che le truppe che più mal volentieri collaborano all'occupazione sono i polacchi. Ieri i soldati di Varsavia si erano rifiutati di occupare la città di Pardubice. Oggi, trovatisi di fronte ad una imponente barricata di [illegible] macchine eretta vicino a Hradec Kralove, hanno rifiutato di sparare e sono tornati indietro riattraversando i confini polacchi. Questa notte hanno abbandonato le città di Olomouc e di Trutnov. (Ansa)

Il presidente romeno Ceausescu durante il suo fermo discorso all'Assemblea nazionale di Bucarest (Tel. Ansa)

UNA MILIZIA POPOLARE PER LA DIFESA DELLA ROMANIA

A Bucarest si dànno armi alla «guardia civile»

Migliaia di uomini si presentano ai centri di reclutamento per ritirare fucili e mitragliatrici - L'Assemblea nazionale, riunita in seduta straordinaria, condanna con violenza l'occupazione della Cecoslovacchia e ribadisce il diritto di ogni popolo alla libertà

Il nostro inviato speciale Sandro Viola, ha lasciato l'altro ieri Bagdad dove aveva ultimato l'inchiesta sul Medio Oriente ed ha subito raggiunto Bucarest. Di qui ci manda le sue prime impressioni.

(Dal nostro inviato speciale)
Bucarest, 22 agosto.

La tipica atmosfera delle retrovie grava da due giorni su Bucarest. Il volto stesso della città, la sua *routine*, appaiono stravolti. Massiccio apparato di polizia all'aeroporto, unità dell'esercito nei grandi *boulevard* periferici, capannelli attorno alle radio e ai televisori dei locali pubblici.

La milizia popolare, annunciata ieri da Ceausescu, è praticamente già formata. Nel pomeriggio di ieri si erano aperti gli arruolamenti in tutti i luoghi di lavoro, fabbriche, uffici, organismi economici, redazioni di giornali, villaggi e fattorie. Oggi è cominciata la distribuzione delle armi, che continuerà domani. I visi tirati, gli sguardi pieni di preoccupazione, migliaia di uomini romeni hanno ricevuto il loro fucile, la loro pistola, la mitragliatrice.

A tarda sera un vasto assembramento di persone sosta ancora nella piazza del Palazzo, dinanzi agli uffici del Comitato Centrale del partito comunista romeno; sul *boulevard* Kisselev, davanti all'ambasciata sovietica, un doppio cordone di poliziotti fronteggia una piccola folla silenziosa, insieme quieta e nervosa, che si rinnova di continuo da quarantott'ore.

In una città che di solito va a letto presto, stasera i caffè sono pieni di gente che discute, s'interroga, e tace solo per raccogliersi intorno ad un *transistor* e sentire le notizie da Praga.

La seduta straordinaria dell'Assemblea nazionale si è chiusa nel primo pomeriggio con un messaggio diretto al popolo romeno e ai liberi parlamenti di tutto il mondo. Il messaggio è grave, pervaso dall'emozione che tutto il Paese prova in queste ore, e ribadisce il diritto di ogni popolo all'indipendenza e alla sovranità, il rifiuto di qualsiasi ingerenza straniera, la condanna per il gesto di forza come quello che si è abbattuto sulla Cecoslovacchia.

L'appello lanciato ieri in modo così drammatico da Ceausescu (il Capo dello Stato e segretario generale del partito comunista era apparso al balcone del Comitato centrale e di fronte a una folla enorme ed agitata aveva parlato apertamente di mobilitazione) ha trovato un terreno fertile. I romeni non hanno dimenticato gli anni in cui la presenza sovietica nel Paese fu più opprimente, troppo simile a quella di una potenza occupante. Sicché le immagini dei carri armati russi nel cuore di Praga provocano qui non solo riprovazione e malinconia, ma la paura fisica, lo spavento, e insieme una risolutezza febbrile.

La solidarietà con Praga si è espressa in modo clamoroso alla frontiera dell'Ungheria, da dove centinaia di cecoslovacchi che erano qui in vacanza, cercavano ieri di passare per rientrare in patria. La polizia ungherese aveva inoltrato i primi gruppi in una specie di campo di concentramento poco distante dalla frontiera. Per cui gli altri (sono varie centinaia) hanno deciso di restare in Romania. Il governo ha dato disposizione per accoglierli e ospitarli gratuitamente. Ma intanto la gente dei villaggi vicini era accorsa intorno alle automobili dei turisti cecoslovacchi portando panini, frutta, sigarette e offrendosi di ospitarli nelle loro case.

Domani è la festa nazionale romena, ed erano previste le cerimonie e le parate di sempre. Ma gli avvenimenti di Praga ne faranno una manifestazione ben diversa da quella degli altri anni. Lo stato d'animo della folla, la fermezza dei dirigenti, ne faranno probabilmente la più grande manifestazione antisovietica che si sia svolta nell'Europa dell'Est.

Sandro Viola

A Belgrado in 200 mila manifestano per Praga

Ovazioni della folla al ministro degli Esteri cecoslovacco che si trova in Jugoslavia con 3 componenti del governo

Belgrado, 22 agosto.

Oltre 200 mila cittadini di Belgrado si sono riuniti stamane in piazza Marx ed Engels per manifestare contro l'aggressione sovietica alla Cecoslovacchia e per riaffermare la loro piena solidarietà al partito comunista jugoslavo.

Il segretario del Comitato esecutivo del partito, Mijalko Todorovic, ha avuto parole durissime contro l'intervento dell'Urss e dei quattro Paesi del Patto di Varsavia. Parlando di fronte alla imponente folla, Todorovic ha detto: «*Negli ultimi due giorni la dignità della Cecoslovacchia è stata calpestata. Ma Dubcek e gli altri rimangono fedeli al partito, al popolo e alla loro via per raggiungere il socialismo*».

I dimostranti recavano vistosi cartelli sui quali era scritto: «Fermate l'aggressione».

Todorovic ha aggiunto che «*la Jugoslavia rimane attonita di fronte all'aggressione contro un Paese socialista, fatta con il pretesto del socialismo*». Alla fine del comizio è stato chiesto alla folla di «disperdersi ordinatamente» in modo da evitare «provocazioni contrarie agli interessi jugoslavi».

Un gruppo di cittadini cecoslovacchi si è avvicinato al podio dove si trovava Todorovic ed ha pubblicamente ringraziato la Jugoslavia per l'aiuto dimostrato al loro sfortunato Paese.

I dimostranti hanno sfilato per le vie di Belgrado e poi si sono fermati di fronte alla sede dell'ambasciata cecoslovacca. Poco dopo il ministro degli Esteri cèco, Jiri Hajlek, che si trova isolato a Belgrado insieme con altri tre membri del governo legale di Praga, si è affacciato al balcone dell'edificio con l'ambasciatore cecoslovacco Ladislaw Simowic. Una gigantesca ovazione ha salutato il gesto del ministro Hajlek quando questi ha baciato un lembo della bandiera nazionale.

Parlando alla folla Hajlek ha detto: «*Vi ringrazio sentitamente a nome di quelli di noi che sono qui e degli altri rimasti in patria. Grazie per l'atteggiamento dimostrato dal popolo jugoslavo. Questo è il vero internazionalismo socialista e ciò ci fa ben sperare per il nostro futuro*».

La folla ha risposto con uno scrosciante e prolungato applauso alle parole del ministro degli Esteri cèko. Quindi ha gridato: «*carri armati fuori*» e «*Tito, Dubcek, Svoboda*». *(A. P.)*

L'Albania incita i cèchi a «sollevarsi e combattere» contro i «fascisti» russi

Vienna, 22 agosto.

L'Albania, con una dichiarazione ufficiale trasmessa stamane dall'agenzia di notizie *Ata*, definisce i sovietici «*veri fascisti*» per aver invaso la Cecoslovacchia e invita la popolazione cèca a «*sollevarsi e combattere*» «*La Cecoslovacchia non accetterà l'occupazione e non si farà sottomettere*», afferma l'agenzia. E conclude: «*Non si farà imbrogliare né dai revisionisti che l'hanno tradita né dai revisionisti sovietici che l'hanno invasa*». *(A. P.)*

Mentre le campane di 300 chiese suonavano a gloria

Paolo VI è arrivato in Colombia primo papa nell'America latina

Il volo è durato 11 ore: l'aereo è atterrato alle 10 del mattino (ora locale) - Non c'era molta gente all'aeroporto, perché le autorità avevano limitato al massimo l'afflusso del pubblico La folla invece era schierata lungo i 20 km della strada che conduce a Bogotà, e sventolava fazzoletti bianchi - In un primo saluto il Papa si è rivolto al clero ed alle autorità esortandoli ad agire perché le ricchezze materiali siano divise tra tutte le famiglie - Nel pomeriggio, al «campo eucaristico», ha ordinato un gruppo di nuovi sacerdoti - «Ti preghiamo Signore, ha detto alzando le mani al cielo, perché i preti abbiano la lucidità e il coraggio per promuovere la giustizia sociale, per amare i poveri, per servire i bisogni della società moderna»

(Dal nostro inviato speciale)
Bogotà, 23 agosto.

Sotto un cielo tempestoso, ma normale a queste latitudini ed altezze, Paolo VI è giunto stamane alle 10 (ora locale) nella capitale della Colombia dopo undici ore di volo. L'aeroporto non era molto affollato, per mantenere l'ordine le autorità avevano limitato al massimo l'accesso del pubblico. Mentre il Pontefice si affacciava al portoncino dell'aereo, coi consueti paramenti (tonaca bianca e manto rosso, non in clergyman, come qualcuno aveva detto) tutte le campane delle trecento chiese di Bogotà hanno suonato a gloria, un bronzeo benvenuto che ha sommerso per qualche minuto la capitale colombiana.

Immobile nel vano dell'aereo, il Pontefice salutava le autorità e la folla plaudente che agitava fazzoletti bianchi, con ampi gesti benedicenti delle mani. Erano venuti a riceverlo, il governo al completo con il presidente della Repubblica Carlos Llera Restrepos, il corpo diplomatico, autorità civili e militari, molti cardinali e vescovi. Cerimonia semplice, col rituale limitato all'indispensabile, quasi a sottolineare l'aspetto puramente religioso della presenza papale in Colombia.

Identico significato ha voluto dare Paolo VI a questa sua presenza, nella breve allocuzione pronunciata in risposta al benvenuto rivoltogli dal Presidente della Repubblica colombiana, che ha indicato nel cattolicesimo l'elemento che unisce tutta l'America Latina anche per dissipare alcuni malintesi accaduti nei giorni scorsi, quando i giornali di Bogotà hanno aspramente rimproverato la stampa internazionale che ha rilevato soprattutto le grame condizioni sociali della Colombia.

Paolo VI non ha più parlato di viaggio, che potrebbe rivestire significati politici, ma di pellegrinaggio, che egli compie in Colombia perché qui si tiene il Congresso Eucaristico internazionale, però con più vasto impegno, esteso a tutta l'America Latina. I colombiani sono nazionalisti orgogliosi e suscettibili. Comprensibile quindi il loro disappunto che il viaggio del Papa sia stato pretesto per mettere in evidenza soltanto gli aspetti negativi della Colombia, e trascurato quelli positivi, che pure esistono.

«*Popoli dell'America Latina*, ha detto il Pontefice, *a tutti ed a ciascuno di voi, giunga dal suolo della ospitale Colombia il nostro saluto, l'espressione del nostro affetto*». Continuando la sua allocuzione, egli ha posto l'accento sull'azione che il clero e gli uomini di governo sudamericani devono svolgere, una azione «*che risvegli sempre più il senso di fraternità, sproni e consolidi gli sforzi per un progresso ordinato che, mediante lo sviluppo della tecnica e della coltura razionale di tante ricchezze depositate dal Creatore nelle vostre terre, raggiunga con equità tutte le famiglie e categorie di persone in conformità con i principi di giustizia e carità cristiana*».

Chi si attendeva dal Papa più precisi riferimenti alle condizioni sociali in cui vivono tanti milioni di cattolici del Sudamerica, è rimasto deluso, specialmente quel settore del clero più progressista che predica rivoluzionarie riforme delle attuali strutture sociali.

Non si può escludere che il Pontefice affronti in altra occasione gli scottanti problemi e le speranze che il suo pellegrinaggio in America Latina ha suscitato; oggi egli ha dedicato la sua presenza agli aspetti puramente religiosi dell'avvenimento.

Dopo i saluti, gli inni, la breve rassegna delle forze armate, si è formato il corteo. In piedi su un'automobile scoperta Paolo VI si è diretto alla città avanzando lentissimo tra la folla enorme che si era assiepata lungo i venti chilometri del percorso. Procedeva benedicendo la grande massa umana venuta per salutarlo, agitando fazzoletti, entusiasta eppure contegnosa, perché questa gente, cresciuta nel clima aspro delle Ande, dimostra il tipico pudore dei montanari nell'esternare i propri sentimenti.

Avanzando a 15 chilometri l'ora, come stabilito dal protocollo, il Papa è giunto in piazza Bolivar, dove sorge la cattedrale, che era quasi mezzogiorno. Durante la celebrazione del solenne pontificale, il Papa ha pronunciato una breve omelia per salutare i cardinali, i vescovi, il clero accorso a Bogotà per il Congresso Eucaristico, per esaltare l'opera che i sacerdoti svolgono nella società sudamericana, specie fra le classi più umili. Al termine della funzione religiosa, Paolo VI si è recato per la colazione ed un po' di riposo alla sede della Nunziatura, dove sarà ospite durante la sua permanenza a Bogotà.

Anche la scelta del luogo dove avrebbe abitato il Pontefice ha suscitato polemiche, alcuni volevano che egli fosse ospite dei missionari, per non avallare l'autorità della Nunziatura, considerata troppo conservatrice. Ma le ombre si sono dissolte con la presenza di Paolo VI che, almeno finora, non ha dimostrato di voler favorire né i conservatori, né i progressisti.

Nel tardo pomeriggio, quando già sulle cime delle Ande scendevano le prime ombre, Paolo VI si è recato al campo eucaristico per una solenne funzione religiosa durante la quale sono stati ordinati nuovi sacerdoti e diaconi sudamericani. Lo spettacolo era imponente, una folla enorme si assiepava dietro le reti metalliche messe a protezione e divisione fra la grande massa dei fedeli, gli invitati ufficiali ed il clero che facevano corona al templetto di cemento, addobbato con tendaggi e tappeti scarlatti. Paolo VI ha pronunciato una lunga omelia per interpretare il significato dell'Eucarestia, della funzione che il ministero sacerdotale deve svolgere in mezzo alla società odierna.

«*Chiediamo al Signore che infonda in noi il senso del popolo che interpretiamo nei suoi bisogni, nelle sue preghiere, nelle sue sofferenze, nelle sue speranze, nelle sue debolezze, nelle sue virtù*», ha detto Paolo VI rivendicando in tal modo al Pontefice e soltanto a lui, l'autorità di definire la politica sociale della Chiesa.

«*Noi facciamo convergere nel nostro carattere rappresentativo*, ha continuato, *le varie condizioni componenti la comunità cristiana: i fanciulli, i giovani, le famiglie, i lavoratori, i poveri, gli ammalati, ed anche i lontani e gli avversari. Non ci sentiremo mai distaccati idealmente da loro per il solo fatto che siamo, e dobbiamo esserlo per il nostro ufficio, da loro distinti. Saremo ricchi della loro povertà, e saremo poveri in mezzo alla loro ricchezza*».

Consacrando i nuovi sacerdoti, Paolo VI ha detto: «*Noi ti preghiamo Signore affinché col loro ministero ed il loro esempio sappiano alimentare la vera vita cristiana, affinché abbiano la lucidità ed il coraggio per promuovere la giustizia sociale, per amare e difendere i poveri, per servire con la sapienza della Chiesa madre e maestra i bisogni della società moderna*».

Ma le giornate più intensamente sociali che il Papa vivrà a Bogotà, saranno quelle di domani e di venerdì, con l'incontro con i contadini ed i vescovi e cardinali che parteciperanno alla Conferenza episcopale latino-americana.

Francesco Rosso




Paolo VI risponde al saluto della folla all'aeroporto di Bogotà. Accanto a lui il presidente colombiano Carlos Llera Restrepos (Tel. A.P.)

Il Pontefice mentre lasciava l'Italia ha espresso dolore e ansia per Praga

«La tranquillità dell'Europa è scossa, ha detto, quella del mondo compromessa. Siamo addolorati da questa sciagura»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

L'aereo papale è decollato regolarmente alle 5,35. L'apparecchio, bianco con lo stemma rosso e argento di Paolo VI, si è diretto subito verso occidente in un cielo sereno e senza vento.

Il Papa era giunto all'aeroporto alle 4,50 a bordo della sua auto nera con la «capote» abbassata, salutato da un caloroso applauso di migliaia di persone che attendevano il suo arrivo dalle terrazze dell'aeroporto.

Fra queste vi erano il Segretario di Stato cardinale Cicognani, il ministro dell'Interno Restivo in rappresentanza del governo italiano, con i ministri della Giustizia, Gonella, e dei Trasporti e dell'Aviazione civile, Scalfaro, l'ambasciatore italiano presso la Santa Sede, e parecchi diplomatici. Il saluto della cittadinanza romana è stato porto al Papa dal prosindaco Grisolia.

Il Pontefice, che appariva tranquillo e riposato, ha benedetto la folla e si è intrattenuto per qualche minuto con le personalità recatesi a salutarlo. Quindi, davanti a un gruppo di microfoni collocati poco distante dall'aereo, ha letto la seguente dichiarazione riguardante principalmente i recenti fatti accaduti in Cecoslovacchia:

«Non possiamo lasciare voi e quanti vedono la scena della nostra partenza e ascoltano la nostra voce mediante la radio e la televisione, senza confidarvi l'acerba amarezza e la grande ansia che pesano sull'animo nostro a causa degli avvenimenti in corso nella Cecoslovacchia.

«Saremmo disposti a rinunciare all'istante al nostro viaggio — *ha continuato Paolo VI* — se sapessimo che la nostra presenza e la nostra opera potessero servire a qualche cosa per impedire l'aggravarsi dei mali, che già opprimono quella a noi sempre cara nazione, e per scongiurare le disastrose conseguenze, che purtroppo non è temerario prevedere».

«Ancora una volta la forza delle armi sembra voler decidere delle sorti di un popolo, della sua indipendenza, della sua dignità; la tranquillità dell'Europa è scossa, compromessa quella del mondo, e la pace, che la maturità dei tempi, anche per insopprimibile senso cristiano, va cercando e costruendo, dopo le ferissime esperienze delle guerre passate ed anche di quelle in corso, la pace è fieramente vulnerata. Dio voglia che non sia mortalmente».

«Vivamente ci rattrista — *ha proseguito Paolo VI* — questa ferita all'incolumità di un Paese, alle buone relazioni fra i popoli, ai principi soprattutto, tanto faticosamente e dolorosamente emersi dalla nostra storia, come indispensabili per la consistenza e l'avvenire della civiltà».

«E tanto più siamo addolorati di questa sciagura, quanto maggiormente noi stessi ci siamo fatti in questi anni gli interessati e ardenti apostoli della pace, ed abbiamo sperato che la diversità della cultura e degli interessi non dovesse finalmente compromettere una comune e leale cospirazione al mantenimento del diritto internazionale e alla progressiva collaborazione fra gli uomini del nostro tempo. Noi non vogliamo giudicare alcuno; ma come non risalire alla analisi dei principi, donde simili avventure sembrano naturalmente scaturire?».

Salutato da una scorta d'onore di carabinieri in alta uniforme, alternati ad avieri, il Papa si è avviato verso la scaletta dell'aereo, ai piedi della quale è stato salutato dai dirigenti della Compagnia aerea colombiana. **r. s.**

Scambio di messaggi tra Paolo VI e Saragat

Roma, 22 agosto.

Paolo VI ha inviato al presidente della Repubblica Saragat, nel momento in cui lasciava il suolo d'Italia, un messaggio nel quale è detto: «*Desideriamo rivolgere un rispettoso saluto a lei e all'intero popolo italiano con l'assicurazione del particolare ricordo che portiamo con noi, mentre di cuore impartiamo alla diletta Italia la nostra apostolica benedizione, propiziatrice della divina assistenza sui suoi costanti sviluppi nell'ordine e nel progresso*».

Il presidente della Repubblica Saragat ha così risposto: «*Ringrazio di cuore a nome del popolo italiano e mio personale per i saluti augurali e le generose affermazioni sul costante sviluppo dell'Italia, che la santità vostra ha voluto rivolgermi all'inizio di un viaggio consacrato alla giustizia e alla pace. Mentre la violenza poco lungi dall'Italia soffoca l'indipendenza di una nobile nazione, le parole della santità vostra suonano richiamo solenne agli eterni principi di libertà, di giustizia e di pace che, soli, possono garantire lo sviluppo dei popoli nell'ordine e nel progresso*».

(Ansa)

Il biglietto del viaggio all'archivio vaticano

Costa 560 mila lire

Roma, 23 agosto.

Il biglietto del Papa — il cui costo è stato di 560 mila lire — ha il numero 1342/442201. Al termine dell'intero viaggio esso sarà conservato negli archivi speciali del Vaticano che riguardano i viaggi compiuti da Paolo VI.

L'arredamento dell'apparecchio e gli oggetti usati dal Papa saranno esposti in uno speciale museo della Compagnia aerea colombiana.

(Ag. Italia)

Ripresi con un attacco notturno i bombardamenti comunisti a Saigon

Diciannove razzi lanciati sulla città: uccisi 17 civili fra cui otto bambini e tre donne - Morto anche un giornalista giapponese - Colpito l'arsenale della Marina

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 22 agosto.

Dopo una pausa durata oltre due mesi, la notte scorsa, verso l'alba, i comunisti hanno di nuovo bombardato Saigon. In totale sono stati lanciati sulla città diciannove razzi che hanno ucciso diciassette civili — fra cui otto bambini e tre donne — e ne hanno feriti sessantanove (compresi tredici bambini e tredici donne). Non ci sono americani od occidentali tra le vittime: è morto invece un giapponese, il signor Tatsuo Sakai, corrispondente del «Japan Economic Journal». Un proiettile da 122 millimetri è esploso dinanzi alla porta della sua stanza da letto.

I razzi erano stati sparati sul centro della capitale dalla riva opposta del fiume che la attraversa. Hanno danneggiato l'edificio dell'Assemblea nazionale e un vicino garage: hanno colpito l'arsenale del comando della Marina sudvietnamita ed hanno distrutto alcune casupole lungo il molo e presso il quartiere di Cholon. Un proiettile è scoppiato nello zoo.

Oggi due terroristi in motoretta hanno ucciso con una fucilata un americano in una delle vie principali del quartiere residenziale. La stessa pallottola ha ferito un passante vietnamita. Due soldati governativi, anche loro in moto hanno inseguito gli attentatori ed affermano di averne colpito uno. Anche la polizia ha aperto il fuoco sui fuggiaschi, ma essi sono riusciti a dileguarsi.

Nel delta del Mekong i guerriglieri hanno attaccato con mortai, razzi e cannoncini a tiro rapido varie installazioni militari e sei città, compresi gli importanti centri di Can Tho e My Tho: vi sono state perdite fra le truppe e tra i civili, ma non se ne conosce la entità. Si è sparato anche contro tre navi mercantili americane e una petroliera inglese — la «Caltex Newcastle» — in rotta nelle vicinanze del porto di Saigon. I danni però sono stati leggeri, e pare non vi siano vittime. Proseguono i combattimenti nella provincia di Tay Ninh. I vietcong, infine, hanno bombardato città e impianti militari in altre tre province prossime alla capitale.

Le perdite americane in quest'ultima settimana sono state di 159 morti.

David Bonavia


Un uomo assiste la moglie ed il figlio feriti durante i bombardamenti vietcong su Saigon (Telefoto A. P.)

CRONACA CITTADINA

Non è ancora finita che già si ricomincia

Di nuovo tempo d'esami per ventiduemila studenti

Per le elementari e le medie le prove di riparazione avranno inizio il 2 settembre; per la maturità e l'abilitazione il 16 - Già aperte le iscrizioni in parecchie scuole

Si è appena finito di parlare degli esami che già l'argomento ritorna attuale. Gli studenti che nella sessione estiva sono stati giudicati «insufficienti», hanno riaperto i libri e si preparano a sostenere, tra pochi giorni, le prove d'appello. Sono oltre ventiduemila tra gli 8 e i 20 anni.

La serie degli esami di riparazione comincerà il 2 settembre per le elementari e le medie; la seconda ondata avrà inizio il 16 settembre con la maturità e i vari tipi di abilitazione. Diamo un quadro relativo alle scuole statali.

Elementari — Il regolamento non prevede esami autunnali nelle classi prima, terza e quarta che erano frequentate in totale da 41.437 ragazzi: o promossi o bocciati. Poco più di 800 dovranno ripetere l'anno. Hanno invece possibilità di rimediare quegli alunni delle altre due classi, che hanno sostenuto l'esame finale con poca fortuna: [illegible] scolari di seconda e 200 di quinta.

Le iscrizioni si riceveranno dal 6 al 30 settembre. Ma in pratica resteranno aperte anche in seguito. Si tratta di scuola dell'obbligo; le richieste di frequenza, anche se fuori tempo, non possono essere rifiutate.

Medie inferiori — Degli studenti giudicati in base a scrutinio 6000 sono attesi alla prova di riparazione. Altri 2400 devono rimediare una o più materie per conseguire la licenza media. Per questi ultimi l'orario delle prove è il seguente: il 2 italiano scritto, il 3 educazione artistica, il 4 lingua straniera, il 5 matematica, il 6 latino ma per i soli studenti che intendono proseguire gli studi iscrivendosi al liceo classico. Seguiranno gli orali.

Alcune scuole medie hanno aperto le iscrizioni in giugno, appena finito l'anno di studi; si proseguirà fin verso la fine di settembre. Ma anche qui, come per le elementari, le iscrizioni saranno sempre accolte. La legge prescrive l'obbligo della frequenza sino ai 14 anni.

Medie superiori — Si comprendono in questa voce ginnasi e licei; istituti tecnici, magistrali e artistici, eccetto l'ultimo anno di corso che si conclude con gli esami di maturità. Le prove di riparazione riguardano, in totale, quasi 10 mila studenti. Il diario è diverso a seconda del tipo di studi.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico sono già aperte in parecchi istituti. Si chiuderanno intorno al 20 settembre.

Maturità e abilitazione — I rimandati, in tutta la provincia, sono stati il 45,4 per cento degli iscritti a sostenere l'esame. Significa che 3300 studenti dovrebbero ritentare l'arduo ostacolo. Il 16 settembre italiano scritto in tutte le scuole. Nei giorni successivi, per la *maturità classica*: versione dal latino, dall'italiano, greco; per la *maturità scientifica*: versione dal latino, matematica, lingue straniere e disegno; per l'*istituto magistrale*: latino e matematica. Gli scritti termineranno il 19 negli istituti tecnici industriali, per geometri, per periti aziendali, tecnici commerciali (ad eccezione di quelli a indirizzo mercantile, come il Sella, dove c'è in più l'esame di merceologia). Anche negli istituti agrari le prove scritte impegneranno il giorno 20. Seguiranno ovunque gli orali.

IN 7ª PAGINA:

- Donna Ida Einaudi nella villa di Dogliani.
- Sciagura mortale sull'Autostrada del Sole: un uomo morto, la sposa morente.
- Tre alpinisti salvati sul Monte Bianco.
- Altre notizie di cronaca.

Sciopero generale di dieci minuti per solidarietà coi cecoslovacchi

Promosso da Cisl e Uil; contraria la Cgil - Dovrebbe svolgersi lunedì o martedì - Altre dichiarazioni di condanna all'invasione: i consiglieri dc propongono un ordine del giorno per esprimere l'indignazione della città

I lavoratori torinesi testimonieranno la loro protesta contro l'invasione armata della Cecoslovacchia e la solidarietà con un popolo colpito dalla sventura. Lunedì o martedì ogni attività sarà sospesa per una decina di minuti nelle fabbriche e negli uffici. Oggi la Uil e la Cisl s'incontreranno per concordare le modalità della manifestazione. I rappresentanti della Cgil hanno rifiutato l'invito: «*La segreteria della Cgil* — comunica una lettera della Uil — *ha fatto sapere che non è d'accordo*».

Per obiettività ricordiamo però che la Cgil ha manifestato ieri il suo aperto dissenso all'occupazione compiuta dai sovietici. Anche la segreteria provinciale della Camera del Lavoro, in un comunicato, si dice «*certa che le istanze di rinnovamento e le prospettive di consolidamento della società socialista possano realizzarsi nel pieno rispetto dei principi di democrazia e del diritto di ogni popolo all'autodeterminazione*» e ribadisce la sua condanna all'intervento militare.

I tragici eventi cecoslovacchi restano al centro dei discorsi della gente. Organizzazioni sindacali e politiche continuano a esprimere, in ordini del giorno e comunicati, i loro sentimenti di esecrazione.

I consiglieri democristiani Fantino, Bodrato, Porcellana, Conti, Valente, Garabello hanno presentato una proposta di ordine del giorno da sottoporre al voto del Consiglio comunale. Il documento rileva «*la gravità dell'intervento militare che completa una serie di pressioni messe in atto contro un popolo alla ricerca di forme più rispondenti a facilitare la partecipazione dei cittadini alla vita dello Stato*»; condanna l'interferenza straniera negli affari interni cecoslovacchi e sottolinea i sentimenti unanimi degli italiani nell'esprimere solidarietà. Il documento conclude con un invito al governo perché intervenga all'Onu al fine di garantire al popolo cecoslovacco il diritto all'autodeterminazione e fa voti «*affinché la profonda indignazione sia di monito ad ogni tentativo di regolare con la forza i rapporti tra i popoli*». La mozione non potrà essere discussa nella seduta del 2 settembre, perché non è all'ordine del giorno. Sarà votata nella successiva sessione.

Le Acli rilevano: «*La mossa sovietica è nella pura logica degli imperialismi che dominano il mondo e rendono vane le iniziative tendenti alla costruzione di realtà più pacifiche e giuste*». Vorrebbero che i comunisti italiani formulassero «*proposte di politica estera sganciate dall'imperialismo sovietico*». Ammoniscono: «*I fatti confermano la necessità di nuove strade in campo politico e sindacale a tutto il movimento operaio*».

La Fim-Cisl, ricordando che l'organizzazione si è apertamente opposta «*tutte le volte che si sono verificate violazioni dei diritti dei popoli a darsi autonomamente un governo e un sistema di vita civile e democratico*», denuncia e condanna l'invasione della Cecoslovacchia auspicando che «*il movimento operaio in Italia sia costantemente capace di difendere la libertà, retaggio dei caduti nel periodo della Resistenza*».

La Federazione italiana associazioni partigiane, Fiap, paragona l'invasione armata della Cecoslovacchia ai metodi nazisti. «*Si poteva sperare che fatti come questi non si potessero mai più verificare. Invece i capi del comunismo ci hanno dimostrato che la storia si ripete e che non si ammette, né si tollera la libertà*».

Il delegato provinciale giovanile dc, Pallavidino, nel comunicato alla stampa definisce i fatti di Praga «*attentato alla coscienza civile di tutti gli uomini*».

Alla spicciolata rientrano dalla Cecoslovacchia i turisti che transitano, senza ostacoli, dalla frontiera austriaca. Appaiono impressionati e commossi dalla dignità con la quale i cecoslovacchi affrontano la loro sventura.

In gruppo sono giunti anche i nove aviglianesi partiti per far visita a un ufficiale cecoslovacco che combatté accanto a loro nella Resistenza italiana. Lasciata Praga in auto sei ore prima dell'ingresso delle truppe, hanno raggiunto i confini con l'Austria senza accorgersi di nulla. Non conoscono il tedesco; dai discorsi e dalle radio austriache non hanno capito quello che stava succedendo. Sono arrivati a Udine e qui hanno scoperto la tragedia avvenuta nelle brevi ore dalla loro partenza. Subito si sono messi in contatto telefonico con i parenti e li hanno rassicurati.

Nessuna notizia, invece, del baritono Valdengo che è andato a Praga in aereo con altri artisti per registrare l'*Elisir d'amore*. Il ritorno era previsto per oggi o domani. La moglie, che si trova a Saint-Vincent, ha interessato il ministero degli Esteri. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Praga sono sempre interrotte.

Cara Torino, invecchi

Si arriva dalle vacanze e si ritrovano le cose come si erano lasciate. Si era partiti che Torino non aveva governo, si ritorna e il governo non c'è. E' il 23 agosto: la crisi comunale è stata aperta il 17 giugno. Siamo, dunque, nel terzo mese di vuoto amministrativo. In tutto questo tempo non si è fatto niente. Ha funzionato soltanto la macchina dell'ordinaria amministrazione, e i giorni scorsi siamo andati all'Esattoria per pagare la rata bimestrale, che comprende anche l'imposta comunale. Siamo una delle città che pagano di più.

Un amico, appena tornato dalle ferie, ci dice: «Ieri ero ancora in spiaggia. Sotto l'ombrellone vicino al mio c'era un milanese. Leggevamo i nostri giornali. Prima le pagine sulla Cecoslovacchia, poi la cronaca. Io leggevo sul mio giornale: "Prossima riunione dei dirigenti dc per concordare il nome del sindaco". Nella sua cronaca, lui leggeva che Milano progetta tre sopraelevate tranviarie, un cavalcavia, l'allargamento di un ponte, un sottopassaggio, mentre i lavori per la nuova linea della metropolitana vanno avanti svelti».

Dice il nostro amico che si è sentito avvilito. Ha cercato di convincersi che sopraelevate, cavalcavia e il resto erano soltanto progetti. Ma — essendo uomo d'esperienza — ha dovuto concludere che Milano, e non soltanto questa città, progetta e realizza. Anche Torino progetta, ma rinvia. Se tutte le opere progettate da vent'anni ad oggi (progetti sempre annunciati con squilli di tromba) fossero state realizzate, Torino sarebbe la città più moderna e più efficiente del mondo.

Invece, cara Torino, invecchi. Se qualcosa è stato fatto, si deve alla iniziativa privata. Se la circolazione stradale è difficile, ma non completamente paralizzata, si deve alle amministrazioni comunali di un secolo fa, del secolo scorso che hanno creato grandi corsi, che in questi anni altre città ci invidiano.

Ma ora più niente. Adesso si progetta, si discute, si litiga, poi si rinvia. Lo stesso è per la formazione della giunta comunale. La stiamo aspettando da quasi 70 giorni. Ma si rinvia sempre. E siamo qui ad aspettare la «prossima riunione dei dirigenti dc per concordare il nome del sindaco».

Sciagura mortale a Borgaretto in un sorpasso

Camion uccide una bambina di 7 anni che attraversa la strada vicino a casa

L'autocarro supera un'utilitaria e il guidatore non vede la bimba - La mamma della vittima accorre richiamata dall'assembramento, e riconosce sull'asfalto una scarpetta della figlia - Colta da malore

Altre due disgrazie mortali: in corso Peschiera e nei pressi di Bruino

Salvina Brex, la bimba morta. La sua scarpetta accanto alla ruota del camion

Una bimba di 7 anni, investita da un camion, è morta mentre la portavano all'ospedale. Si chiamava Salvina Brex, abitava a Borgaretto col padre Carmelo, 45 anni, muratore, la madre Santa, 40 anni e due fratelli, Gaetano, 13 e Lucia, 16 anni. Un terzo figlio, Vito, 20 anni, è militare. La famiglia, originaria di Catania, si è trasferita tre mesi fa a Borgaretto. Prima erano emigrati in Germania: dopo 7 anni la nostalgia della terra natale si è fatta sentire e sono tornati in Italia.

L'incidente è accaduto verso le 18, in viale Giovanni XXIII, a pochi passi da casa. Proveniente da Beinasco e diretto verso il Sangone, arriva un camion «Fiat 615», guidato dal figlio del proprietario, Livio Gallina, 23 anni, da Beinasco. Da mesi il giovane, che trasporta sabbia al cantiere del nuovo ospedale San Luigi, fa la spola fra la cava del Sangone e la nuova costruzione. Poco prima di piazza Kennedy, il camion si sposta verso il centro della carreggiata per superare una «500».

In quel momento la piccola Salvina, che giocava con alcuni amici in un prato, si sposta per attraversare la strada. L'autista dell'utilitaria frena, il Gallina, sorpreso dalla manovra, si sposta per evitare il tamponamento. In quel momento vede la bimba. «Ho sterzato a sinistra — racconta —. Se la bimba si fosse fermata forse non sarebbe accaduto nulla. Purtroppo ha fatto ancora un passo avanti, la ruota posteriore l'ha urtata di striscio ed è caduta». Salvina rimane esanime sull'asfalto, gli occhi sbarrati verso il cielo. Il Gallina salta dalla cabina di guida, la prende fra le braccia, singhiozzando.

Con un'auto viene portata a tutta velocità al Mauriziano. Il giovane Gallina piange disperato, cerca di rianimare la bimba, la chiama con mille nomi affettuosi. Al pronto soccorso dell'ospedale i sanitari non possono più fare nulla: Salvina è morta, nella caduta ha battuto violentemente la testa sull'asfalto. Intanto sul luogo dell'incidente, richiamata dall'assembramento, arriva la madre. Riconosce una scarpetta della figlia: angosciata chiede notizie, nessuno osa dirle la verità. Dal cantiere in cui lavora rincasa il padre: i genitori corrono all'ospedale. Davanti alla salma della figlia la donna viene colta da malore. In un angolo il padre si torce le mani disperato. Meccanicamente ripete il nome della bimba: «Salvina». Un lungo, doloroso pianto senza fine.

— Ieri alle 15,30 il pensionato Vittorio Baudracco, 76 anni, via Isonzo 57, attraversava a piedi il corso Peschiera, fuori dalle «strisce». Non si è accorto che stava sopraggiungendo una «500» — guidata da Paolo Crepaldi, residente a Grugliasco in via Bandiera 18 —, che l'ha travolto sfondandogli il torace e provocandogli gravi lesioni al cranio. Il Baudracco è morto mezz'ora dopo all'ospedale Mauriziano.

— Un operaio è stato investito e ucciso da un'auto. Si chiamava Oreste Ponzetto, 57 anni, abitava a Rivalta, in via Roma 6, con la moglie e quattro figli fra i dodici e i 24 anni. Altri due sono sposati ed emigrati all'estero.

Ieri verso le 17 percorre in ciclomotore la provinciale da Sangano a Orbassano. All'altezza di Bruino, svolta a sinistra, attraversando la carreggiata, per imboccare la diramazione che porta in paese.

In quel momento sopraggiunge, in senso contrario, la «500» giardinetta guidata da Giuseppe Brovia, 41 anni, muratore, abitante a Sangano in via Bonino 48, che ha a fianco il fratello Filippo, 39 anni. Il ciclomotore viene investito in pieno e il Ponzetto è scagliato sull'asfalto con la testa fratturata. Muore nell'auto che lo trasporta all'ospedale di Orbassano.

Forse oggi un primo contatto fra i segretari dei partiti

Per trovare un accordo sul nome del nuovo sindaco

Si era diffusa ieri la voce di un incontro tra il segretario provinciale socialista, Panzini, e quello democristiano comm. Fiore. I due esponenti politici dovevano esaminare la crisi comunale, riservandosi di riferire ai rispettivi partiti i risultati del colloquio. La notizia è stata smentita.

Il colloquio avverrà forse oggi. Secondo alcuni il Comitato provinciale dc sarebbe convocato per domani, secondo altri il psu riunirebbe la segreteria entro lunedì.

Martedì alle 10 si terrà in Municipio la seduta straordinaria di Giunta per fissare la data del prossimo Consiglio comunale, secondo la richiesta di liberali e comunisti. Pare confermato che avverrà il 2 settembre.

Voleva tornare con la giovane moglie

Disertore tenta di fuggire gettandosi dal terzo piano

Vent'anni - Si era sposato a giugno, lei è incinta - Scaduta la licenza era giunto a Torino per emigrare in Francia - Arrestato dai carabinieri

Sorpreso dai carabinieri, un giovane che aveva disertato per restare vicino alla moglie incinta, ha cercato di fuggire gettandosi in cortile dal terzo piano. Il tentativo non ha avuto successo: ferito e in stato di «choc» il giovane è stato raggiunto e portato in carcere.

Si chiama Emilio Luidelli, ha 20 anni, abita a Novara in corso Torino 21. Pochi giorni prima di partire per il servizio militare — tre mesi fa — si è sposato con una ragazza di 18 anni, Luisa. Destinato alla Scuola carristi di Cecchignola, presso Roma, si è fatto seguire dalla moglie che è in attesa di un bimbo.

Trascorrevano le ore di libertà insieme, ma non erano sufficienti. Allora hanno deciso di fuggire all'estero. L'occasione è stata la prima licenza: sette giorni di permesso. Da Roma sono venuti a Torino, presso una famiglia di amici, in via Val S. Martino 7. Di qui avevano intenzione di proseguire per la frontiera ed emigrare in Francia.

Ma i carabinieri hanno scoperto il rifugio. Ieri mattina la zona è stata circondata dalla autoradio, un sottufficiale è salito nell'alloggio chiedendo di parlare col Luidelli. Ma il giovane non si è rassegnato. Ha baciato la moglie dicendole: «Non aver paura, ci rivedremo presto», poi dal balcone della cucina, al quarto piano, è balzato sul tetto della casa di fianco. Il sottufficiale dalla finestra gli ha gridato di non fare pazzie: «Il quartiere è circondato, torna indietro!».

Il Luidelli è rimasto per qualche minuto incerto, poi ha finto di accettare il consiglio ed è tornato verso il balcone. All'ultimo momento però, visto che il cortile era deserto, si è aggrappato alla grondaia lasciandosi cadere nel vuoto. Un salto di dieci metri: il giovane è caduto sulla schiena, si è rialzato stordito. Davanti a lui erano due carabinieri con il mitra spianato.

Più tardi in caserma ha rivisto la moglie. Si sono abbracciati piangendo, disperati. Lei mormorava tra i singhiozzi: «E adesso cosa faremo? Quando potrò rivederti?».

All'arresto Emilio Luidelli abbraccia la moglie Luisa

Specchio dei tempi

Risentimenti d'un calabrese: le donne del Sud - Monito ai cacciatori e difesa dei poveri uccelli - Lo Stato punisce chi ha pagato con troppa premura

Un lettore ci scrive:

«Con molto rincrescimento e vivo disappunto, leggo quanto ha creduto precisare "l'anonimo" di Canglo nella tua rubrica del 14 corrente dove osa affermare che, incredibile a dirsi, "*specie nel Sud, vi è l'abitudine di considerare la moglie, dopo il famoso sì, come un'utile suppellettile della casa, una governante dei figli, una cuoca, ecc., ecc.*".

«Per tale bassa e volgare espressione, specie nei riguardi dei mariti del Sud, non voglio polemizzare con l'anonimo, ma semplicemente rivolgergli due domande: E' stato mai costui nel Sud? Ha mai avuto "tal messere" la fortuna e l'ambito onore di trascorrere un congruo periodo nel Meridione per poter conoscere profondamente la vita intima e gli affetti familiari delle genti del Sud? Se così fosse, non avrebbe potuto manifestare una tale incivile ed offensiva espressione (che di certo non può fargli onore!), e tanto meno suggerire che "*la moglie è una donna da conquistare giorno per giorno*".

«In modo inequivocabile gli sarebbe apparsa, *de visu*, "la reale maniera" con cui viene trattata la moglie: l'angelo, la regina, la vera padrona della casa! Ed è tale amore sublime, tanta sconfinata soave venerazione che non ammettono deviazioni di sorta per cui, al verificarsi di una eventuale malaugurata... infedeltà, l'uomo colto da fulminea [illegible], trascende nel tanto deprecato "delitto d'onore". Comunque, l'anonimo denigratore del Sud sappia che laggiù le mogli non sanno concepire la villeggiatura in montagna o al mare (d'attualità) lontane dai loro compagni, ché rappresentano la quotidiana preoccupazione e tutto l'orgoglio della loro vita! Sappia, altresì, che anche nel Sud sovente viene offerto "il fiore" con un bigliettino ricolmo di affetto sincero.

«Caro "*Specchio dei tempi*", avrei evitato ben volentieri questa mia giusta e risentita intromissione se tu fossi intervenuto con apposito "N.d.R." per far cessare, una buona volta, questo odioso dualismo tra Nord e Sud, dovuto a pervicaci denigratori in mala fede che, nel tentativo d'ignorarlo, vorrebbero distruggere quanto Capi di Stato tentano di realizzare; l'Europa unita!

«Ed è perciò che sono ben sicuro pubblicherai questo mio giusto e sacrosanto risentimento, [illegible] più che servirà di "monito" anche ad altri simili giudici da strapazzo!

«Con tutto ossequio.

Dott. Ernesto Simonetta
«calabrese puro sangue»
via Nizza 48 - 10126 Torino

Un lettore ci scrive:

«Il giorno 25 aprono la caccia, ma in quel giorno diverse specie di uccelli covano ancora, i novelli non sono ancora capaci a volare, e con le armi moderne è un vero macello. Gli uffici responsabili non facciano ridere dicendo: è solo permessa la caccia alla specie A e proibita alla B, oppure a scuola ai giovani bisogna insegnare a conoscere gli uccelli.

«No, signori, i cacciatori li conosciamo, e i veri cacciatori, rispettano le leggi del buon senso, gli altri uccidono tutto: rondini, e se non visti, conigli e polli. Pochi anni or sono, durante una festa campestre ai primi di giugno, nel centro del mio paese, un cacciatore si appostò sotto i tetti, uccise molti storni e rondini mentre portavano da mangiare ai piccoli e nessuno osò parlare, per prudenza.

«Solo in Italia ho visto ceste piene di uccelli morti, nei negozi: pettirossi, regoli, pendolini, ecc. grossi come fave. I giornali pubblicarono che un cacciatore uccise 1500 allodole. Dalle mie parti tra pochi anni non si potrà più vivere: c'è un'invasione di vipere, ma non per causa, come ha scritto "*La Stampa*", che le campagne sono deserte, ma perché i cacciatori uccidono tutti gli uccelli che mangiano le vipere, cioè gazze, ghiandaie, uccelli notturni e ricci. Le gazze e le ghiandaie sono sterminatrici di vipere, eppure tutti gli danno una caccia spietata tutto l'anno.

«Io non parlo dei veri cacciatori, che rispettano, non dico le leggi del codice, che sono stolte, ma le leggi del buon senso. Parlo dei cacciatori incoscienti, che spesso quando cacciano perdono la dignità di uomini, sentono rumore dietro un cespuglio e sparano. E piuttosto che perdere un uccello uccidono un uomo.

«Caro "*Specchio dei tempi*", torno a pregarti d'intervenire con la tua filantropica autorità in difesa dei poveri uccelli, e voglio dirti che sono un uomo normale, troppo sensibile per i deboli, e come Madama di Staël, più conosco gli uomini, più imparo ad amare gli animali».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Savona:

«Vedi di spezzare una lancia con uno dei tuoi tanto benemeriti interventi — in merito alla uggiosa storia della "imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili". Tutti i Comuni la dichiararono retroattiva.

«La Corte Costituzionale affermò illegale la retroattività, però la cocciutaggine del Ministeri pretende che chi ha concordato e pagato non possa riavere il suo denaro, mentre chi non ha concordato: non paga! Ancora una volta si bastonano i ligi alla legge e si premiano i soliti furbi che cercano tutti i modi per sfuggire alle tassazioni.

«Benemerito e caro "*Specchio*", mena anche qui una scopola...

«Saluti cordiali».

M. Argenti

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,6
MINIMA	+ 17,5

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre: temp. media + 22,6; press. 740,5; umidità 88%. Previsioni: poco nuvoloso, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 27,2; minima + 17,8; media + 21,3.

Affronta in duello a colpi di pistola il giovane che gli insidia la sorella

La polizia ha chiarito la misteriosa sparatoria dell'altra sera in via Pisa - Una «questione d'onore» fra due sbandati senza fissa dimora - Forse uno è rimasto ferito

La sparatoria dell'altra sera all'angolo di via Pisa con Lungodora Firenze è stata un duello rusticano fra due giovani per questioni di donne. Lo hanno accertato, dopo aver interrogato decine di persone, i commissari della «Mobile» dott. Riefolo e Scopiti, con il maresciallo Veneziano e il brigadiere Patera.

I due giovani sono stati identificati e la polizia li ricerca. Uno è Antonio Ventrilla, 21 anni, da Catania, senza fissa dimora. E' arrivato a Torino due anni fa, ha provato a lavorare come idraulico in una piccola azienda, poi come scaricatore ai Mercati generali, ma in nessuno di questi posti si è trovato bene.

Il 3 febbraio scorso ha aggredito l'impiegato Giuseppe Caligaris, 67 anni, via Candia 12, gli ha strappato la borsa contenente un milione ed è fuggito, andando a cadere tra le braccia di due agenti in servizio di perlustrazione. E' stato denunciato e rilasciato, ma la polizia lo stava di nuovo cercando perché qualche mese fa è stato coinvolto in una rissa a Porta Palazzo. Ora, ha comperato anche una pistola.

L'ha adoperata l'altra sera per regolare i conti con Giovanni Finocchiaro, detto «Turi», di 25 anni, anche lui senza fissa dimora, che gli corteggia la sorella. Il Ventrilla non vuole: «E' un poco di buono — ha detto agli amici — deve lasciarla stare». Tra i due sono corsi negli ultimi giorni insulti e minacce, la divergenza è diventata una «questione d'onore» da lavare nel sangue.

Sembra che l'altra sera il Finocchiaro sia andato a cercare il Ventrilla nel bar che questi frequenta, presso via Pisa. Quando si sono incontrati, hanno tirato fuori le pistole e si sono scambiati alcuni colpi: secondo i testimoni, almeno sei. Ma nessuno è rimasto sul terreno. La polizia ritiene però che il Ventrilla sia ferito a una spalla: presto o tardi, dovrà farsi curare.

— Una radiomobile della polizia ha fermato un furgoncino con tre giovani a bordo. Due sono balzati a terra e sono riusciti a fuggire, il terzo, Rosario Trecate di 26 anni, via Asiago 59, è stato arrestato. Sul furgone c'erano 111 maglie e camicie, rubate poco prima dal negozio di Bruno Simone, in corso Vercelli 3.

— Un ragazzo di 15 anni, fuggito due settimane fa da casa, è stato fermato a Savona. Si chiama Mario Zampieri, abita a Piossasco in via Trieste 16.

— A Settimo, in via Cristoforo Colombo 13, penetrati mediante scasso della porta nell'alloggio dell'operaio Alvise Pozzati, i ladri hanno rubato 800 mila lire in contanti e oggetti d'oro per 200 mila lire.

Grave una bimba di due anni caduta dal balcone giocando

La disgrazia a Ciriè, è precipitata in cortile da 4 metri

Una bimba di due anni — Liliana Chiadò, abitante con i genitori e due fratelli in frazione Devesi di Ciriè — è caduta ieri pomeriggio dal balcone della cucina al primo piano mentre giocava. Alla disgrazia ha assistito il fratello di 4 anni Claudio che è corso in casa a chiamare la madre: «Liliana è salita su una sedia ed è saltata in cortile. Ha tanto male, piange».

La donna è corsa terrorizzata a soccorrerla: ha preso la figlia in braccio, è uscita sulla strada ed ha fermato un automobilista che l'ha portata all'istituto Maria Adelaide. Liliana è stata operata per una frattura esposta al braccio. Ha una contusione cranica e choc. La prognosi è riservata.

— Attraversando la strada davanti alla sua abitazione di corso Brianza 20, Rosa Scala, di 6 anni, è stata investita ieri sera dalla «1300» di Franco Bevilacqua, via Benevento 43. I medici del Maria Adelaide l'hanno ricoverata con prognosi di 20 giorni per fratture costali e choc.

Travolse con l'auto l'ex fidanzata che lo lasciò per sposare un altro

L'aggressione a Gassino nel luglio scorso - Due mesi prima l'uomo aveva tentato di strangolare la ragazza che non lo amava più - Arrestato a Piacenza

La giovane aggredita, Anna, con lo sposo Mario Vallino

Dal carcere di Piacenza, dove era stato arrestato per ordine del giudice istruttore dott. Guido Barbato, è stato tradotto alle «Nuove» il carpentiere Francesco Ramoni, 34 anni, nato a Ponte dell'Olio, che il 10 luglio scorso, a Gassino, lanciò la sua macchina contro l'ex fidanzata Anna Bassino.

La donna, che era in compagnia di un'amica, svenne dallo spavento, ma in complesso non riportò gravi ferite. All'ospedale la giudicarono guaribile in 5 giorni. Tuttavia ebbe modo di riconoscere il suo spasimante e quando fu interrogata dai carabinieri ne rivelò il nome e l'indirizzo.

Il Ramoni, rintracciato dopo qualche giorno, non ebbe difficoltà ad ammettere la sua colpa con il seguente racconto:

«Conobbi Anna circa un anno fa, quando faceva la cameriera nel ristorante dove andavo a mangiare. Simpatizzammo e le proposi di uscire con me. Sono un uomo che lavora e avevo intenzioni serie. Conosco il mio mestiere e guadagno circa 200 mila lire al mese.

«Dopo circa quattro mesi mi accorsi che la ragazza si era piuttosto raffreddata nei miei confronti. Quasi di colpo mancò agli appuntamenti e non si fece più vedere. Andai a cercarla, nel maggio scorso, in via Moncalvo 52 dove era cameriera presso una famiglia. Mi confessò che era innamorata di un altro uomo, col quale era stata fidanzata in passato. Persi la testa, l'afferrai alla gola e strinsi forte. "Lasciami — implorò Anna —, sposerò te"».

Il fidanzamento riprese per pochi giorni, ma poi la Bassino scomparve di nuovo e stavolta definitivamente. Trascorsero dei mesi prima che il Ramoni venisse a sapere che la sua innamorata era ormai la signora Vallino e che abitava a Gassino. L'8 luglio si appostò nei pressi della casa di Anna e l'attese. Per due giorni non la vide, ma non si stancò.

Il 10 luglio, finalmente, la scorse e, senza esitare, la travolse con l'auto. Ai carabinieri, ancora sconvolto, confessò: «Volevo ucciderla». Davanti al magistrato si è già ricreduto e non è stato così categorico. Il dott. Barbaro, comunque, ha incaricato il prof. Mossa di sottoporre il Ramoni a perizia psichiatrica. Le accuse contro il carpentiere sono assai pesanti: tentato omicidio continuato, con l'aggravante, per il secondo episodio, della premeditazione.

Musicista di 80 anni muore gettandosi dal quinto piano

Carlo Gaspardone, un ex musicista di 80 anni, si è ucciso ieri gettandosi dal quinto piano dell'albergo Riva di via Leoncavallo. Sofferente di mania di persecuzione, era soggetto a crisi depressive. Ieri mattina è salito dalla corsia del terzo piano fino al quinto, ha spalancato una finestra e si è lasciato cadere. Il Gaspardone, che era stato ricoverato pochi mesi fa, aveva suonato nei più noti complessi d'avanspettacolo della città. In una cartella conservava gelosamente vecchi ritagli, ingialliti dal tempo, in cui figurava il suo nome accanto a quello delle più celebri «stelle» dello spettacolo di rivista.

Bimbi alle colonie — I figli dei lavoratori addetti ai giornali quotidiani torneranno da Marina di Grosseto lunedì alle ore [illegible] a Porta Nuova.

È la prima volta dopo settant'anni

Il governo prepara una legge per le grandinate in Piemonte

Previsti contributi ed agevolazioni creditizie e tributarie agli agricoltori colpiti dal maltempo - Il provvedimento sarà perfezionato nei prossimi giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

Un provvedimento che prevede contributi, agevolazioni creditizie e tributarie agli agricoltori colpiti dalle grandinate soprattutto in Piemonte, è stato oggi approvato in linea di massima dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge è stato deciso dopo le recenti grandinate di estrema violenza che hanno causato decine di miliardi di danni alle fiorenti zone produttive dell'Astigiano e di altre parti del Piemonte e dell'Italia settentrionale. Si tratta del primo provvedimento contro il flagello della grandine adottato da un governo italiano in oltre settant'anni.

Nei giorni scorsi ad Asti si erano svolte manifestazioni di protesta da parte di migliaia di coltivatori che reclamavano una protezione legislativa contro i disastri provocati, purtroppo, ogni anno dalle grandinate. Non si conoscono, per ora, i particolari del progetto governativo che nei prossimi giorni sarà perfezionato dai ministri dell'Agricoltura, del Tesoro e delle Finanze.

Si ritiene, però, che le agevolazioni nel credito e nelle tasse ricalcheranno nel complesso il recente provvedimento in favore degli agricoltori colpiti nel centro-sud dalla siccità. Il disegno di legge, oggi varato in linea di massima, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Camera e del Senato prima di diventare operante.

l. f.

Lettere al Direttore

Proteggere le vigne con reti antigrandine

Gli impianti sono cari: occorre il contributo dello Stato

Signor Direttore,

Mi pare che di tutto il doloroso avvenimento che ha colpito la viticoltura astigiana e albese un unico punto della questione sia di fondamentale importanza: la qualità del vino. Mi spiego. Se un campo di grano viene colpito da grandine e perde il 30% del raccolto, dal rimanente 70% si ottiene sempre una farina (e quindi pane, pasta, ecc.) normale. Se invece un vigneto subisce, al mese di agosto, un danno del 30%, dalla rimanente uva (anche se sottoposta ad accurata cernita) si ottiene un vino, in una maniera o nell'altra, difettoso. Il danno, in questo caso, non è del 30% ma di gran lunga superiore e di difficilissima valutazione, certamente di impossibile stima da parte di un eventuale «Fondo nazionale contro le calamità» o da assicurazioni private o collettive.

Infatti si avrà: 1) un vino di minor valore; 2) il consumatore, trovandolo di qualità scadente o difettoso si rivolge a fornitori di altre zone; 3) il produttore perde il cliente (difficilissima è l'operazione recupero).

Queste conseguenze non devono essere inquadrate in un cerchio ristretto di clientela spicciola e diretta, ma in un ben più vasto raggio. Un difetto di un vino pregiato di un'intera zona (e ne abbiamo purtroppo già gli esempi con annate non buone) può ripercuotersi su un'area vastissima di commercio, a livello anche internazionale, con danni sensibili all'economia nazionale.

La viticoltura piemontese, sorretta da antiche tradizioni, è totalmente o quasi indirizzata a produrre vino di qualità superiore, tipico, pregiato, e cerca con migliorie tecnologiche — e tutelata da specifiche leggi di delimitazione di origine — una miglior quotazione del prodotto e di conseguenza una maggior remunerazione.

Ed ecco il punto: occorre proteggere la «qualità del vino», fonte di guadagno e speranza di tutti gli interessati. Prevenire e non correre ai ripari con complicati «Fondi», i cui caratteri di emergenza dimostrano la precarietà e l'assoluta inidoneità.

Le rivendicazioni attuali dei colpiti sono più che necessarie. Quello che non deve ripetersi è la situazione desolante dei vigneti di Costigliole, Rivalta, Verduno.

Visti gli scarsi risultati ottenuti con i razzi, non vi è altra via che proteggere i vigneti con le reti, ultimo ritrovato della tecnologia agricola, anche se suscettibile di miglioramenti. Coprire una vigna significa spendere circa 1.500.000 lire per ettaro, per un impianto della durata di 10 anni. Poiché l'incidenza della spesa è troppo forte, e quindi insostenibile, si richieda l'intervento governativo che attraverso il Piano Verde permetta, con contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato, al viticoltore di affrontare una spesa contenuta in un limite giusto e possibile. Il tutto estensibile ad altre colture specializzate.

Si tratta di dare all'agricoltore l'assoluta sicurezza del raccolto, punto fermo e primo passo verso una parificazione retributiva con altre categorie produttrici. Non solo, ma di proteggere quell'inestimabile patrimonio nazionale che è il vino pregiato di zone tipiche.

Lieto se quanto scritto può approfondire il dibattito sul problema delle nostre vigne porgo molti distinti saluti.

Renato Ratti
Enotecnico di La Morra (Cuneo)

In diminuzione le nozze aumentano le separazioni

Così afferma l'Istituto di statistica, in base alle previsioni per l'anno in corso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

Le domande di separazione personale dei coniugi in Italia sono in aumento, continuo e sensibile. Ne dà oggi notizia l'Istituto centrale di statistica, con un bollettino che si riferisce al mese di marzo. L'Istat dice testualmente: «Sono state presentate in marzo 1407 domande di separazione personale dei coniugi, pari a 121,4 per mille matrimoni celebrati nello stesso periodo».

Così com'è, il dato Istat starebbe a significare che si sono interrotti in marzo 12,14 matrimoni contratti in epoche precedenti, rispetto a ogni cento matrimoni celebrati nel mese. Riducendo ancora il rapporto: per ogni dieci famiglie formatesi in marzo, ne sarebbero naufragate 1,2 costituitesi mesi o anni prima. Se il dato fosse assunto come simbolo annuo, il fenomeno sarebbe inquietante.

La realtà è fortunatamente diversa. L'Istat ha adottato solo dal gennaio scorso il criterio, che appare statisticamente discutibile, di rapportare i matrimoni infranti in un mese a quelli contratti nel mese stesso. Il rapporto creato è dunque fresco, ma esaminandolo per tutti e tre i mesi si ricava già una situazione meno drammatica.

Nel gennaio di quest'anno si sono celebrati in Italia 21.073 matrimoni e si sono presentate 1153 domande di separazione, con un rapporto del 5,47 per cento. In febbraio: 21.302 matrimoni, 1447 separazioni, rapporto del 6,79 per cento. In marzo: 11.593 matrimoni, 1407 separazioni, rapporto del 12,14 per cento. Nel trimestre: 53.968 matrimoni, 4007 separazioni, rapporto del 7,42 per cento.

Neppure il dato trimestrale costituisce tuttavia un indice completamente esatto, dato che il flusso dei matrimoni è assai stagionale e quello delle separazioni no. Ricostruendo, sulla scorta dei vecchi dati Istat, la reale situazione, appare infatti chiaro che è sì in corso un aumento delle separazioni, ma anche una diminuzione dei matrimoni.

Le statistiche confermano il fenomeno: nel 1964 si celebrarono in Italia 418.912 matrimoni, nel 1965 vi furono 399.548 matrimoni, 385.046 nel 1966 e infine 379.768 nel 1967. Facendo una lecita previsione, sulla base dei matrimoni contratti nel primo trimestre di ciascuno di quegli anni, rispetto ai matrimoni totali dell'anno, nel corso del 1968 si dovrebbero celebrare in Italia soltanto 350 mila matrimoni.

Stando sempre alle statistiche, nel 1966 si presentarono 12.307 richieste di divisione, salite a 13.804 l'anno scorso.

Usando il metodo matematico di calcolare il futuro sulla base dell'andamento di periodi precedenti, si può prevedere che alla fine di quest'anno saranno state presentate più di 16.500 domande di separazione, con un rapporto del 4,74 per cento. Si tratta di un rapporto elevato, che supera quello esistente per i divorzi in quasi tutti i paesi dove il divorzio esiste.

g. m.

Calorosa accoglienza a donna Ida tornata guarita nella casa di Dogliani

La signora (83 anni) ha lasciato ieri pomeriggio l'ospedale Molinette di Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Dogliani, 22 agosto.

Donna Ida Einaudi ha lasciato oggi pomeriggio l'ospedale delle Molinette di Torino dove, il 30 luglio, il prof. Paletto l'aveva operata alla cistifellea. L'infermiera che l'ha assistita per 23 giorni dice: «Faccio da vent'anni questo mestiere, non ho mai avuto una paziente così dolce, cortese, affabile». *Donna Ida ha i capelli bianchi raccolti a crocchia sulla nuca, indossa un sobrio abito grigio. Sorride:* «Non vedo l'ora di essere a casa, l'aria delle Langhe mi aiuterà a ristabilirmi del tutto». *Sono venuti a prenderla il figlio ing. Roberto con la moglie.*

Alle 16, lasciano l'ospedale in auto, un'ora dopo scendono nel giardino della villa di Dogliani: le rose sono in piena fioritura, dalla balconata di legno occhieggiano i vividi colori dei gerani, il sole caldo accende di riflessi dorati i muri di tufo, ammantati di vitalba. Donna Ida abbraccia la signora Talia Bersia, la cui famiglia cura da generazioni l'amministrazione della tenuta.

Ha 83 anni, la lunga degenza ha conferito solo una lieve sfumatura di abbandono alla figura diritta e forte. Vuol vedere subito il piccolo giardino sul retro della villa; è il più riparato, ama trascorrervi lunghe ore. Un lungo tralcio fiorito si arrampica sul muro tra la vitalba, donna Ida ha un'esclamazione che suona come un saluto: «Le mie rose bianche».

g. mart.

Donna Ida Einaudi ieri all'arrivo da Torino alla villa di Dogliani (Foto Moisio)

Ingegnere di Vinovo ucciso nell'auto contro un camion

In fin di vita la sorella ottantenne - Il professionista, di 77 anni, rientrava dalle vacanze a Paesana - La disgrazia a Carmagnola, nella curva della Polonghera

(Dal nostro corrispondente)
Carmagnola, 22 agosto.

Tragico ritorno dalla villeggiatura, per un anziano ingegnere di Vinovo e per la sorella: in uno scontro stradale il primo ha perduto la vita, la seconda è in gravissime condizioni.

Oggi verso le 16, al volante di una «500» l'ing. Giulio Ferrando, di 77 anni, transitava lungo la strada che da Moretta porta a Casalgrasso. Accanto al guidatore sedeva la sorella Lodovica, 80 anni. Sul sedile posteriore era la domestica, Caterina Magnano, sessantunenne.

Avevano trascorso un mese a Paesana, stavano rientrando a Vinovo nel loro alloggio di via Marconi 15. Nell'abbordare la curva del ponte di Polonghera, pare che l'utilitaria abbia sbandato sulla sinistra mentre dalla direzione opposta sopraggiungeva un autocarro «643» della ditta Rolfo di Villafranca. Prima che l'ingegnere e il camionista potessero tentare di scansarsi, la «500» si è schiantata contro una fiancata dell'autocarro.

I Ferrando e la domestica sono stati estratti, a fatica dalla vettura. Fratello e sorella apparivano in condizioni allarmanti, la Magnano sanguinava soltanto da lievi ferite al volto. La signora Lodovica è ricoverata all'ospedale di Carmagnola con riserva di prognosi, per frattura del cranio. L'ingegnere veniva invece portato all'ospedale di Carignano, dove riceveva le cure più urgenti.

In un estremo tentativo di salvarlo, i medici provvedevano a trasferirlo al Centro traumatologico Inail di Torino. Purtroppo era ormai in agonia: è deceduto poco dopo l'arrivo. Nel nosocomio di Carignano è ricoverata la Magnano, guaribile in una quindicina di giorni.

La disgrazia ha suscitato profonda emozione a Vinovo, dove i Ferrando sono molto conosciuti. Un fratello della vittima, il dott. Veremondo, è assessore comunale.

a. f.

Un manovratore urtato da un rapido in corsa

Gettato su un binario mentre stava arrivando un locomotore - Salvo

Un manovratore è stato urtato da un rapido in piena corsa, ma è rimasto soltanto ferito. E' Eliseo Marzano di 26 anni, da Sommariva Bosco, che presta servizio presso lo scalo delle Ferrovie al Lingotto. Alle 22,40, tenendo in mano la bandiera rossa e la lanterna accesa indicava il percorso fra gli scambi a un locomotore che doveva fare manovra. Il Marzano procedeva a piedi, sul sentiero che corre tra due binari e il macchinista lo seguiva lentamente con il locomotore.

Improvvisamente, sull'altro binario è arrivato il rapido Savona-Torino che procedeva ad una velocità di circa 80 chilometri all'ora. Il Marzano è stato urtato forse da una predella e gettato in avanti, sul binario che doveva essere percorso dal locomotore in manovra il cui macchinista fortunatamente ha fatto in tempo a fermarsi prima di travolgerlo.

Trasportato al Centro Traumatologico, il Marzano è stato ricoverato in osservazione per fratture costali.

Tragico viaggio di nozze in auto morto il marito, grave la sposa

La vittima, di 42 anni, abitava a Torino - La sua vettura è stata investita da un'altra che aveva saltato lo spartitraffico

Pasquale Ansalone, di 42 anni, morto presso Lodi

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 22 agosto.

Un'auto con a bordo due sposi che tornavano dal viaggio di nozze si è scontrata con un'altra vettura che ha saltato lo spartitraffico sull'Autostrada del Sole: l'uomo è rimasto ucciso, la donna versa in gravissime condizioni. La vittima è Pasquale Ansalone, aveva 42 anni, era impiegato del Lotto ed abitava a Torino in via Oulx 8 con la madre, una sorella e cinque fratelli.

L'Ansalone, originario di Mercato San Severino (Salerno), si era trasferito nella città piemontese circa quattordici anni fa. Recentemente aveva conosciuto a Palermo una giovane di 33 anni, Maria De Simoni: dopo una fitta corrispondenza epistolare, si erano fidanzati ed avevano infine deciso la data delle nozze. Si erano sposati il 10 agosto scorso a Salerno, sarebbero andati ad abitare nell'alloggio che l'impiegato aveva arredato in corso Montegrappa 24 a To.ino.

Questa sera, al ritorno dal viaggio di nozze, è avvenuta la sciagura, lungo il tratto di autostrada tra Piacenza e Lodi. Pasquale Ansalone era al volante della sua «850» con accanto la moglie. A due chilometri dal casello di Lodi l'utilitaria, che procedeva regolarmente sulla sua corsia di marcia, si è schiantata contro una «125» condotta da Renzo Boscoli, di 46 anni, da Ferrara, che aveva sbandato oltrepassando lo spartitraffico. L'urto è stato violentissimo. Gli infermieri della Croce Rossa sono riusciti a fatica ad estrarre i corpi dei due sposi, trasportandoli quindi all'Ospedale Maggiore di Lodi. Purtroppo, per Pasquale Ansalone non c'era nulla da fare: è morto durante il percorso. La moglie è stata ricoverata con prognosi riservatissima al centro traumatologico e sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

p. c.

Dottoressa denunciata per abuso di stupefacenti

Pinerolo, 22 agosto.

(m. g.) La dottoressa Maria Luisa De Luca, di 46 anni, residente a Reggio Calabria in via Baracca 10, in villeggiatura a Fenestrelle, è stata denunciata per abuso di stupefacenti e falso ideologico.

In questi ultimi tempi in alcune farmacie del Pinerolese era stato notato un sensibile aumento della vendita di stupefacenti dello stesso tipo: mefedina. Poiché le ricette risultavano tutte firmate dalla dottoressa De Luca veniva svolta una indagine che metteva alla luce un fatto sconcertante: i nomi dei pazienti segnati sulle ricette erano del tutto immaginari; la stessa dottoressa acquistava con le sue ricette lo stupefacente per farne uso diretto.

Non appena si è vista scoperta, la professionista ha chiesto ed ottenuto di essere ricoverata a «Villa Augusta» di Bruino.

Un professore di Pinerolo cadavere in un boschetto

Aveva 57 anni ed insegnava pedagogia - Accanto alla salma un flaconcino di medicinali

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 22 agosto.

(m. g.) Il prof. Ettore Gay, 57 anni, insegnante di pedagogia presso la Scuola Media «Filippo Brignone» della nostra città, è stato trovato cadavere in un boschetto sulla collina di S. Brigida.

L'insegnante abitava con la famiglia a Pinerolo in via Porro 41, soffriva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso. Terminate le scuole si era recato a villeggiare a Meano di Perosa da dove, nel pomeriggio di ieri, era partito in motoscooter per una gita sulla collina di Pinerolo.

Preoccupati per il suo mancato rientro, i familiari l'hanno cercato a lungo, fino a quando l'hanno trovato cadavere in un boschetto vicino. Accanto alla salma è stato rinvenuto un flaconcino di medicinali. Il medico ha accertato che la morte è dovuta ad intossicazione.

CRONACA DI TORINO

(Segue dalla sesta pagina)

Salvi tre alpinisti caduti in un crepaccio

Sul Monte Bianco - L'operazione con l'aiuto di un elicottero

Il nostro inviato ci telefona da Courmayeur:

Tre alpinisti hanno corso il rischio di morire sul ghiacciaio del Dôme, nel gruppo del Monte Bianco. Si sono salvati grazie alla loro forza d'animo e al contributo non indifferente di una squadra del Soccorso alpino di Courmayeur, intervenuta tempestivamente con l'ausilio di un elicottero del Soccorso aereo di Linate. L'«Agusta Bell» a turbina dell'Aeronautica militare, pilotato dal mar. Alfredo Villani, ha scaricato verso le 19,15 di ieri sera, sulla piazza del Mercato di Courmayeur, dove si era radunata una gran folla, salvati e salvatori.

I tre alpinisti, Franco Ravizzotti, 30 anni, via Nicola Fabrizi 80, Giovanni Pessina, 20 anni, corso Racconigi 119, e Vincenzo Diatto, 34 anni, di Bra, padre di quattro figli, hanno così potuto narrare la loro avventura.

Erano partiti nella notte dal rifugio Gonella per scalare il Monte Bianco dal nostro versante, lungo la via normale. Con loro avrebbe dovuto esserci anche il ventisettenne Vittorio Liboa, via Belli 60; ma alle due della notte, al momento di lasciare il rifugio, si sentì male per una indigestione di ananas. Il tempo era al bello, la montagna non era però nelle condizioni migliori. «Ce ne accorgemmo subito — *ci dice il Ravizzotti.* — Molta la neve, nella quale si affondava facilmente. Alla luce delle pile proseguivamo in silenzio sul ghiacciaio del Dôme. Quando venne l'alba, eravamo molto in ritardo e allora decidemmo di ridiscendere al rifugio».

Dal rifugio Gonella l'amico Liboa li vide riapparire sotto la cresta di Bionassay. Cercavano un passaggio sul ghiacciaio solcato da crepacci profondi. Alle 9,30 circa, giunti nei pressi di un crepaccio largo un metro, il Pessina vi finì dentro trascinando il Ravizzotti che era l'ultimo della cordata. I due volarono per una trentina di metri mentre il Diatto si vedeva «mangiare la corda».

Dal rifugio il Liboa, che li aveva visti ad un tratto scomparire tutti e tre, corse a Courmayeur a dare l'allarme. Giunse alla «Casa delle guide» poco prima dell'una. Furono organizzati i soccorsi interessando anche l'elicottero di Linate.

Intanto Ravizzotti e Pessina dopo sette ore circa erano riusciti a trarsi fuori dal crepaccio, ma stremati, come il loro compagno Diatto, si erano persi. A salvarli definitivamente sono intervenuti gli Uomini del Soccorso alpino.

Gli alpinisti Vincenzo Diatto, da sinistra, Franco Ravizzotti e Giovanni Pessina al ritorno a valle, a Courmayeur, dopo l'avventura di ieri sul Monte Bianco

Scarcerata la complice dell'ostetrica di Venaria

Il giudice istruttore dott. Barbaro ha concesso la libertà provvisoria, per gravi motivi di salute, a Teresa Musto, 46 anni, accusata di complicità in pratiche abortive. La Musto, difesa dall'avv. Geo Del Fiume, era in carcere da circa due mesi, insieme con l'ostetrica Maria Demarie, 52 anni. Il 10 luglio scorso, a Venaria, l'operaia Anna Fucarino, 20 anni, abitante a Torino in via Banfo 34, si affidava alla Demarie che, con la complicità della Musto, aveva accettato di interrompere la gestazione della ragazza. L'intervento ebbe pericolose complicazioni e la Fucarino fu costretta a farsi ricoverare al «Sant'Anna».

I sanitari la salvarono con due delicate operazioni, ma la vicenda venne a galla e la magistratura ordinò un'inchiesta. Si accertò che anche il fidanzato della giovane, il macellaio Angelo Serusi, 23 anni, era [illegible] perché aveva accompagnato Anna dall'ostetrica, fornendo anche i quattrini.

L'istruttoria, comunque, è aperta. Il giudice ha intanto nominato due periti, il dott. Balma Bollone e il prof. Russo, per accertare la natura e l'entità delle pratiche alle quali la Fucarino fu sottoposta.

Furto di 10 milioni in casa di un funzionario Fiat

Altri 10 milioni rubati a un negoziante - Inoltre furti in alloggi e magazzini per 12 milioni

Ladri sono entrati ieri notte nell'alloggio del dott. Augusto Garolo, funzionario Fiat, in corso Orbassano 227, ottavo piano: hanno portato via alcune pellicce della moglie, capi di vestiario, oggetti in oro, argento e avorio, 500 monete antiche, 120 mila lire, 350 dollari e 80 sterline. Il danno è di oltre 10 milioni.

— Lunedì, al ritorno dalle ferie, Bruno Ruota, proprietario di un magazzino di olio in via Guido Reni 69, ha trovato il deposito e l'alloggio al piano di sopra svaligiati. Il furto è stato denunciato alla polizia; ieri il Ruota ha completato l'inventario degli oggetti rubati, gioielli, una pelliccia, cinepresa, cinquanta lenzuola, candelabri, buoni del Tesoro. Il danno ammonta a 10 milioni.

— Un'autoradio della polizia ha notato alle 23,30 di ieri un camioncino «600» con tre giovani in corso Vercelli. All'intimazione di fermarsi gli sconosciuti sono scesi dal camion e sono fuggiti a piedi lungo il greto della Dora. Uno è stato arrestato. Si chiama Rosario Trecate, 26 anni, via Asiago 59. Sulla «600» c'erano mille camicie rubate poco prima in un negozio di stoffe. Anche l'automezzo era rubato.

— Il dr. Ermanno Rilat, 56 anni, strada S. Anna 78, tornato ieri dalle ferie, ha trovato l'alloggio svaligiato. I ladri, forzata la serranda della cucina, al piano rialzato, hanno portato via cinepresa, quadri di valore fra cui uno di Cassinari, orologi e preziosi. Il danno è di circa tre milioni.

— Un altro alloggio è stato svaligiato in strada Ponte Verde 11. Proprietario è il rappresentante Dante Renzi. Tornato da un viaggio di lavoro, ha trovato la porta con la serratura divelta. Spariti preziosi, argenteria e pellicce. In totale 5 milioni.

— Pneumatici per oltre 3 milioni sono stati rubati a Moncalieri dal deposito regionale della «Goodyear Italiana». Il furto è stato commesso nei giorni scorsi, durante la chiusura della ditta per ferie. Il bottino comprende 80 copertoni per auto di varie misure, per impadronirsi dei quali i ladri hanno forzato un finestrone del deposito che dà su strada Carignano. Il danno è coperto da assicurazione.

— Al ritorno da un breve periodo di vacanza, l'operaio Battista Caveglia Prachin ha trovato il suo alloggio, al piano rialzato di una villetta di via ai Ronchi 95, saccheggiato dai ladri. Gli sono stati rubati oggetti preziosi e biancheria per 700 mila lire.

Sempre gravissimo il giovane ferito nello scoppio a Meana

Permangono gravi le condizioni di Aldo Odiardi, 26 anni, ferito mercoledì nell'esplosione che ha distrutto il laboratorio del padre Carlo, 61 anni, a Sacchiasse di Meana, vicino a Susa. Il padre, dilaniato dallo scoppio di una bombola di gas, è morto sul colpo. Il giovane, trasferito al Centro Traumatologico dell'Inail, è stato sottoposto nella notte a un delicato intervento chirurgico. Amputata la gamba sinistra, maciullata, da questa i sanitari hanno ricavato l'epidermide per curare la gamba destra, gravemente ustionata.

La disgrazia è stata causata dall'imprudenza. Padre e figlio nel pomeriggio erano scesi nella piccola officina per una saldatura: poiché la bombola dell'ossigeno, era quasi esaurita, hanno deciso di adoperare quella del gas liquido. L'hanno attaccata al saldatore, cercando di regolare il [illegible] con l'ossigeno, che aveva una pressione maggiore, ha incendiato il gas: un ritorno di fiamma ha provocato l'esplosione. La stanza adibita ad officina è stata completamente demolita, il boato è stato sentito a parecchi chilometri di distanza.

— Francesco Brucato, 43 anni, di Alpignano, è ricoverato in gravi condizioni al Maria Vittoria, per trauma cranico e commozione cerebrale. Percorrendo in motocicletta la strada di Collegno, in località Biazionetta, si è scontrato con un autocarro, guidato da Rinaldo Fiori, di Pianezza.

SPETTACOLI

La premiazione ieri a Montecatini

Una giovane maestra marchigiana eletta «Donna ideale» d'Italia

Anna Maria Sardelli è nata a Pesaro, ma vive a Monza
La vercellese Tina Bilia vince la prova per il cocktail

(Dal nostro corrispondente)
Montecatini, 22 agosto.

(*p. m.*) La «Donna ideale d'Italia» è stata eletta oggi a Montecatini, fra le ventisei concorrenti ammesse alla finale, da ogni parte della penisola: caso strano, non era rappresentata la Toscana, cioè la regione ospitante.

La giuria, presieduta dal giornalista Mario Casalbore, ha assegnato il titolo ad Anna Maria Sardelli, ventiduenne, nata a Pesaro ma residente a Monza. E' una insegnante elementare, che studia anche lingue all'Università Bocconi di Milano. E' bionda, alta 1,70, occhi grigio scuri. La neo-eletta, oltre che di una spiccata personalità, ha fornito una ottima prova nella preparazione di una «costoletta fantasia» e di un *cocktail* cui ha dato il nome suggestivo di «Alba indiana», una mistura di vodka, cognac e granatina.

Le prove singole hanno visto affermarsi le rappresentanti di varie regioni: quella per la cucina è stata vinta dalla signora Maria Emprini di Foggia; per il *cocktail*, da Tina Bilia di Vercelli; per il cucito, da Rosalba Sabatini di Catanzaro; per lo stiro, da Tina De Filippo di Brescia; per la personalità, da Mariagrazia Rastrelli di Vicenza.

Domani [illegible] la lotta per la conquista del titolo più impegnativo, «Donna ideale d'Europa». Insieme con la Sardelli sono le rappresentanti di Finlandia, Norvegia, Olanda, Irlanda, Inghilterra, Portogallo, Spagna, Francia, Principato di Monaco, Lussemburgo, Germania, Svizzera, Jugoslavia, Malta.

La proclamazione della «Donna ideale d'Europa» avverrà nel corso di una serata danzante, sabato 24 agosto.

Gassman (a 45 anni) sposerebbe la Mayniel

(Nostro servizio particolare)
Milano, 22 agosto.

A 45 anni, Vittorio Gassman starebbe pensando seriamente al suo terzo matrimonio. Il settimanale *Gente* afferma che l'attore più esuberante e tumultuoso delle scene italiane, è deciso a regolarizzare al più presto la sua posizione con la francese Juliette Mayniel, che vive con lui da cinque anni e gli ha dato un figlio, Alessandro, di tre anni e mezzo. Juliette, che per stare con Gassman ha rinunciato ad una promettente carriera cinematografica (l'ultima sua interpretazione è stata quella della maga Circe, nell'*Odissea* televisiva) ha già avuto una sfortunata esperienza matrimoniale, conclusasi con il divorzio.

Intervistato a Saint-Tropez, Gassman non ha confermato né smentito la notizia. Egli si trova nel centro balneare votato alle imprese di Brigitte Bardot, con Juliette, il piccolo Alessandro e la figlia Vittoria, di 15 anni, nata dal suo breve matrimonio con l'attrice americana Shelley Winters, che è molto attaccata al padre e vive con lui a Roma.

Le nozze di Gassman con la Winters durarono dal 1952 al 1954 e non vennero mai trascritte in Italia, per evitare un'accusa di bigamia contro l'attore. Questi infatti era già sposato con Nora Ricci, che aveva conosciuto giovanissimo all'Accademia di arte drammatica. **n. s.**

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,—: Collegamento mondovisione per la visita del Papa in Colombia: Incontro di Paolo VI con i contadini a Mo[illegible]
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21,—: «Africa: nascita di un continente»; [illegible] di Gilberto Bovay e Carlo Bonetti sui conflitti e i colpi di Stato in dieci Paesi africani, fra cui la Nigeria. Prima puntata: «L'eredità del passato».
22,15: «Playboy playgirl playtime», spettacolo musicale tedesco.
23,—: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

17,30: Milano: Campionati italiani maschili e femminili di nuoto.
18,30: La tv dei ragazzi: a) «Lanterna magica», programma di film, documentari e cartoni animati; b) «Cinquecerchi», programma sui Giochi olimpici; c) «Il corrierino della musica».
21,—: Telegiornale.
21,15: «Il muro divisorio», libera riduzione televisiva di Italo Alighiero Chiusano dalla novella «I figli del senatore» di Theodor Storm, con Enzo Tarascio, Diana Torrieri, Bianca Galvan, Carlo Lazzarini, Augusto Mastrantoni. Due fratelli, al momento di dividersi l'eredità paterna, rischiano di [illegible] la loro amicizia a causa di un giardino. Friederich, al quale il giardino spetterebbe, è disposto a cederlo al fratello Christian, sposato e in attesa di un bambino; ma subisce l'influenza negativa della sua governante, una vedova che spera di farsi sposare da lui.
22,35: «Matita blu», note di costume a cura di Vittorio Marchetti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,50: Varietà musicale; 21,30: Telegiornale; 22: «I dattilografi», due atti di Murray Schisgal; 23,05: Spettacolo musicale.

Programmi radio

NAZIONALE
6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,15 Musica stop 2ª parte
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,25 Le canzoni del mattino con Adriano Celentano, S. Shaw, M. Abbate, Milva, M. Remigi, C. Boni, C. Caselli, T. Del Monaco
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,22 I Bonaparte a Roma
11,30 Le ore della musica 2ª parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,25 Concerto Kappa con Gorni Kramer e Lauretta Masiero
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano 2ª parte
15,45 Novità per i giradischi
16,00 Progr. per i ragazzi: «Il giranastri»
16,30 Herbert Pagani presenta: «I transistoriani»
17,00 Giornale radio
17,10 Cinque minuti di inglese
17,15 Colonna musicale. Tra le ore 17,45, e le 19,30: Visita del Papa in Colombia, radiocronaca diretta
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,20 Cori da tutto il mondo
20,45 Concerto sinfonico diretto da Milan Horvat con il violinista Georg Moench - Orchestra Sinf. di Milano della Rai
22,00 Intervallo musicale
22,15 Parliamo di spettacolo
22,35 Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana
23,00 Giornale radio

SECONDO
6,00 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,46 Biliardino a tempo di musica
8,10 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,45 Moner Luaidi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,45 alle 12,15
8,50 Le nostre orchestre di musica leggera
9,00 Come e perché - Corrispondenza su problemi scientifici
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,43 Album musicale
10,03 [illegible] signorina Mignone. Romanzo di Honoré de Balzac, 16ª puntata
10,18 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 La maga Mer[illegible]
11,30 Giornale radio
11,38 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Lello Luttazzi presenta: Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,40 Al vostro servizio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 I nostri dischi
15,15 Direttore Wilhelm Schüchter - Nell'interv. ore 15,30 Giornale radio
16,00 Le canzoni del Festival di Napoli
16,30 Giornale radio
16,38 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo: ore 18,20 Non tutto ma di tutto; ore 18,30 Giornale radio
19,00 Il [illegible] della settimana
19,30 Radiosera
19,55 Punto e virgola
20,05 Incontri con la narrativa
21,00 Concerto Kappa
22,00 Giornale radio
22,10 G. [illegible] presenta: E' di scena una città
24,00 Giornale radio

TERZO
10,00 M. Clementi: Nove Studi dal «Gradus ad Parnassum» - S. Prokofiev: Sonata n. 9 in do magg. op. 103
10,45 C. Debussy: Cinq Poèmes de Charles Baudelaire
11,10 F. Liszt: Sinf. «Dante», per sopr. coro femm. e orchestra
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 G. Lekeu: Larghetto, per vc., quintetto d'archi, fg. e due cr.i - M. Reger: Quintetto in la magg. op. 146 per cl., due vl.i, v.la e vc.
13,00 Concerto sinfonico. Solista André Navarra. Musiche di Haydn, Schumann, Kachaturian
14,30 Concerto operistico
15,00 W. Egk: Suite francese su temi di Rameau
15,45 Emilio de' Cavalieri. «Rappresentazione di anima et di corpo»
17,00 Le opinioni degli altri
17,15 Incontri musicali romani. Musiche di L. Boccherini; N. Rota; G. Viozzi; G. Bottesini
18,00 Notizie del Terzo
18,45: New Orleans: un'epopea, una leggenda
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 I regolatori biologici di Mario De Vincentiis
21,00 Giochi all'italiana, a cura di C. Brero e Giancarlo Sbragia. 4. «Gli innamorati»
21,45 Orchestra diretta da T. Heath
22,00 Giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica
22,50 [illegible] indiani del Novecento
23,05 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alcione: Compagnia Mario Ferrero ore 15,15 e 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.

Al Bagatello (Cavoretto 2, 676.978) **Al Florida:** I Baby Luna, canta J. Corallo - Ore 21.
Belle Arti: ore 21: I Pirati.
Chalet Valentino: ore 21 I 5 Rizzo.
Club 84: ore 21 I Fersoni.
Villa Gay (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

S. Giorgio Valentino: Ristorante Dancing. Tony Stella ed i Jo.

Caprice (Sacchi 15 aria cond.): 21.
Lido Estivo (Monc. 422): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il killer di Satana» Boris Karloff, Elisabeth Ery, east. V. 18.
Astor: «La gatta dagli artigli d'oro» con Daniele Gaubert, a colori.
Corso: «Tutti cadranno in trappola» Jack Lord, Sharley Knight, col. V. 14.
Cristallo: «Nude e caste alla fonte» Vietato 14. In technicolor, scope.
Doria: «Dolce veleno», Anthony Perkins, Tuesday Weld, a colori. V. 18.
Ideal: «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, a colori, scope.
Lux: «Sull'orlo della paura», Laurence Harvey, Mia Farrow, a colori.
Metropol: «King Kong il gigante della foresta» Rodes Reason, Linda Miller, in technicolor.
Nazionale: «Il rapace», technicolor, con Lino Ventura, Xavier Mark.
Reposi: «Niente rose per OSS 117» J. Gavin, M. Lee, C. Jurgens, techn.
Romano: «La folle impresa del dott. Shaper», techn., James Coburn, Joan Delaney. Inizio film ore: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Vittoria: «Con le spalle al muro», D. McCallum, S. Steven, col. V. 14.

Alfieri: «Incubo sulla città», Clark Bloom, R. Johsou.
Ariston: «Scacco internazionale», con Daniele Bianchi, Tab Hunter, colori.
Arlecchino: «Banditi a Milano», con Don Backy, a colori.
Augustus: «A tutto gas», Elvis Presley, Nancy Sinatra, panav. metroc.
Capitol: «Sexy gang», L. Veras. V. 18.
Torino: «Il mio amico il Diavolo», con Raquel Welch, Dudley Moore, Peter Cooke, techn. Vietato min. 18.

Centrale-d'Essai (t. 540.110): «The fool killer», con Anthony Perkins, edizione italiana. Prima visione.

Alexandra: «L'armata Brancaleone», tec., V. Gassman, C. Spaak, E. M. Salerno, M. G. Buzzella.
Colosseo: «I lunghi giorni dell'odio», G. Madison, L. Bridou, P. Martell, in technicolor. Vietato minori 14.
Faro: «I 4 del Texas», tec., F. Sinatra, D. Martin, U. Andress, A. Ekberg.
Fiamma (aria condiz.): «Benjamin (le avventure di un adolescente)», Catherine Deneuve, Pierre Clementi, Michèle Morgan. Vietato minori 18.
Gioiello: «La grande corsa del secolo», Bourvil, in technicolor, scope.
Hollywood: «I lunghi giorni dell'odio», Guy Madison, Rik Battaglia, P. Martell, tec., sc. 1ª visione Torino. V. 14. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla (aria condiz.): «L'onda lunga», Tony Franciosa, Michael Sarrazin, a colori. Vietato minori 18.
Maffei: «La corsa del secolo», tec. scope, Bourvil, R. Hirsch.
Massimo: «I giovani lupi», tec., sc., C. Ray, H. Politoff, Vietato min. 18.
[illegible] (aria condiz.): «I commedianti», Richard Burton, E. Taylor, A. Guinness, tec., sc. V. 14. Or.: 14,30, 17, 19,30, ultimo ore 22.
Principe: «L'onda lunga», Tony Franciosa, Michael Sarrazin, col. Viet. 18.
Statuto: «I giovani lupi», tec., sc., C. Hay, H. Politoff, Vietato min. 18.

Adriano: domani apertura ore 15, «Calda notte ispett. Tibbs», S. Poitier, R. Steiger, tec. Loc. rinnovato.
Alcione: «I giorni dell'ira», tec., sc. Comp. Mario Ferrero 16,15; 21,15.
Alpi: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta», V. 14, F. Nero, T. Aumont, col.
Regina: «Costretto ad uccidere», C. Heston, Donald Pleasence, technic.

Milano: «Ieri, oggi, domani», Loren, Mastroianni, col. - «Segreto dello sparviero nero», a colori.
Olimpia: «Giurò e li uccise uno ad uno», a colori.
Po: «Pugno proibito dell'agente Warner», con Eddie Constantine.
P. Nuova: «3 colpi di Winchester per Ringo», Mitchell, a colori - «Sfida dei giganti», a colori.

Delle Rose: «Taverna dei 7 peccati» con Marlene Dietrich.
Giardino: «Italian secret service», tec., sc., N. Manfredi, Giorgia Moll.
Mirafiori: «Tre fusti, due bambole, un tesoro» Elvis Presley, technicolor.
Vinzaglio: «Come uccidere vostra moglie», Jack Lemmon, Virna Lisi, T. Thomas, C. Trewor.

America (via Frejus, t. 331.748): «Quelli della San Pablo», sc., tec., Steve McQueen, C. Bergen. Apertura ore 16. Ultimo spettacolo 21,45.
Araldo: «Ric e Gian alla conquista del West», tec., Ric, Gian, B. Carrol.
Eliseo: «Le due ville due scocciatori» L. de Funès, C. Brasseur, S. Distel.
S. Paolo: «Luana la figlia della foresta vergine», tec., M. Chen, C. Sason.

Artisti: «Totò sexy», a colori, con Totò e Macario.
Corallo: «Come uccidere vostra moglie», J. Lemmon, V. Lisi, a colori.
Eridano: «Una Colt in pugno al diavolo», B. Denry, scope, a colori.
V. Veneto: «Samoa regina della giungla», tec., sc. R. Brawn, E. Fenech.

Astra: «Rosa rossa per il Fuhrer», tec., sc., A. Pierangeli, V. Van Eyck.
Bernini: «Penelope la magnifica ladra», techn., N. Wood, J. Banner.
Cibrario: «Poker di pistole», G. Hilton, techn., sc. - «Ponzio Pilato», Jean Marais, in technicolor.
Elios: chiuso per ferie.
Massaua: «Grand Prix», James Gardner, Y. Montand, A. Galeto, tec., sc.
Odeon: «Grande rapina alla torre di Londra», con Klaus Kinski.
Star: «Sesso degli angeli», Bernard de Pries, R. Oester, techn. V. 18.

Adua: «Il giorno più lungo di Kansas City», tec., L. Barker, P. Brice.
Ars: «Tanganica», Van Heflin, R. Roman, in technicolor, scope.

Aurora: «Castelli di sabbia», E. Taylor, R. Burton, sc., col. Viet. 14.
Brescia: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», Sidney Poitier, technic.
Mayer: «Violence», tec., T. Laughlin, E. James. Viet. minori anni 18.
Nord: «I due vigili», scope, col., F. Franchi, C. Ingrassia.
Nuovo Fortino: «Joko invoca Dio e muori», R. Harrison, C. Camaso, Sheila Rosy, in technicolor.
Oriente: «Il mistero dell'isola dei gabbiani», technicolor. Vietato 14.
Palermo: «La tunica», tec., scope, Richard Burton, Jean Simmons.
Sociale: «Non aspettare Django, spara», technicolor, S. Todd, Sanchez.
Zenit: «L'amante infedele», tec., M. Mercier, R. Hossein. Vietato 14.

Cabiria: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia», F. Sancho, J. Schoeller, in technicolor.
Continental: «Attacco alla costa di ferro», L. Bridges, A. Keir, techn.
Ghiga: «La femmina di fuoco», P. Karim, J. Barry.
Italia: «Matt Helm nell'imboscata», techn., Dean Martin, Senta Berger.
Piemonte: «Comandamenti per un gangster», L. Tadic, Al Northon, in technicolor. Vietato minori anni 14.
S. Carlo: «Una rosa per tutti», Claudia Cardinale, Nino Manfredi, tec.
Spezia: «E divenne il più spietato bandito del sud», scope, in technicolor, con Peter Lee Lawrence.

Diana: «I 3 supermen a Tokio», sc., tec., G. Martin, G. Paul.
Dora: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi.
Roma: «Bokaroo il Winchester che non perdona».

Alba: «I 7 fratelli Cervi», tec., sc., Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni.
Ambra: «L'arcidiavolo», con Vittorio Gassman, a colori.
Apollo: «Spiaggia rossa», viet. 14. Techn., scope, C. Wilde, R. Tamo.
Calimero: «Bello, brutto, cretino», Franchi, Ingrassia - «Viva Zapata», con Marlon Brando.
Edera: «Io due figlie tre valigie», con Louis de Funès.
Lucento: «Assicurasi vergine», tec., sc., R. Power, D. Rocca, V. Caprioli.
Lutrario: «Vivo per la tua morte», tec., Steve Reeves. Vietato min. 14.
Splendor: «Mercenari di Macao», techn., sc., J. Palance, F. Lamas.

MONCALIERI
Excelsior: «Watabanga: il 7º Monty carica», A. Scott, F. Latimore, col.
Italia: solo oggi, «Lola Colt», col.
Nazionale: domani riapertura, «Gungala vergine giungla» col. Ap. 19,30.

ORBASSANO
Moderno: «Pattuglia antigang», Robert Hossein, Gabriele Tinti, colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Maffei, Maior, V. Veneto, Piscine Comunali: riduzione Enal alle casse.

Presentato alla stampa il cartellone della Mostra di Venezia

Chiarini annuncia 26 film coraggiosi destinati a «impensierire» la censura

La rassegna si aprirà domenica sera con il francese «Infanzia nuda» e si chiuderà con una scabrosa pellicola americana - Nel programma annunciato ci sono tutte le sette opere italiane invitate, compresa quella di Pasolini

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 22 agosto.

Luigi Chiarini ha presentato stamane alla stampa il programma della XXIX Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Ventisei film sono in calendario, dei quali sette italiani. «*Sono tutti film d'autore, e otto almeno sono "opere prime"*», ha detto Luigi Chiarini. Gli si domanda se siano film che daran da fare alle forbici dei nostri censori. «*Oh, se è per quello, visto che la nostra censura sta a guardare i centimetri di pelle scoperta, sono tutti film censurabili, tutti scostumati*». «*Scostumati?*». «*Beh, forse ho sbagliato la parola: voglio dire che i personaggi di molti di questi film se ne stanno nudi davanti alla macchina da presa come se fossero vestiti. Però, in nessuno dei film il sesso è inteso come eccitamento*».

Domenica, alle ore 22, apre la rassegna *Enfance nue* (Infanzia nuda) un film francese di Maurice Pialat e sabato 7 settembre chiude *Io e mio fratello* dell'americano Robert Frank, dedicato alle «amicizie particolari».

Nella sera della premiazione si darà *Monterey Pop*, di A. Ponnebaker, che ha per soggetto il Festival degli hippies a San Francisco. L'ostruzionismo delle organizzazioni dei produttori cinematografici ha impedito che venissero messe a disposizione della Mostra le bobine dei film di Hitchcock; l'annunciata «retrospettiva» dedicata al creatore del genere «thrilling», non si potrà fare. Ci saranno invece una retrospettiva del regista Pietrangeli, tragicamente scomparso alcune settimane or sono e una di omaggio a Jean Renoir, di cui si proietteranno le pellicole dei «Trenta» ai «Quaranta». Lo stesso Renoir sarà pregato di consegnare nella serata finale del Festival i premi decisi dalla giuria.

Luigi Chiarini, così, ha posto un'ipoteca morale quasi insormontabile sulla cerimonia di chiusura: chi oserà rifiutare il Leon d'oro che viene consegnato dalle mani d'un venerato maestro della cinematografia? Ma altre ipoteche Chiarini ha acceso all'inizio e lungo tutto il corso della rassegna veneziana; stamane egli appariva di buon umore, pieno di spiriti sarcastici. La contestazione? Chiarini ha premesso che l'Anac, da cui sono partite le promesse di «occupazione pacifica», non rappresenta che il dieci per cento degli autori di cinema italiani. La massima parte di coloro che vivono dietro e intorno alle macchine da presa sono organizzati in associazioni che non si sono sognate di contestare alcunché. Inoltre, esistono la Biennale, intellettuali, critici in Italia e nel mondo, e la cittadinanza di Venezia che, attraverso la persona del sindaco Favaretto Fisca, gli hanno dato appoggio e fiducia.

Sottilmente vien chiesto a Chiarini se, in un festival di autori com'è questo, l'ultima parola sarà per il regista o per il produttore, e, in sostanza se Chiarini farà proiettare, in ipotesi, anche un film contro la volontà del suo regista. Chiarini risponde di no: la proprietà intellettuale del film sarà rispettata. Ma lo dice con l'aria di chi oramai è sicuro che tutti i suoi uccelletti arriveranno al roccolo, cinguettando.

Con quel che succede in Cecoslovacchia chi osa più insistere nella contestazione globale? E questi registi che minacciano di ritirare il loro film, e poi revocano la minaccia, e poi revocano la revoca della minaccia, finiranno poi per convincersi alle ragioni del buon senso e alle tentazioni del successo. Che se poi i contestatori avranno la pazienza di vedersi i film sullo schermo del Lido, ne troveranno almeno dieci o quindici di loro gusto: tanto per far qualche caso, «Faces» di John Cassavetes è una satira della borghesia americana, «*Tell me lies*» (Raccontami bugie) di Peter Brook, frusta il razzismo e il segregazionismo americano e «*Wild in the streets*» (Selvaggi per le strade) di Barry Shear se la piglia con il sistema elettorale degli Stati Uniti (vi si vede, di spalle, anche Johnson).

Ma poi per i contestatori Chiarini ha preparato una sorpresa: una sala tutta per loro appositamente allestita con aria condizionata e cuffie per la traduzione simultanea in quattro lingue. Tutti i conforti, insomma, per la costruzione di una splendida e poliglotta Torre di Babele intorno al tema «Cinema e politica». «Il dibattito lo presiederà lei?», si domanda a Chiarini. «*Oh, no! Oramai la contestazione mi ha consumato, e per quel giorno di me non rimarranno che le scarpe!*», risponde. «Nominerà un moderatore?». «*No, mi chiamerebbero un moderato*». «Un coordinatore?». «*No, se no mi dicono paternalista*».

L'ultima domanda, che nessuno gli ha posto, se l'è posta lui stesso, Chiarini: come mai, pur essendo un festival di film d'autore e non di cassetta, i film in concorso sono tanti (negli anni scorsi il numero oscillava tra i dodici e i quindici, quest'anno 26), e come mai sono tante le «opere prime»? Secondo Chiarini, il «film di consumo», cioè il film di pura distrazione, è in declino anche in America, e sono invece in aumento dappertutto le pellicole prodotte, anche in economia, da novizi. La realtà è che il monopolio della tecnica cinematografica, sostiene Chiarini, è finito.

L'età degli specialisti è finita. Raccontano in bobina le loro storie per la prima volta a Venezia un pittore, Lapoujade (*Il Socrate*), uno scrittore di romanzi e di teatro, Carmelo Bene (*Nostra signora dei Turchi*), un giornalista politico, Giorgio Bontempi (*Summit*), un regista di teatro, Eduard Noelte (*Il castello*). Si può arrivare sul «set» completamente digiuni di «cultura cinematografica»; chi ha qualcosa da dire, può dirlo con la macchina da presa.

Gigi Ghirotti

Il professor Chiarini durante la conferenza stampa ieri a Venezia (Telefoto A. P.)

Il sindaco di Venezia ricevuto dal sen. Leone

Ha ottenuto garanzie per la riforma della Biennale

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 agosto.

Il presidente del Consiglio Leone ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi il sindaco di Venezia Favaretto Fisca ed alcuni consiglieri comunali i quali hanno sollecitato l'interessamento del governo perché venga affrontato al più presto il problema del nuovo statuto della Biennale di Venezia. Il sen. Leone ha assicurato i rappresentanti veneziani che verrà data sollecita approvazione al provvedimento di riforma dello statuto in modo di consentire che la Mostra del 1969 si possa svolgere in base alle nuove norme.

Il sindaco di Venezia è stato poi ricevuto dal ministro dell'Istruzione Scaglia e dal ministro per il Turismo Magri. In serata Magri ha visto alcuni rappresentanti dell'Anac coi quali ha avuto un lungo colloquio. L'ufficio stampa aveva preannunciato un comunicato, ma al termine dell'incontro non è stato ritenuto opportuno rendere noto l'argomento della discussione.

Questa sera l'Anac ha reso noto che gli «stati generali del cinema francese» e cioè l'organizzazione che raggruppa i rapresentanti di tutte le categorie del cinema, hanno fatto sapere di avere rivisto la propria posizione, e hanno rifiutato di partecipare alla XXIX Mostra di Venezia.

L'Anac aggiunge che anche il regista francese Godard solidarizza con l'associazione.

Giorgio Bontempi, regista del film *Summit* selezionato da Luigi Chiarini per essere presentato alla prossima Mostra cinematografica di Venezia, ha voluto precisare la sua posizione rendendo noto il testo di un telegramma che ha inviato al suo produttore. Bontempi approva la linea politica generale dell'Anac per la liberazione del cinema dalle sue attuali servitù e strutture, ma ritiene ingiustificato l'attacco al Festival di Venezia perché, a suo parere, si tratta di un obiettivo tattico irrilevante. Tuttavia qualora la maggioranza degli autori invitati al Festival ritirassero le loro opere, Bontempi farebbe altrettanto. Il regista precisa di essere comunista e dice di tenere ad affermarlo pubblicamente «*in questo momento nero*». Il telegramma finisce così: «*Gli avvenimenti di Cecoslovacchia relegano la questione veneziana all'ultimo gradino della scala delle mie preoccupazioni*».

f. fr.

L'elenco ufficiale delle pellicole al Lido

Venezia, 22 agosto.

Ecco l'elenco dei 26 film che parteciperanno alla Mostra di Venezia, secondo l'annuncio dato oggi dal direttore Luigi Chiarini.

Italia: Diario di una schizofrenica di *Nelo Risi*, Fuoco di *Gian Vittorio Baldi*, Galileo di *Liliana Cavani*, Nostra Signora dei Turchi di *Carmelo Bene*, Partner di *Bernardo Bertolucci*, Summit di *Giorgio Bontempi*, Teorema di *Pier Paolo Pasolini*.

Francia: Infanzia nuda *(«L'infance nue»)* di *Maurice Pialat*, Ballata per un cane *(«Ballade pour un chien»)* di *Gérard Vergez*, Sette giorni altrove *(«7 jours ailleurs»)* di *Marin Karmitz*, Il Socrate *(«Le Socrat»)* di *Robert Lapoujade* e Schiuma dei giorni *(«Ecume des jours»)* di *Charles Belmont*.

Stati Uniti: Volti *(«Faces»)* di *John Cassavetes*, Ruota di cenere *(«Wheel of ashes»)* di *P. Emmanuel Goldman*, Selvaggi per le strade *(«Wild in the streets»)* di *Berry Shear*, Io e mio fratello *(«Me and my brother»)* di *Robert Frank* e Monterey pop di *A. Ponnebeker*.

Germania: Il castello *(«Das Schloss»)* di *Eduard Noelte* e Artisti sotto la tenda del circo *(«Die Artisten in der Zirkuskuppel: Ratlos»)* di *Alexander Kluge*.

Spagna: Dopo il diluvio *(«Después del diluvio»)* di *J. Esteva Grewe* e Stress al limite *(«Stress es tres tres»)* di *Carlos Saura*.

Cecoslovacchia: I disertori *(«Zbehove»)* di *Juro Jakubisko*.

Grecia: Kierion di *Demostene Theos*.

Jugoslavia: Mezzogiorno *(«Podne»)* di *Purisa Djorgjevich*.

Gran Bretagna: Raccontami bugie *(«Tell me lies»)* di *Peter Brook*.

Olanda: Compromesso di *Philo-Bergstein*.

Nella serata di chiusura, fuori programma sarà proiettato il film-saggio di un allievo del Centro sperimentale di cinematografia, Paolo Breccia.

Arrestato un giovane per la bomba carta al Lido

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 22 agosto.

(g. gr.) Gli agenti della questura di Venezia, su mandato del giudice istruttore, hanno arrestato questa sera un giovane, ritenuto responsabile della esplosione della bomba carta avvenuta nella notte fra sabato e domenica davanti al Palazzo del Lido. Si tratta del venticinquenne Domenico Nordio, studente fuori corso della Facoltà di economia e commercio, che fa parte del comitato per il boicottaggio della Mostra del cinema.

Il giovane respinge l'imputazione. E' stato arrestato in base ai risultati di una perizia calligrafica, condotta dalla dottoressa Giulia Conte, di Bologna, sullo scritto anarchico trovato nei pressi dell'esplosione.

SULLO SCHERMO

Poliziotti tra drogati e falsari un film dell'orrore e una pochade

«Con le spalle al muro», documento e suspense - Boris Karloff nel «Killer di Satana» - «La gatta dagli artigli d'oro» - «Nude e caste alla fonte»

(Vittoria) - Tratto da un romanzo di Robert Wilder, *Con le spalle al muro* («They only kill once») ci introduce in un giro di trafficanti di droga della peggior risma, facendo da guida un giovane agente della «Squadra Narcotici» che è riuscito a intrufolarvisi. Fa parte delle regole del gioco, che l'agente si mimetizzi così bene fra i gangsters da sembrare il peggiore di essi: delinquenti di questo calibro non si possono combattere che con le loro stesse armi.

La vicenda è un tipico meccanismo di *suspense*, ..n con qualche apprezzabile tentativo di motivazione psicologica e un sostrato documentario che lo svincola dai moduli «bondiani». Fatta la tara alla troppo insistita violenza di certe scene (violenza rincrudita dal motivo allucinante della droga, consumata oltreché trafficata), e all'iperbolico schematismo dei personaggi e degli ambienti, bisogna riconoscere che il regista Brian G. Hutton sa il fatto suo in materia di speditezza e tensione, e che in un «genere» dei più abusati ha saputo tirarsi fuori dalla schiera dei volgari rabberciatori, limando a dovere il suo prodotto. David McCallum e Stella Stevens hanno le prime parti, ma non uguagliano l'efficacia di bravi caratteristi fra cui Telly Savalas e Rip Torn. Colore.

* *

(Ambrosio) - Un vecchio cultore di terapia ipnotica trova una macchina che cattura la psiche altrui permettendo di pilotarla a propria posta. L'operazione importa che le sensazioni del pilotato si trasmettono al pilota; onde il prof. Marcus, che è un brav'uomo, pensa di mettere la sua invenzione a profitto dei vecchietti dell'ospizio, affinché vivano, per trasmissione, una seconda giovinezza. Ma il filantropo (e non è il primo) è travolto e trasceso dalla sua vecchia moglie, che vuole invece torcere l'invenzione a fini revanscistici e voluttuari.

Così il giovane, che ha fatto da cavia alla prima esperienza, diventa veicolo a sensazioni sempre più torbide e infine a delitti; e una nera catastrofe attende chi ha osato contaminare di *libido* la purezza della scienza. *Il killer di Satana*, dove si rinnova in chiave elettronica il mito del frutto proibito, è diretto a colori dal regista Michael Reeves con cura inglese, e s'intende che abbia vinto l'ultima edizione del Festival triestino del cinema di fantascienza. Vi ricompare quel vecchio babau di Boris Karloff, ben rincalzato da Elizabeth Ercy, Jan Ogilvy e altri.

l. p.

(Astor) — *Giovane ladra in calzamaglia nera, la protagonista del film francese a colori* La gatta dagli artigli d'oro. *Vestita a quel modo — l'unico per dar nell'occhio, perciò adottato soltanto dai criminali dei film e dei romanzi — la ragazza si lascia pizzicare durante uno dei suoi cambriolages, dovrebbe farsi i suoi annetti di galera se un poliziotto non le promettesse la libertà in cambio d'un segnalato servizio. La «gatta», anche acrobata di classe, deve porre le sue capacità di scaltra trapezista al servizio della legge, introducendosi per via aerea nel covo di certi falsari e trafficanti di droga. Ella agirà in condizioni particolarmente ardue, durante un nubifragio notturno, e non si può dire che la rischiosa impresa le vada tutta liscia anche se all'epilogo la bilancia del dare e dell'avere penderà dalla parte di lei.*

Derivato dal romanzo «La louve solitaire» di Albert Saint-Aube, il film si ricollega ai polizieschi francesi d'estrazione letteraria; e nella versione italiana fa diventare «gatta» (con degli artigli d'oro che non c'entrano per niente) colei che nell'originale era una «lupa» bravissima nell'agire senza complici. La regia di Edouard Logereau è in genere poco incisiva, non mancano al racconto lentezze e dispersioni. Danielle Gaubert, in maschera e calzamaglia oppure in abiti «civili», è sempre attraente, ma in un personaggio flebilmente delineato non può dare il meglio di sé.

* *

(Cristallo) — *Commediola farsesca a colori, con varianti boccaccesche e diversivi da vecchia pochade,* Nude e caste alla fonte *tradisce la sua origine tedesca con la rozzezza e l'insistenza di quei particolari piccanti che le procureranno un facile successo. La «fonte» è una sorgente d'acqua prodigiosa, meta di pellegrini innamorati che ne traggono auspicio di amori non platonici. Essa diventa la strombazzata attrattiva turistica del villaggio di Jokborn, determinandone fra i maggiorenti beghe rivalità invidie, sedate alla fine da un embrassons-nous generale. Qualche attricetta è graziosa, specie quando gli abiti son di poco peso; gli uomini caricano la recitazione come generici d'avanspettacolo.*

vice

CRONACA TELEVISIVA

Immagini clandestine da Praga occupata

Eccezionale "reportage" di un operatore tedesco - In mondovisione l'arrivo del Papa a Bogotà

Ieri nel pomeriggio la tv si è collegata in mondovisione con Bogotà per la cronaca diretta dell'arrivo del Papa nella capitale colombiana, in occasione del Congresso eucaristico internazionale. Le prime immagini dell'aereo speciale, stagliato tra le nuvole, sono apparse verso le 18. La trasmissione si è protratta per oltre un'ora con frequenti e fastidiose interruzioni. Una telecamera mobile che precedeva il corteo lungo il tragitto dall'aeroporto al centro della città ha ripreso la marea di folla assiepata ai margini delle strade. La cerimonia all'interno della cattedrale è stata trasmessa a colori dalla *équipe* italiana per le reti degli Stati Uniti e del Messico. Anche oggi è previsto alle 18 un collegamento diretto per l'incontro di Paolo VI con i contadini di Mosquera.

In serata, il Telegiornale ha offerto un eccezionale reportage sul secondo giorno dell'occupazione sovietica in Cecoslovacchia. Il film, realizzato da un operatore tedesco, è passato clandestinamente in Occidente. Per le strade di Praga si vedevano decine di carri armati sovietici aggirarsi minacciosi, sventrando auto in sosta; soldati russi in assetto di guerra circondati da giovani cèchi che manifestavano coraggiosamente agitando la bandiera nazionale; la folla ostile che gridava alle truppe «Andate a casa»; l'atmosfera oscura, drammatica dell'invasione. La lunghezza inconsueta dei servizi ha sconvolto i programmi previsti: sono stati rinviati ad altra data il telefilm della serie «87° Squadra» e «Controfatica». E' andato in onda invece *Almanacco* che proponeva, tra le cose migliori, una rievocazione dei «cangaçeiros», i banditi che infestavano nei tempi andati le zone impervie del Nord-Est brasiliano.

Sul secondo canale: scienza e canzoni. Il documentario della serie *California: il laboratorio del futuro* si è occupato di laser e di cervelli elettronici e del progresso tecnologico degli americani. Infine, lo spettacolo conclusivo del torneo di musica leggera registrato un mese fa al Palazzo dello Sport di Pesaro. I soliti successi canori, presentati dal cerimonioso Nuccio Costa. Unica novità: al posto del tradizionale palco, c'era una passerella. Le ragazze in minigonna e in lunghi abiti da sera e i cantanti nelle fogge più varie sembrava partecipassero a una sfilata di moda più che a un festival musicale.

* *

Questa sera, sul primo canale, si farà certo sentire la mancanza di *TV 7*, in ferie dalla settimana scorsa. Sull'inopportunità di sopprimere la rubrica nel periodo estivo abbiamo scritto più di una volta. Anche la bella stagione ha i suoi argomenti di attualità: i problemi, piccoli e grandi, non vanno in vacanza. Il dramma della Cecoslovacchia è l'esempio più convincente.

In luogo del rotocalco televisivo prenderà l'avvio un ciclo di inchieste sull'Africa realizzate da Gilberto Bovi e Carlo Bonetti. La puntata introduttiva cercherà di chiarire le cause che determinano i conflitti sanguinosi e le inquietudini del continente nero. Farà quindi seguito un varietà musicale acquistato dalla tv tedesca. Lo show di canzoni e balletti, intitolato *Playboy, playgirl, playtime*, verrà animato da un presentatore inconsueto: lo scimpanzé Daisy. Gli manca solo la parola; quanto a mimica, si dice, è davvero eccezionale. Tra gli ospiti, alcuni godono una certa fama anche da noi, specialmente tra il pubblico dei giovani, come il complesso «Spencer Davis Group», noto per il successo *Gimme some lovin'*. «Les Parisiennes» quattro dinamiche cantanti parigine e «Les célibataires» scapoli dall'ugola d'oro.

Sull'altro canale, la prosa. Va in onda un atto unico tratto dalla novella «I figli del senatore» di Theodor Störm: *Il muro divisorio* con Diana Torrieri e Renzo Tarascio. La vicenda prende lo spunto da un giardino conteso da due fratelli ereditieri e da una vedova ancora piacente. Al termine, *Matita blu* con le sue note di costume.

vice

Britt Ekland ha chiesto il divorzio da Sellers

Anche la moglie del «Beatle» Lennon ha presentato istanza di separazione

Londra, 22 agosto.

L'attrice svedese Britt Ekland ha presentato oggi istanza di divorzio da Peter Sellers. I motivi non sono stati resi noti, ma il legale dell'attore ha detto che il suo cliente si difenderà dalle accuse della moglie.

Il popolare comico inglese ha 45 anni, e la Ekland 25. Si erano sposati nel 1964, ed hanno una figlia di tre anni.

Anche la moglie di John Lennon, Cynthia, ha chiesto il divorzio dal marito — il ventisettenne cantante, compositore e orchestrale ritenuto la «mente» dei quattro «Beatles» — per adulterio. Il reato sarebbe stato commesso con la trentaquattrenne attrice e regista giapponese, Yoko Ono.

(Ansa)

Le altre «prime» del cinema

Critica di costume in «Incubo sulla città» - «Niente rose per OSS 117»

(Alfieri) - *L'inglese Val Guest si è interessato ad un romanzo intimista di Elleston Trevor nella triplice veste di sceneggiatore, regista e produttore: ne è nato il corretto bianco e nero* Incubo sulla città.

Un medico (Richard Johnson) rinuncia alle ferie per combattere un'epidemia di vaiolo. Come sovente avviene nelle circostanze drammatiche, virtù e difetti dei singoli vengono in piena luce. Il medico riconosce la dolcezza e la passione della moglie (una sensibile Claire Bloom) mentre prima era forse soggiogato dalla fermezza del suo carattere. Un'altra coppia in crisi si sfalda: un suo collega ha dapprima la certezza dei tradimenti della consorte e poi se la vede portare via dal vaiolo. I ripetuti contrasti di carattere e le scene ad effetto sono abbastanza contenuti dall'attenta regia di Guest, indovinati gli scorci della città di provincia e i pungenti accenni alla mediocre vita di ospedale.

* *

(Reposi) - *L'agente segreto di* Niente rose per OSS 117 *si cambia i connotati con una operazione di plastica, anche perché il protagonista non è più l'italiano George Ardisson ma l'americano John Gavin. In realtà, assumendo l'aspetto di un temibile killer, vuole penetrare in una misteriosa organizzazione che ha interesse ad accendere focolai di guerra nel Medio Oriente. Ci riesce, accumulando volontariamente o casualmente cadaveri e cadaveri.*

Quando poi sembra perduto, ha la fortuna di trovare l'aiuto della figlia di un corrotto banchiere, uno dei due capi della banda. L'altro criminale, stancamente interpretato da Card Jurgens, lo elimina da solo con un sensazionale suicidio. Finalmente OSS 117 potrà smentire il titolo e fare il galante con Margaret Lee. Nel contorno, parti di varia importanza per Robert Hossein, Luciana Paluzzi, George Eastman, Guido Alberti; la regia, secondo le buone regole delle colorate comproduzioni d'avventure, è di un italiano e di un francese (Renzo Cerrato e Jean-Pierre Desagnat); di André Hunebelle la supervisione.

vice

CRONACHE DELLO SPORT

Reazione degli sportivi all'invasione della Cecoslovacchia

Per il dramma di Praga boicottate le Olimpiadi?

Danimarca, Svezia e Norvegia hanno rinunciato alle gare atletiche di settembre per evitare di incontrare i sovietici - La protesta potrebbe essere attuata da altri paesi anche nei confronti di polacchi, ungheresi, bulgari e tedeschi dell'Est in occasione dei Giochi di Città di Messico in programma dal 12 al 27 ottobre

(Nostro servizio particolare) Città di Messico, 22 agosto.

Una preoccupante minaccia grava sulle prossime Olimpiadi di Città di Messico in conseguenza dell'invasione militare operata in questi giorni dall'Unione Sovietica e dai suoi alleati (tedeschi orientali, ungheresi, polacchi e bulgari) ai danni della Cecoslovacchia: alcuni paesi intenderebbero infatti disertare i Giochi, operando così un «boicottaggio» di protesta per il brutale atto di forza comunista. La politica, che aveva già determinato serie conseguenze sullo sport in occasione della polemica scoppiata all'inizio dell'anno per l'ammissione ai Giochi del Sud Africa — decisione rientrata in seguito al coro di proteste internazionali per la politica razzista praticata dal governo di Pretoria — è dunque tornata ad affacciarsi su un terreno dal quale dovrebbe essere estranea.

L'allarme, subito raccolto ed esaminato negli ambienti del Comitato organizzatore messicano (le Olimpiadi, come noto, saranno disputate dal 12 al 27 ottobre) è stato causato dalla decisione, annunciata da Danimarca, Svezia e Norvegia, di dare «forfait» in alcune competizioni di atletica previste nelle prossime settimane ed in settembre per evitare di gareggiare a fianco di atleti sovietici e della Germania Orientale.

La drastica decisione è stata variamente interpretata in Messico per ciò che riguarda i suoi eventuali sviluppi sulle Olimpiadi. Non si esclude pertanto che queste tre nazioni, od altre ancora, possano optare per un massiccio boicottaggio dei Giochi della 19ª Olimpiade per manifestare clamorosamente il loro dissenso ai fatti di Praga. Un funzionario del comitato organizzatore ha tuttavia tenuto a precisare che nessuna concreta indicazione di un'azione di boicottaggio da parte dei tre paesi scandinavi è pervenuta finora a Città di Messico, aggiungendo: *«Per quanto ci riguarda le gare alle quali i tre paesi non parteciperanno non sono iscritte al calendario olimpico e perciò la loro astensione non implica necessariamente l'intenzione di non prendere parte ai Giochi di ottobre».*

Il portavoce del comitato organizzatore ha successivamente dichiarato che la Danimarca, la Norvegia e la Svezia *«sono ufficialmente iscritte alle Olimpiadi e noi le considereremo tali finché esse non si ritireranno con un annuncio ufficiale».* Resta da vedere inoltre quale sarà l'atteggiamento dei tedeschi della Germania Federale che saranno presenti con uno schieramento distinto da quello degli atleti della Germania dell'Est. E' stato comunque disposto che le due squadre alloggino a notevole distanza l'una dall'altra nel Villaggio Olimpico.

Gli eventi di questi giorni in Cecoslovacchia hanno provocato notevole preoccupazione anche nei circoli governativi messicani dove si teme un'ondata di risentimento, con conseguenti disordini ed atti di violenza, ai danni dei rappresentanti sportivi dei cinque paesi che hanno invaso Praga. Sarà comunque rafforzato il servizio d'ordine per le Olimpiadi ma, come ha giustamente fatto rilevare un alto funzionario, *«non si può mettere un poliziotto accanto ad ogni atleta».* **c. g.**

Le gare atletiche di Lipsia praticamente abolite

Lipsia, 22 agosto.

I Giochi europei giovanili di atletica leggera in programma da domani a domenica a Lipsia, molto probabilmente non si potranno svolgere dopo che dodici dei 34 Paesi iscritti hanno annunciato il loro ritiro dalla manifestazione in seguito agli ultimi avvenimenti in Cecoslovacchia. Le nazioni ritiratesi sono: Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria, Belgio, Italia, Danimarca, Norvegia, Svezia, Gran Bretagna e Germania Occidentale.

Gli organizzatori della manifestazione prenderanno una decisione definitiva questa sera. Si ritiene che le prove potrebbero svolgersi alle date previste soltanto tra gli atleti presenti e le competizioni non verrebbero denominate «Giochi europei».

Vojvodina e MTK Budapest al torneo di Sanremo

Sanremo, 22 agosto.

(r. o.) Gli organizzatori della XIX edizione del Torneo internazionale di calcio per ragazzi «Carlin's boys» hanno potuto rimediare all'improvvisa assenza di due compagini, la squadra russa del Burevestnik di Mosca, e quella cecoslovacca dello Slovan di Praga, imposta dai recenti drammatici avvenimenti che hanno coinvolto i due Paesi.

E' stato deciso oggi che la compagine russa sarà sostituita dal Vojvodina, campione di Jugoslavia, mentre al posto dei cecoslovacchi, nel loro stesso girone, giocheranno i magiari dell'MTK, che si trovano già in Italia dove hanno incontrato i campioni d'Italia del Milan perdendo per 13 a 0.

Da parte della Cecoslovacchia

Chiesta l'esclusione dell'Urss dai Giochi

Belgrado, 22 agosto.

Secondo la «Radio Praga libera», captata a Belgrado, il Comitato olimpico cecoslovacco ha chiesto al Comitato olimpico internazionale di non permettere la partecipazione alle Olimpiadi di Città di Messico dell'Unione Sovietica, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Polonia e della Germania Orientale.

Torino: Vieri infortunato

Leggera lesione alla spalla destra - Il portiere dovrà restare qualche giorno a riposo
La Juventus domenica a Biella - Heriberto: «Non voglio cambiare il gioco di Haller»

Il Torino sarà impegnato martedì ad Asti nella sua seconda amichevole della stagione.

Vieri però sarà quasi certamente costretto a rinunciare all'incontro: il portiere granata si era leggermente infortunato alla spalla destra durante l'incontro di Aosta, ma sembrava una cosa di poca importanza: si tratta invece di una lesione alla capsula articolare, che costringerà il forte difensore ad un paio di giorni di riposo e ad una serie di applicazioni. In meno di una settimana, comunque, Vieri dovrebbe ristabilirsi. Non è escluso che ad Asti giochi il giovane Bertonelli, in quanto Sattolo è stato colpito da un grave lutto (la morte del padre).

La Juventus, dal canto suo, dopo la gara di Tortona è attesa ora dall'amichevole di Biella, in programma domenica prossima. Anche Heriberto Herrera, probabilmente, non potrà disporre di tutti i titolari: Salvadore lamenta una forte contusione alla caviglia.

Heriberto ha lasciato intendere che i dubbi maggiori, per quanto riguarda la formazione-base, sono costituiti dalle ali: per la maglia numero undici, a quanto si è visto finora, sono in lizza Menichelli e Zigoni; per quella numero sette Benetti, Sacco e Colausig.

Il «trainer» ha poi aggiunto: «Qualcuno sosteneva, cercando di speculare su questo fatto per creare polemiche, che io volessi cercare di cambiare il gioco di Haller. Nulla di più inesatto: sto facendo di tutto per far ritrovare al tedesco la piena efficienza atletica, è questo il mio vero obbiettivo».

Lido Vieri: difficilmente giocherà martedì ad Asti

Il Napoli offre 35 milioni a Sivori per convincerlo a proseguire l'attività

L'ex-juventino ha 33 anni e continua a lamentarsi per dolori ad un ginocchio - Il suo rendimento è incerto - La società azzurra, pur di averlo qualche volta in squadra, è disposta ad accettarlo «così com'è» - Ieri sera l'italo-argentino e Juliano non hanno giocato nell'amichevole che i partenopei hanno disputato a Viareggio vincendo per 11-0

(Dal nostro inviato speciale) Viareggio, 22 agosto.

Il Napoli ha disputato questa sera a Viareggio la sua prima gara ufficiale della stagione, imponendosi per 11 a zero. Contro la squadra del capoluogo della Versilia, neopromossa al campionato di Serie C ed allenata dall'ex granata Quinto Bertoloni, i giocatori partenopei si sono imposti per 11 a 0 dimostrando di essere già in discrete condizioni di forma dopo i quindici giorni di «ritiro» ad Abbadia S. Salvatore. Il Napoli è incluso nel gruppetto delle formazioni che possono puntare allo scudetto, i tifosi — giunti numerosi stasera dalla Campania — sperano molto nella forza della prima linea. Nei sogni di molti sostenitori l'attacco ideale dovrebbe contare su Canè, Juliano, Nielsen, Altafini e Sivori — un brasiliano, un napoletano puro sangue, un danese, un italo-brasiliano ed un italo-argentino — ma contro il Viareggio si è imposto particolarmente il giovane Sala (21 anni, un monzese) che ha giocato nella ripresa segnando due reti e dimostrandosi in possesso di grandi doti tecniche.

Stasera Juliano e Sivori non si sono visti in campo: il primo, militare, usufruisce di un periodo di «convalescenza» che gli permette di allenarsi ma non di partecipare ad incontri; il secondo è al centro di una vicenda ora patetica, ora apparentemente assurda e piuttosto confusa. Come è noto, nei giorni scorsi Sivori ha dichiarato di volere abbandonare il calcio e rientrare in Argentina, spiegando che il ginocchio sinistro operato lo scorso anno gli procura sempre dei fastidi, che di conseguenza non può allenarsi e non è più in grado di essere utile alla squadra.

«Non voglio rubare dei soldi al Napoli — *ha detto Omar ad Abbadia S. Salvatore* — e preferisco strappare il contratto e smettere di giocare. Prima però voglio ancora parlare con il presidente Corcione».

Oggi, nel primo pomeriggio, sono giunti a Viareggio proprio Corcione e Fiore, quest'ultimo l'artefice tre anni or sono del «Napoli del boom», appena rientrato nel sodalizio dopo il periodo di presidenza dell'on.le Gioacchino Lauro. Fiore ha fatto presente che «la decisione spetta a Sivori, ma è dovere del Napoli impedire al giocatore di fare passi affrettati». Corcione ha aggiunto che «praticamente i soldi dell'ingaggio Omar se li guadagna attirando i tifosi al momento della campagna abbonamenti», *lasciando così intendere quali sono gli orientamenti del Club.*

A Viareggio, comunque, non è stata presa nessuna decisione definitiva. Sivori però ha interrotto gli allenamenti, probabilmente non seguirà i compagni a Cesena e li precederà a Napoli dove la comitiva rientrerà lunedì. Ancora stamane l'ex juventino ha detto ad Altafini: «José, è finita, non giocherò mai più», *ma nel pomeriggio, per quanto sempre molto abbattuto, non è stato altrettanto deciso.* «E' tre giorni che penso a questo — *ha spiegato* —, è un vero tormento. Il ginocchio spesso mi fa male, non posso allenarmi come vorrei. Una volta anche se in settimana lavoravo poco, alla domenica respingevo le possibili critiche con una bella gara, segnando dei goals; ora è diverso, se gioco in queste condizioni non faccio che dare facili spunti a chi ha sempre il fucile puntato su di me».

Forse, questa volta, chi vede polemiche e retroscena nell'incertezza di Sivori, commette un errore. Chiappella, è vero, si è lasciato sfuggire che con Barison all'ala la manovra dell'attacco è più spiccia, ma Omar è il primo a riconoscere che il trainer ha ragione. Il 2 ottobre prossimo, Sivori compirà 33 anni, l'età in cui molti atleti chiudono con il calcio. Ed anche lui è giunto alla fine di una carriera nella quale lo ha sorretto il magnifico talento naturale ma certamente non la preparazione fisica ed una vita sempre controllata. Anche adesso Sivori non sa rinunciare alle sue abitudini, ma la classe non gli basta più. Allora si trincera dietro il dolore al ginocchio (ne ha parlato anche a Valcareggi, che gli ha consigliato una cura di sabbiature alle... Canarie), un dolore che a detta del medico e di chi conosce bene Omar non è certo così terribile.



Sivori, ormai sul viale del tramonto, continua a far discutere gli sportivi italiani

Una stagione al Napoli gli varrebbe però ancora 35 milioni e forse più (questa, approssimativamente, la cifra del contratto già firmato dalle parti), e malgrado le dichiarazioni dell'interessato il premio è forte, spiace perderlo. Se i dirigenti lo convinceranno a restare «facendo cosa può», Sivori avrà la coscienza a posto e 35 milioni in banca. Tutto è possibile in una società piuttosto movimentata come il Napoli, dove solo ieri sera si è trovato un accordo fra il presidente Corcione e Fiore, nominato «responsabile del settore professionistico del Club», carica per lo meno poco precisa. Corcione voleva Sivori direttore tecnico e Parola trainer; Fiore probabilmente pensava ad Helenio Herrera trainer ed a Sivori... in Argentina. Ora l'allenatore responsabile è Chiappella, Parola è stato richiamato nel calcio per affidargli un ruolo certamente inferiore alle sue capacità, Sivori è incerto sul da farsi.

Difficili momenti, quindi, per il Napoli anche se i giocatori rimangono lontani da queste polemiche. Stasera contro il Viareggio il tandem Altafini-Nielsen ha avuto buoni spunti, la difesa è parsa già abbastanza salda. Hanno segnato Barison, Nielsen, Altafini e Canè (due volte) nel primo tempo. Nella ripresa ancora Canè, due volte Sala, Altafini, autorete del viareggino Coscetti e goal finale di Salvi. Punteggio clamoroso, dunque: 11 a 0 in favore del Napoli.

Bruno Perucca

Alessandria-Milan anticipata a domani

Alessandria, 22 agosto.

L'attesa amichevole fra Alessandria e Milan si giocherà sabato sera al campo Moccagatta di Alessandria e non domenica come era stato concordato in un primo tempo.

I «grigi», tuttora in ritiro a Pessone Biellese, rientreranno sabato in città, ripartendo alla volta di Pessone a incontro concluso.

A Dancelli la prima tappa della Parigi-Lussemburgo

Sul traguardo di Maubège, il ciclista di Brescia precede in volata un altro italiano, Basso, ed altri diciotto corridori - Merckx si piazza al quarto posto e Gimondi al tredicesimo - Oggi arrivo a Liegi

(Nostro servizio particolare) Maubège, 22 agosto.

La Parigi-Lussemburgo a tappe si è iniziata oggi con una vittoria italiana. Sul traguardo di Maubège, dopo una frazione di 215 chilometri partita da Compiègne, il ciclista bresciano Michele Dancelli ha preceduto in volata il connazionale Basso, i belgi Leman e Merckx, ed altri sedici concorrenti. Nel gruppetto che si è battuto allo sprint per il primo successo di tappa, erano compresi anche Franco Bitossi, che si è classificato al quinto posto alle spalle di Merckx, Gimondi, piazzatosi tredicesimo e Poulidor, diciottesimo.

Il plotone, regolato allo sprint dal tedesco Wolfshohl, ha accusato un ritardo di 9 minuti rispetto all'avanguardia. Di esso facevano parte anche Altig e l'ex campione d'Italia Franco Balmamion, il vincitore del Tour Janssen e Vittorio Adorni, che sono quindi tagliati fuori da ogni possibilità di successo finale.

Domani è in programma la Maubège-Liegi di 200 chilometri, con arrivo in Belgio, mentre sabato la corsa sconfinerà in Germania, con la Liegi-Maastricht di 80 chilometri a cronometro a squadre e la Maastricht-Colonia di 135 chilometri in linea. Domenica si avrà la conclusione, con i 240 chilometri da Colonia a Lussemburgo. **g. r.**

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Dancelli (It.) km 215 in 5 ore 34'32", alla media oraria di km 38,936; 2. Basso (It.) s.t.; 3. Leman, 4. Merckx; 5. Bitossi, 6. De Roo; 7. Stevens; 8. Letort; 9. Poli; 10. Della Torre, tutti col tempo del vincitore; seguono, sempre col tempo di Dancelli, altri nove concorrenti, tra cui: 11. De Prà, 13. Gimondi, 14. Macchi, 18. Poulidor e 19. Ferretti; 21. Anni a 58"; 22. Wolfshohl a 9'29".

Tra Maspes e Costa uno scambio di accuse

Il velocista escluso dai mondiali parla di un complotto - Il c. t. dei ciclisti ribatte: «Maspes non va e poi volevamo evitare le *combines*»

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 agosto.

La duplice sconfitta subita da Maspes ieri sera al Velodromo Olimpico di Roma contro Bianchetto e la conseguente esclusione del ciclista dal terzetto di velocisti per i «mondiali», ha naturalmente lasciato amareggiato il corridore milanese, il quale ha ribadito stamane la sua intenzione di abbandonare lo sport attivo.

La moglie di Maspes da parte sua aveva detto: *«Non ci vedranno più, nell'ambiente ciclistico nemmeno come spettatori!».* La signora Liliana ha espresso il dubbio che la esclusione del marito abbia fatto parte di «un piano preordinato».

La protesta di Maspes, dunque, è diretta all'Ucip, alla Federazione ciclistica e allo stesso commissario tecnico Costa. Dopo aver parlato con dirigenti e atleti, possiamo confermare quanto detto in precedenza, e cioè, che i capi della Federazione ciclistica speravano, in tutta sincerità, che Maspes non prendesse parte ai Campionati del mondo. Il motivo ripete ancora una volta la "storia" di Amsterdam dove sembra che Maspes abbia dato del denaro ad un ciclista svizzero (poi squalificato dalla sua Federazione) per vincere nelle batterie dove lo stesso Maspes, prima delle semifinali, avrebbe cercato di corrompere Beghetto e Damiano in modo da arrivare alla conquista dell'ottavo titolo mondiale. Ora Spadoni, presidente dell'Ucip, Pacciarelli, Magnani e Concas, segretari della Federciclismo, non volevano che proprio a Roma si ripetessero i sospetti di Amsterdam.

In quanto al commissario tecnico Costa, egli dapprima s'arrabbiò con Carini che aveva escluso Maspes dai collegiali, poi era entrato anche lui nell'ordine di idee di lasciare da parte l'ex campione essendo venuto a sapere che a Varese in occasione delle gare per il titolo italiano, nella finale per il terzo e quarto posto, Bianchetto avrebbe ricevuto un'offerta di una certa somma da Maspes.

«Se ha provato a Varese — ha confidato il C. T. — *figuriamoci che cosa sarebbe successo a Roma».*

Costa ha concluso osservando che Maspes, nonostante la migliore volontà da parte di tutti, non è apparso in forma. Questa constatazione tronca ogni dubbio. **m. m.**

★ Il Como ha pareggiato ieri sera in amichevole ad Aosta (2-2): hanno segnato Serravalle (A.), Ballarini (C.), Mazzello (C.) e Furlan (A.).

★ La caccia sarà vietata dal 29 agosto al primo settembre a Imola su tutta la zona dove si svolgeranno i Campionati del mondo di ciclismo donne e professionisti.

Per il titolo mondiale

Forse Benvenuti-Fullmer in novembre a Sanremo

Sanremo, 22 agosto.

L'assessore al turismo del comune di Sanremo, Andrea Lolli, ed il dottor Ezio Radaelli, maggiore azionista della società che gestisce il Casinò, hanno dato ufficialmente incarico all'organizzatore di boxe Nino Tommasi di studiare la possibilità di allestire a Sanremo il campionato del mondo dei pesi medi tra Nino Benvenuti e l'americano Don Fullmer.

L'incontro, che dovrebbe svolgersi nel mese di novembre, non potrebbe avere luogo che in un locale chiuso, cioè il teatro Ariston, della capacità di duemila posti, che ha già ospitato ieri il campionato europeo Arcari-Rea. Le maggiori possibilità di incasso verrebbero quindi non dall'affluenza del pubblico, ma dai contributi della televisione per la trasmissione in diretta in tutta Europa ed in America via satellite.

La Fulvia di Munari in testa nella «84 ore» del Nürburg

Adenau, 22 agosto.

Il pilota italiano Sandro Munari è passato al comando della «84 ore del Nürburgring» dopo le prime 41 ore di corsa, sostituendo in testa alla classifica l'inglese Stirling Moss, costretto stamane al ritiro per noie al cambio.

Munari si alterna al volante della Lancia Fulvia HF con un altro italiano, Pinto, e con lo svedese Kallstrom. Al secondo posto della graduatoria è la Porsche 911 dei tedeschi Linge-Glemser e al terzo una BMW. La maratona del Nürburgring si concluderà sabato.

Nella partita disputata ieri sera

Sconcertante prova della Samp contro i dilettanti dell'Acqui

I liguri nel primo tempo non segnano neppure un goal - Belle parate di Albanese
Nella ripresa le reti di Salvi, Morelli, Vieri e Morini dànno il successo alla Samp: 4-0

(Dal nostro inviato speciale) Acqui Terme, 22 agosto.

La Sampdoria ha giocato questa sera la terza partita amichevole della stagione contro i dilettanti dell'Acqui. La gara non è stata impegnativa, ma per Bernardini l'importante è trovare una soluzione a tutti i problemi della squadra. La Sampdoria cerca di impostare per la prossima stagione una formazione più equilibrata di quella utilizzata l'anno scorso. Nuove soluzioni quindi in difesa per tentare di ringiovanire il reparto, ed innovazioni forzate in prima linea, dove l'inatteso forfait di Cristin (operato mercoledì al ginocchio) ha diminuito di parecchio il potenziale d'attacco blucerchiato.

Il trainer Bernardini deve assegnare tre ruoli: i due di terzino e quello di mediano d'attacco. Sono in lizza Dordoni, Delfino, Sabatini, Sabbadini, Novelli e Negrisolo (che ad Acqui non ha giocato per un precedente infortunio) tutti con probabilità pressoché identiche. Questa sera nessuno è spiccato sugli altri.

In attacco l'assenza di Cristin è stata risolta con l'inserimento diretto del giovane Morelli, quale terzo uomo di punta. Salvi è stato schierato centravanti, ma essendo un'ala di ruolo si è scambiato sovente con Morelli, nel tentativo di filtrare attraverso le maglie di una difesa risultata, se non troppo tecnica, certo combattiva. Indubbiamente la prima linea blucerchiata appare priva di peso dato che oltre ai due di cui si è detto, anche Francesconi si perde più volte in inutili *dribblings*. Sarà un grave *handicap* per i blucerchiati superare i primi due mesi di campionato senza troppi danni.

Il primo tempo si è concluso senza nessuna rete, dopo che l'attacco sampdoriano ha sprecato numerose occasioni sotto la rete dell'Acqui. Il portiere locale Albanese ha effettuato alcuni interventi difficilissimi, meritandosi una valanga di applausi dal numeroso pubblico che è accorso sulle gradinate del campo comunale per assistere a questa gara, che sancisce l'inaugurazione ufficiale dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco.

Nella ripresa le squadre sono scese in campo con numerosi cambiamenti. La Samp ha realizzato quattro reti con Salvi, Morelli, Vieri e Morini aggiudicandosi così l'incontro per 4 a 0.

Giorgio Viglino

Fraizzoli ordina all'Inter: Concludete subito gli ingaggi

Milano, 22 agosto.

(d. m.) Il rifiuto del mediano Bertini e dell'attaccante Vastola di giocare nell'amichevole dell'Inter a Rimini per discussioni sul reingaggio, ha indotto la presidenza della società milanese a definire al più presto la posizione economica di tutti i giocatori.

Il presidente dell'Inter, Fraizzoli, ha infatti dato mandato all'amministratrice signora Robotti, di raggiungere la squadra nel ritiro di Appiano Gentile e di concludere entro sabato le trattative per il rinnovo dei contratti dei calciatori.

La decisione è stata accolta molto favorevolmente dai nerazzurri, alcuni dei quali avevano manifestato il proposito di non scendere in campo nell'amichevole in programma domenica a Padova se la grana non fosse stata appianata.

Il torinese Girone si afferma a Milano

Milano, 22 agosto.

Sulle acque dell'Idroscalo di Milano si sono iniziati oggi i campionati italiani di canottaggio, ai quali sono iscritti 112 equipaggi. Dei quattro armi torinesi, soltanto uno (il «singolo» dell'Esperia) è riuscito a vincere la batteria qualificandosi per le semifinali di sabato: gli altri (il «quattro con» ed il «due con» del C. N. Fiat, ed il «due con» della Caprera, sono stati battuti e quindi saranno impegnati domani nei recuperi.

La prova di Girone, il «singolista» dell'Esperia, è stata molto convincente: il torinese ha ottenuto il buon tempo di 7'28"4 ed ha ottime possibilità di conquistare il titolo. Le finali avranno luogo domenica.

Due nuotatori azzurri di quattordici anni andranno ai «Giochi» di Città di Messico

Il torinese Bevione (1500 metri) e la padovana Calligaris (ieri vincitrice a Milano del titolo dei 400 s. l.) - Probabile composizione della nostra squadra - Gli altri risultati degli «assoluti»

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 22 agosto.

La terza giornata dei Campionati italiani di nuoto è servita a chiarire le idee sulla squadra azzurra per le prossime Olimpiadi di Città di Messico. A differenza dei due giorni precedenti non vi sono stati oggi risultati di assoluto rilievo, tranne quello ottenuto dal napoletano Antonio Attanasio nei 100 delfino, vinti con il tempo di 1'00"3 che eguaglia il primato italiano detenuto dallo stesso nuotatore.

Il nuoto italiano non manderà in Messico una rappresentativa numerosa: ci si limiterà alla staffetta 4 x 100 mista maschile, a quella veloce femminile, e a qualche atleta che verrà iscritto alle gare individuali. Nulla ancora di ufficiale e definitivo ma, grosso modo, gli atleti prescelti dovrebbero essere i seguenti: staffetta maschile: Del Campo, Sacchi, Attanasio, Boscaini. A titolo individuale, poi, dovrebbero andare in Messico il dorsista Chino, Michele D'Oppido ed un delfinista da scegliersi fra Tozzi e Fossati i quali, martedì prossimo, tenteranno di migliorare il record italiano dei 200 metri nella piscina di Sanremo o di Montecarlo.

E' probabile, infine, l'iscrizione del quattordicenne torinese della Rari Nantes Claudio Bevione, un fondista che è balzato recentemente alla ribalta denotando ottime qualità. La partecipazione di Bevione, comunque, è legata al risultato che il ragazzo otterrà domani nella gara dei 1500 metri: se dovesse ripetersi su un tempo attorno a 17'50", il biglietto di Città di Messico dovrebbe essere assicurato anche per lui.

In campo femminile Strumolo, Sacchi, Causio e Pasetti comporranno la staffetta, con una riserva da scegliersi tra Di Tomaso Berti e Muzio, e a titolo individuale farà il viaggio la quattordicenne padovana Novella Calligaris che oggi ha vinto i 400 stile libero in 4'52", a soli cinque decimi di secondo dal record nazionale di Nives Cassera.

Non bisogna illudersi troppo, comunque, sulle possibilità dei nostri rappresentanti in Messico. La staffetta mista maschile, se tutti i componenti gareggeranno al massimo, potrebbe anche arrivare alla finale, mentre la stessa impresa sembra forse un po' più difficile per quella femminile. Nelle gare individuali il triestino Del Campo potrebbe entrare nei migliori otto, considerato che il tempo che ha ottenuto ieri è appunto l'ottava miglior prestazione europea dell'anno. Nel delfino, si attendono per ogni previsione le prove di Fossati e Tozzi, martedì in acqua di mare. In quanto alla Novella Calligaris, che dovrà affrontare le fuoriclasse statunitensi sue coetanee o quasi, ogni pronostico sarebbe anche azzardato: la ragazzina ha tali e tante possibilità, un carattere sgombro da complessi di ogni sorta, che potrebbe far anche registrare una grossa sorpresa. E' già positivo comunque, che per la prima volta l'Italia porti alle Olimpiadi due atleti quattordicenni (Calligaris e Bevione).

Domani, ultima giornata dei campionati, si assegnano otto titoli; la televisione trasmetterà la manifestazione a partire dalle 17,30 sul secondo programma.

Vittorio Preve

Risultati maschili - 400 s.l.: 1) Nardini (Mediterranea) 4'30"1; 2) Siniscalco (C. Napoli) 4'30"3; 3) De Crescenzo (id.) 4'32"9.

100 dorso: 1) Del Campo (Triestina) 1'02"4; 2) Chino (Patavium) 1'03"5; 3) Chimisso (id.) 1'04". *100 rana:* 1) Sacchi (N.C. Milano) 1'10"8; 2) Giovannini (C. S. Esercito) 1'12"8; 3) Camalich (Livorno) 1'13"7.

100 delfino: 1) Attanasio (C. Napoli) 1'00"3; 2. Fossati (id.) 1'00"9. *4 x 200 s.l.:* 1) S.S. Lazio (Spinola, Vassallo, Alberti, Boscaini) 8'30"6; 2) Can. Napoli 8'31"; 3) R.N. Patavium 8'36"6.

Femminili - 400 s.l.: 1) Calligaris (Patavium) 4'52", nuovo primato juniores e ragazzi; 2) Pasetti (N.C. Milano) 5'01"3.

100 dorso: 1) Spitoni (Roma) 1'14"7; 2) Bigazzi (Florentia) 1'15"1; 3) Colnago (N.C. Milano) 1'16"4. *100 rana:* 1) Tricarico (R. N. Napoli) 1'21"7; 2) Schiezzari (Fiat) 1'22"4; 3) Lanfredini.

100 delfino: 1) Colombo (N.C. Milano) 1'11"2; 2) Giacometti (R. N. Bologna) 1'11"7, primato juniores e ragazze; 3) Tomassini (Patavium) 1'12"1.

★ Il Lanerossi Vicenza ha disputato un allenamento in partita sul proprio campo, superando la formazione De Martino per 3 a 0: le reti sono state segnate da Cinesinho e Menti.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Un'inchiesta lungo la costa ligure, da Noli a Sanremo

Sette stranieri su dieci in Riviera si sono trovati bene e ritorneranno

Gli altri vogliono cambiare [redacted] estate - In complesso, gli ospiti d'oltre frontiera (soprattutto tedeschi, scandinavi, belgi, inglesi) sono diminuiti quest'anno [redacted] 10% rispetto al '67 - Cause principali, la crisi della sterlina e gli avvenimenti francesi - Rilievo negativo: i prezzi sono più cari da noi che nei Balcani - Critiche per [redacted] confusione, i rumori, [redacted] traffico eccessivo

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, [redacted] agosto.

«Ritorneremo l'anno prossimo», hanno detto sette stranieri [redacted] dieci, interrogati in Riviera nel corso di un sondaggio con la collaborazione di agenzie turistiche inglesi e tedesche. La percentuale è incoraggiante; attenua le preoccupazioni [redacted] un'estate che ha perduto lo smalto degli anni d'oro, mostrando un indefinibile senso di stanchezza, accentuato dalle [redacted]istiche provvisorie che davano un calo medio del 10 per cento fra gli stranieri, con una perdita di sei o sette miliardi.

Non è il disastro della Costa Azzurra, dove i turisti d'oltre frontiera sono diminuiti [redacted] per cento. Tutt'altro. Ma certamente non si parla di una stagione brillante. Il direttore dell'Ente provinciale del turi[redacted] di Sa[redacted] (il territorio più significativo per numero [redacted] spiagge e di ospiti) mi dice: *«Il calo complessivo è modesto, poco più dell'uno per cento. Gli italiani hanno colmato le perdite fra gli stranieri, scesi del 10 per cento. [redacted] è in corso il [redacted]cupero. Probabilmente a fine settembre le spiagge da Varazze a Laigueglia [redacted]meranno 10-11 milioni [redacted] presenze, come da alcuni anni. Ristagno, più che regresso».*

Cerchiamo le cause di questo ristagno, al di là di quelle di ordine generale: svalutazione [redacted]a sterlina, turbamenti e scossoni politici che hanno colto di sorpresa le masse europee al momento delle vacanze. La Cecoslovacchia in due ondate, e prima le agitazioni in Francia, le [redacted]l gio[redacted], certi indurimenti dell'economia europea hanno rallentato lo slancio dei [redacted] milioni di tedeschi, inglesi, scandinavi, olandesi, belgi, svizzeri, austriaci, che ad ogni estate programmano una vacanza sulle rive del Mediterraneo. Sono i portatori di un colossale bottino: 3500 miliardi in valuta pregiata. L'Italia ha f[redacted] partecipato [redacted] spartizione [redacted] protagonista privilegiata: circa 900 miliardi, contro i 650 della Francia. Quest'anno forse incasseremo un po' meno. Perché?

La Riviera [redacted] un ottimo campione per le inchieste «motivazionali» (ne sono in corso diverse). Attira ogni anno il 20 per cento [redacted] turisti stranieri che passano le [redacted] nell'Italia Settentrionale, ed ha [redacted] clientela composita per nazionalità (non c'è la «monocultura turistica» delle regioni frequentate quasi esclusivamente da tedeschi) e per redditi, o strati sociali. Scorriamo un elenco di intervistati a Noli, Finale, L[redacted], Alassio, Diano Marina: aggiustatore meccanico, segretaria d'azienda, medico, [redacted]merciante, industriale tessi[redacted], studente, casalinga.

Gen[redacted] di mezza Europa, rappresentanti della [redacted] classe media continentale, hanno moduli costanti nelle loro risposte alle domande degli intervistatori che cercano di sapere perché molti ripetono le vacanze in Riviera ma anche perché c'è stata quella diminuzione media del 10 per cento nei confronti dell'estate 1967. L'opinio[redacted] dominante [redacted] di natura economica: per gli inglesi conta la svalutazione [redacted] sterlina (con riduzione [redacted] quantità di valuta esportabile), per i tedeschi la concorrenza della Jugoslavia e in generale dei Balcani, dove la qualità del prodotto offerto non è sempre buona ma dove i prezzi so[redacted] politici [redacted] perciò più bassi di quelli italiani.

Scegliamo [redacted] Josef Guttmann, tedesco, abitante a Lorrach, interrogato sulla spiaggia di Capo Noli dove [redacted] attendato [redacted] tre amici: *«Fattore negativo per l'Italia: i prezzi confrontati con quelli dei Balcani. [redacted] poi la confusione, le strade impossibili».* Hans Busch, studente bavarese, parla da Diano Marina: *«Qui si sta benone, i prezzi non sono così alti come temevo. Però molti miei connazionali non vengono in Riviera perché ormai si è diffusa l'idea che sia troppo cara».* Erik Svansson, svedese, funzionario di banca, da [redacted] giudizio da [redacted]inale Ligure: *«Sono qui con moglie e figli. L'[redacted] prossimo andremo in Jugoslavia per amore del nuovo, non per altri motivi. Qui gli alberghi sono ottimi. Critiche alla Riviera? Confusione, rumori. Il traffico fa impazzire».*

Un trenta per cento, con qualche approssimazione, non tornerà in Riviera perché attirato dai prezzi più bassi dei Paesi balcanici e perché scoraggiato dalla confusione e dal [redacted] stradale. Ma vediamo ora il risvolto positivo, condensando i pareri di chi appartiene al 70 per cento deciso a ritornare. Il 90 per cento dei turisti inglesi interrogati a Dia[redacted] Marina, Laigueglia, Alassio, afferma che il solo motivo [redacted] diminuito afflusso [redacted] oltre [redacted] è di ordine valutario e che l'Italia (o la Riviera in particolare) è preferita per ragioni politico-sentimentali. L'opinione [redacted] Mr. F. G. Saxby, di Northampton, è indicativa: *«Preferisco l'Italia alla Spagna per ragioni politiche ovvie. Da cinque anni passo le vacanze in Italia e ne sono felice. Critiche? Vorrei più giardini».*

I tedeschi insistono molto sui prezzi: *«A conti fatti la Riviera non [redacted] troppo cara. [redacted] più vicina delle spiagge del Mar Nero, senza [redacted] prese. Le tariffe degli alberghi sono buone: due settimane di [redacted] 300 marchi, meno di 50 mila lire»*, dice la signora Fouchs, di Gottingen. I più hanno famiglia, fanno un turismo di albergo e pensione, che però si va dilatando sempre più. C'è chi compra villette e appartamenti, chi si considera ospite fisso. Si stabili[redacted] un rapporto fra residenti e stranieri che ripetono le vacanze in Riviera. Per molti anni [redacted] moglie [redacted] l'ingegner Brenot, di Parigi, offre il caso della sua famiglia come un campione rappresentativo: *«Veniamo in Riviera da cinque anni; ormai parliamo italiano, [redacted]sciamo la gente del posto, ci sentiamo a [redacted] Mio marito ha la barca e la tiene qui in porto, è felice. Critiche: troppi rumori, troppe case, traffico insopportabile».* Una svedese, Gay Gull Roskvist, di Malmoe, ritorna al tema [redacted] rapporto umano: *«Vengo [redacted] 7 anni in Rivi[redacted]. Qui ho [redacted]minciato a capire la gente, [redacted] non sentirmi sola. Sono tutti molto cordiali, sinceramente».*

Sembrano frasi banali, da sotto-letteratura estiva. Forse contengono una parte di verità che dovrebbe [redacted] meglio analizzata, anche come molla [redacted] un [redacted] turismo più generoso, non limitato al soggiorno di estranei.

Mario Fazio

Lilo Grueber [redacted] Hildegard Schintz, due bellezze statuarie [redacted] Hannover [redacted] sulla spiaggia di Sanremo

La motobarca è simile, non uguale all'auto

Come trattare i motori nautici scelta dell'elica, aggancio agli scafi

L'incalzante sviluppo della nautica in Italia porta sempre un maggior numero di persone a contatto con i problemi di questa attività, ed in particolar modo con la navigazione a motore: questa preferenza deve essere spiegata col fatto che la barca a motore presenta almeno alcune analogie con l'automobile, per cui molti si sentono più portati o incoraggiati verso questa specialità, [redacted] la vela presuppone una vera esperienza [redacted] genuina passione.

Così i più si orientano ver[redacted] la barca a motore ed [redacted] naturale [redacted] in molti [redacted] sorgano delle perplessità: infatti, a differenza di quanto si [redacted] abituati [redacted] vedere nel campo dell'automobile, le barche, specie quelle piccole e medie cui si può applicare il fuoribordo, vengono ven[redacted] motore, [redacted] questo si compera a parte. Non solo, ma nelle caratteristiche delle imbarcazioni viene indicata la possibilità di montare motori diversi entro una gamma piuttosto vasta di potenza, in cui spesso il valore massimo è il doppio di quello minimo. E' ovvio domandarsi allora [redacted] è possibile che una barca [redacted] andare ugualmente [redacted] 20 e [redacted] cavalli, [redacted] risposta sta nell'impiego cui si vuole destinare.

La varietà [redacted] scafi [redacted] motori è enorme e le combinazioni possibili [redacted] infinite: basta osservare uno specchio d'acqua per accorgersene. Tuttavia vi sono alcune norme dettate da considerazioni tecniche [redacted] dal buon senso che possono aiutare nelle scelte. Per esempio, [redacted] dimensioni dello scafo dipendono da quante persone si vorranno portare e dalla maggiore [redacted] minore facilità di trasporto: per quanto riguarda il trasporto, però, il [redacted] dei normali scafi per fuoribordo è tale che [redacted] sem[redacted] possibile rimorchiarli con vetture di media cilindrata.

Per la scelta del motore, marca [redacted] parte, valgono [redacted] considerazioni seguenti: non conviene montare il motore più piccolo indicato, perché non si avrà riserva di [redacted]enza: inoltre anche se lo scafo può «planare», cioè uscire in gran parte dall'acqua, mancherà lo spunto necessario, specie con la barca a pieno carico. L'errore di com[redacted] un motore troppo piccolo viene commesso in ge[redacted]nere da coloro che non vogliono sottostare alla fatica di prendere la patente, che, [redacted] noto, è necessaria [redacted] i fuoribordo con cilindrata maggiore di 500 cc e potenza in genere superiore ai 30-35 CV.

All'estremo opposto c'è il [redacted] troppo potente, al limite delle possibilità dello scafo, con [redacted] conseguenti sollecitazioni eccessive ed uno spreco del tutto inutile nel[redacted] speranza di aumentare la velocità.

Fortunatamente un motore [redacted] sempre è «sbagliato» in quanto [redacted]adatto allo scafo; spesso è possibile rimediare ad una situazione infelice con il semplice e relativamente economico espediente del cambio dell'elica. L'elica è il mezzo [redacted] cui la potenza del motore si trasmette all'acqua: essa funge anche da frizione [redacted] quanto [redacted] in grado di slittare e costituisce il «rapporto di trasmissione».

L'elica [redacted] ha due dimensioni che la caratterizzano, il diametro ed il passo. Queste due dimensioni sono legate [redacted] loro, nel senso che uno stesso motore può azionare un'elica di piccolo diametro e passo elevato, oppure con un diametro maggiore e [redacted] minore: per ogni motore esistono [redacted]rose eliche con varie misure di queste due dimensioni. In tal modo [redacted] può adattare l'elica alla potenza [redacted] motore ed al tipo [redacted] scafo su cui il motore stesso è montato, perché un'elica con piccolo diametro e forte passo va bene per uno scafo piccolo e leggero, e lo spingerà ad alta velocità, mentre se [redacted] scafo è grande e pesante oc[redacted] un'elica di grande diametro [redacted] poco passo, in modo da sfruttare la forza del motore a velocità minore.

E' quindi possibile salvare le vacanze, specie nei casi in cui si è ottenuto un motore di [redacted]conda mano, [redacted]pure si è comprato il motore seguendo considerazioni sbagliate: un'elica costa poche migliaia di lire, mentre cambiare il motore costa [redacted]sai di [redacted]ù.

Gianni Rogliatti

Le canzoni dei giovani

NESSUNO E I SOLITI IGNOTI fanno rivivere gli «anni 40 all'italiana» con *Come una caramella*. Ritmo e stile, persino l'impostazione vocale del solista, sembrano uscire dai microfoni dell'Eiar (la Rai di allora). Così pure *Johnson*, registrato nella seconda facciata del 45 giri Ricordi.

RODOLFO GRIECO è un cantautore [redacted] ricorda Luigi Tenco. Lo ha tenuto [redacted]temente a battesimo Ornella Vanoni. [redacted] può quindi [redacted]re la matrice romantica [redacted] Grieco. La [redacted] atmosfera ritmo-melodica [redacted] ritrova nel secondo brano inciso nel 45 giri Ariston *Prima d'incontrare te*: [redacted] canzone che [redacted] riallaccia più briosamente alla tradizione.

LUCIANO SANGIORGI abbandonata da tempo la [redacted] classica del Mannino e Michelangeli di cui fu compagno di studi, si è [redacted] al genere ritmo-sinfonico e leggero. Dell'alta scuola [redacted] ha intatta [redacted] sensibilità, lo stile concertistico, la tecnica strumentale. Nel 33 giri Cetra, ultima novità, egli affronta 17 brani, sei dei [redacted]li appartenenti [redacted] folclore piemontese. Per coloro che non amano tale repertorio, segnaliamo le personalissi[redacted] interpretazioni di *My blue Heaven, Somebody stole my gal, Fascination, Arlecchinata, Tema di Lara* e *Danza* [redacted] *Zorba*. La raccolta si intitola «Il favoloso pianino di Luciano Sangiorgi».

u. s.

CHI È APPASSIONATO DI FRANCOBOLLI

Le novità della filatelia per il viaggio del Papa

Le poste vaticane presentano tre valori, la Colombia una serie di dieci - In Italia: imminente appa[redacted] di due "pezzi" celebrativi dei campionati mondiali di ciclismo - Interessante mostra a Riccione

Un viaggio del Papa è un avvenimento raro e importantissimo che non sfugge certamente [redacted] fil[redacted]: le poste vaticane hanno emesso tre valori e quelle della Colombia, il Paese che da ieri ospita Paolo VI, ne ha emessi addirittura dieci. So[redacted] pezzi che interessano i collezionisti della tematica religione e della tematica pittura. Vediamoli particolareggiatamente.

I francobolli vaticani, usciti ieri in occasione della par[redacted] del Santo Padre, vogliono [redacted] il 39° Congresso Eucaristico che si svolge appunto a Bogotà in questi giorni. Hanno valori da 25, [redacted] 220 lire che rappresentano rispettivamente il ritratto del Pontefice, l'ostensorio tratto dall'affresco di Raffaello, noto con la denominazione «Disputa [redacted] sacramento», disegnato da Andreina Grassellini, e la carta geografica dell'Ameri[redacted] Latina riproducente uno degli affreschi di Francesco Bencivenga che decorano il salone d'accesso agli uffici della Segreteria [redacted] Stato in Vaticano. I francobolli, verticali, stampati in rotocalco su carta filigranata, avran[redacted] validità fino al 30 giugno 1969.

Le poste colombiane non hanno certo lesinato nelle emissioni; i loro dieci valori, usciti il 13 agosto, sono stati stampati in rotocalco dalla stamperia governativa giapponese. Costano, in Italia, complessivamente, 3540 lire. Eccone il dettaglio. Un francobollo, in due valori, da 10 e da 20 pesos, raffigura un quadro di Paolo VI, che si trova nella Nunziatura apostolica di Bogotà ed è stato dipinto dalle suore della comunità delle madri francescane missionarie di Roma. Un altro, nei valori di 3 e 5 pesos, riproduce un ostensorio, [redacted] gioiello dell'arte religiosa del '700, che fu eseguito nel collegio [redacted] S. Bartolomeo di Bogotà e appartiene alla [redacted] di S. Ignazio dei padri gesuiti. Ognuno degli altri sei valori raffigura un dipinto: 2 pesos: il «Sogno di Elia» [redacted] Gregorio Vásquez [redacted] Arce [redacted] Ceballos, pittore colombiano che ha lavorato a cavallo tra il '600 e il '700; dello stesso artista sono la «Predicazione di S. Francesco Saverio» (1 peso) che [redacted] trova in S. Ignazio a Bo[redacted]tà, la «Raccolta della manna» (0,60 pesos), nella stessa cappella; [redacted] «S. Agostino» (0,25 pesos), di proprietà privata; infine un francobollo [redacted] 1 peso riproduce «Lo sposalizio della Vergine» del pittore Baltazar de Figueroa, che si trova nella chiesa di S. Francesco in Bogotà.

Come se questi francobolli non fossero sufficienti, i colombiani hanno voluto emettere anche un «foglietto», riproducente il francobollo del Papa da 10 pesos e quello dell'ostensorio da 5, di nessuna utilità filatelica, ma avente unicamente lo scopo di spillare ulteriori quattrini a chi si è lasciato tentare anche dal collezionismo di queste appendici.

Ed [redacted] notizie italiane. Il [redacted] agosto usciranno i già annunciati due valori — 25 e 90 lire — celebrativi dei campionati mondiali di ciclismo. Sono quadricromie in rotocalco: il 25 lire è dedicato ai campionati mondiali di ciclismo su pista (una ruota in primo piano sullo sfondo del velodromo olimpico di Roma); e il 90 lire è dedicato [redacted] campionati mondiali di ciclismo [redacted] strada (lo scorcio di un ciclista e sullo sfondo il castello Sforzesco di Imola). Il 5 settembre uscirà [redacted] 50 lire che commemora Tommaso Campanella nel centenario della nascita. E' su carta fluorescente, colore grigio-nero, stampa in calcografia e riproduce la fi[redacted] a mezzo busto del filosofo, tratta da un'incisione del XVI secolo.

L'estate finisce e s'inizia il tempo delle mostre. Dal 31 agosto al 3 settembre si terrà a Riccione la Fiera-mercato del francobollo che è giunta alla XX edizione: è particolarmente attesa perché coincide con il lancio dei nuovi cataloghi. A Stresa, [redacted] 7 al 9 settembre si tiene la VII Mostra filatelica europea con annesso convegno commerciale internazionale. A Lucca, ospitate nel grandioso Palazzo Parensi, si svolgeranno dal 21 al 27 settembre la XX Mostr[redacted] filatelica e nei giorni 28-30 settembre la III Fiera-mercato del francobollo.

Anche ottobre sarà denso di manifestazioni. [redacted] 3 al 6 [redacted] svolgerà la «Trieste '68» articolata in una grandiosa Mostra filatelica e in un convegno commerciale a carattere internazionale indetti nella cornice del cinquantenario del ritorno di Trieste alla madre-patria. Il giorno 6 si terrà l'XI assemblea dei delegati della Federazione fra le 115 società filateliche italiane.

Infine [redacted] 18 al 20 ottobre avremo la «Torino [redacted]», altra manifestazione basilare della filatelia italiana. A Trieste e a Torino avranno luogo sei aste nel corso delle quali saranno dispersi oltre quattromila lotti per un valore complessivo di parecchie centinaia di milioni di lire.

Remo Lugli

XXXIX CONGRESO EUCARISTICO INTERNACIONAL
BOGOTA — AGOSTO 1968
CORREOS DE COLOMBIA — $10
CORREOS DE COLOMBIA — $5
ADMINISTRACION POSTAL NACIONAL
001223

«Foglietto» emesso dalle poste colombiane con il francobollo del Papa da [redacted] pesos e quello dell'ostensorio da 5 pesos. E' [redacted] specie di «appendice» alle collezioni

RISPOSTE AI LETTORI

I curiosi «semi danzanti»

Durante [redacted] mio recente soggiorno negli Stati Uniti, ho comperato [redacted] un venditore ambulante dei curiosissimi semi «danzanti» che gli Americani chiamano «jumping seeds». Infatti, messi su di un piatto tiepido, si mettono a saltellare furiosamente [redacted] divertentissimi [redacted] vedere. Nessuno però mi ha saputo [redacted] il mistero [redacted] quei semi animati.

(segue la firma)

Se lei si fosse [redacted] la briga di aprire [redacted] quei misteriosissimi «jumping seeds», avrebbe scoperto nel loro interno una minuscola larva d'insetto, che è [redacted] vera responsabile [redacted] loro singolare comportamento. Si tratta [redacted] bruco di una farfalla, la Carpocapsa saltitans, una piccola farfalla che è parassita [redacted] cie messicane di Euforbiacee del genere Sebastiania. Essa depone [redacted] sue uova nel frutto [redacted] queste piante. Le larvette che ne sgusciano mangiano molto avidamente il contenuto del frutto, poi si trasformano in crisalidi e a primavera dalle crisalidi si sviluppano gli adulti, che escono dalla loro prigione [redacted] una piccola brec[redacted] circolare praticata nella parete del frutto.

Il saltellare [redacted]li strani frutti [redacted] provocato dall'agitarsi delle larve nel loro interno; esse agiscono [redacted] così dire da molla, aggrappandosi [redacted] le zampette ora all'una ora all'altra parete e causando in [redacted] modo lo spostamento del centro [redacted] gravità del frutto che, [redacted] la sua leggerezza, scatta ad ogni movimento del bruco. Il movimento si rende evidente soprattutto quando si espongono i frutti di Sebastiania al sole o ad altra sorgente [redacted] calore. Allora gli spostamenti dell'insetto all'interno si fanno più vivaci e si vedono i frutterelli rimbalzare a scatti, compiendo salti [redacted] circa [redacted] centimetro di altezza. Questi frutti, chiamati nel loro paese d'origine, il Messico, «brincadores [redacted]», vengo[redacted] esportati.

Non si [redacted] negare che i «jumping seeds» ci offrano coi loro salti uno spettacolo inconsueto molto grazioso a vedersi, ma sarebbe opportuno curarne la diffusione [redacted] mondo [redacted] una maggior dose di prudenza, perché le piccole larve di Carpocapsa potrebbero farci la sgradita sorpresa di cambiare gusto e [redacted] andarsi a scegliere per alloggio i [redacted] un'altra pianta.

Isabella L. Coifmann

Borse economia [redacted] finanza

[redacted]

[redacted] bilancia dei pagamenti attiva [redacted] primi 6 mesi [redacted]

[redacted] giugno scorso registrava un saldo positivo di 26,5 miliardi di lire, contro un passivo di 138,3 [redacted]iliardi alla stessa data del '67 - Diminuito il disavanzo degli scambi commerciali, aumentato quello [redacted] movimento [redacted] capitali

La bilancia dei pagamenti valutaria
(saldi in miliardi [redacted] lire)

VOCI	GIUGNO 1967	GIUGNO 1968	SEMESTRE 1967	SEMESTRE 1968
Merci	— 75,8	— 22,4	— 396,2	— 139,9
Noli	24,1	26,1	127,6	146,9
Turismo	78,2	69,8	260,1	277,2
Rimesse emigranti	38,3	37,2	201,5	203,5
Redditi [redacted] investimenti	— 7,4	— [redacted]	— 15,4	— 10,0
Altre voci	— 20,5	— [redacted]	— 6,1	— 41,3
Totale partite correnti	43,3	101,2	165,1	446,4
Capitali privati	— 53,7	— 51,5	— 307,6	— 401,6
Capitali pubblici	— 2,8	— 10,6	— 15,8	— 16,3
Totale movimento capitali	— 56,5	— 62,1	— 323,4	— 419,9
TOTALE GENERALE	— 11,2	39,1	— 138,3	26,5

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

Nei primi [redacted] mesi dell'anno [redacted] la bilancia dei pagamenti valutaria ha registrato [redacted] saldo attivo di 26,5 miliardi, mentre nell'analogo periodo 1967 il saldo era stato passivo per oltre 138 miliardi. Nel solo mese di giugno vi è stato un attivo di 39,1 miliardi, contro 11,2 di passivo del giugno 1967. L'informazione [redacted] fornita oggi [redacted] Banca d'Italia.

La maggior variazione prodottasi nei primi sei mesi [redacted] quest'anno, rispetto all'analogo periodo 1967, riguarda il commercio [redacted] l'estero: passivo a fine giugno dell'anno [redacted] per [redacted] miliardi, è passivo ora [redacted] soli 139. Ciò dipende in parte dal [redacted]to, positivo, che abbiamo avuto minori necessità di acquistare derrate alimentari, grazie soprattutto alla buo[redacted] annata agricola; ma anche dal fatto, negativo, che sono diminuite [redacted] importazioni di beni di consumo. Anche la domanda di beni strumentali per la produzione di materie prime non tocca i livelli desiderati per l'espansione dell'economia.

Nel giugno di quest'anno si sono fatti pagamenti all'estero per acquisto di merci per 456 miliardi (contro 525 del giugno precedente) e incassi per vendite all'estero [redacted] 443 miliardi (contro 449). Nel mese di giugno [redacted] [redacted] dunque affievolita anche la corrente delle esportazioni, probabilmente per conseguenza dello sciopero dei treni [redacted] paralizzò la Francia bloccando il commercio (la Francia ha successivamente adottato restrizioni alle importazioni, che dovrebbero farsi sentire a fine [redacted] anche sulla bilancia valutaria).

Tutte le voci tradizionalmente attive della nostra bilancia valutaria, a fine semestre sono in aumento. I noli, per 19 miliardi, [redacted] turismo per 17 e, più lievemente, [redacted] rimesse degli emigranti. Sono anche cresciuti gli incassi per i redditi da investimento di capitale italiano all'estero, cosicché il saldo negativo per questa [redacted] a fine periodo è di 10 miliardi, contro 15 nel 1967.

Il movimento di capitali ha accresciuto il [redacted] saldo negativo nel semestre: 401,6 miliardi contro 307,6 nel primo semestre 1967. Continua dun[redacted] l'uscita dei capitali [redacted]ganti, che vanno a cercare all'estero una maggiore remu[redacted] a breve [redacted] medio termine.

In giugno il movimento di capitali ha provocato [redacted]menti per [redacted] miliardi contro 181,5 del giugno 1967. Nello stesso mese gli incassi per la stessa [redacted] ammontati [redacted] 157,5, contro [redacted] del giugno precedente. Il maggior afflusso di capitali esteri in giugno resta tuttavia inferiore al [redacted]flusso per ben 62 miliardi. La misura [redacted] questo saldo passivo [redacted] giugno è però inferiore a quella media [redacted] semestre, ma non è detto che segni [redacted] decremento stabile della tendenza dei capitali a emigrare. Si tratta, tuttavia, [redacted] una tendenza agevolata dalle autorità monetarie, per attenuare l'eccesso positivo della bilancia, al [redacted] un maggior equilibrio internazionale.

Le previsioni per fine anno, sempre azzardate sulla base [redacted] semestre, [redacted] quest'anno ancora più incerte. [redacted] primo semestre 1966 la bilancia si era chiusa [redacted] miliardi di attivo che a fine anno divennero 435; nel 1967, viceversa, [redacted] una passività [redacted] primo semestre [redacted] miliardi, corrispose a fine anno [redacted] attivo di [redacted] miliardi, provocato soprattutto da una vigorosa ripresa [redacted] esportazioni e da forti introiti turistici.

L'introito turistico alla fine del [redacted] dovrebbe essere ancora più attivo che nel 1967, aggiungendosi anche a maggiori rimesse degli emigranti. Non è però possibile valutare se le misure espansionistiche decise a fine luglio dal governo [redacted] potranno [redacted] approvate in Parlamento con tale sollecitudine da influire sull'economia già nel periodo ultimo di quest'anno. Se così fosse dovrebbero crescere le importazioni e stabilizzarsi le esportazioni e la bilancia si chiuderebbe in lieve attivo.

Giulio Mazzocchi

Il risparmio postale salito a 4448 miliardi di lire

Roma, 22 agosto.

(g. m.) [redacted] totale [redacted] risparmio postale [redacted] Italia al 31 luglio 1968 aveva raggiunto — secondo un'informazione dell'agenzia economica finanziaria — la cifra di 4.448 miliardi di lire.

L'oro [redacted] ribasso [redacted] mercati

A Londra è sceso da 40 [redacted] 39,75 dollari l'oncia, appena venti centesimi più della quotazione precedente i fatti di Praga

(Nostro servizio particolare)
Londra, [redacted] agosto.

Oggi il mercato dell'oro ha visto una prevalenza di vendite che hanno fatto scendere il prezzo [redacted] 39,75, [redacted] livello vicino [redacted] quello dell'altro ieri (39,55), alla vigilia della crisi cecoslovacca. Al *fixing* della mattina [redacted] quotazione [redacted] stata stabilita in 39,65 l'oncia [redacted] fino: 35 centesimi in [redacted] rispetto al giorno precedente; nel pomeriggio il prezzo [redacted] salito di dieci centesimi.

La sterlina ha ricuperato [redacted] mattinata qualche punto, toccando i due dollari [redacted] trentanove netti: ma è poi scesa in chiusura [redacted] due dollari trentotto centesimi e ottantacinque centesimi [redacted] cent, cioè otto centesimi di cent in meno in confronto a ieri. Il calo è tuttavia spiegato [redacted] fattori tecnici sfavorevoli e non sembra che [redacted] d'Inghilterra abbia dovuto intervenire in sostegno alla moneta.

c. [redacted]

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

Mercati	21 agosto	22 agosto
Londra	40 —	39,75
Zurigo	39,875	39,625
Parigi	45,73	45,35
Francoforte	39,95	39,51
Milano	40,05	39,81
New York	40,25	40,05
Hong Kong	39,84	39,60
Macao	37,64	37,64

Il [redacted] brasiliano svalutato del 13,4%

Rio de Janeiro, 22 agosto.

Il cruzeiro brasiliano è stato svalutato del 13,4 [redacted] cento e [redacted] le operazioni [redacted] cambio sono state sospese sino al 26 agosto. Il [redacted] tasso del cruzeiro è di 3,83 (all'acquisto) [redacted] 3,85 (alla vendita) per un dollaro Usa.

La precedente svalutazione era stata attuata il [redacted] dicembre dello [redacted] anno: la parità era stata fissata a 3,20 (acquisto) e 3,22 (vendita).

[redacted] produzione [redacted] esportazioni

La Cecoslovacchia [redacted] alla vigilia [redacted] importanti riforme economiche

Il programma prevedeva una maggior autonomia delle aziende di Stato (con diritto a reinvestire i profitti), [redacted] partecipazione diretta dei privati al commercio con l'estero, lo sviluppo dei rapporti [redacted] l'Occidente

Vienna, [redacted] agosto.

Quando il suo territorio è stato occupato dagli eserciti dei paesi «alleati» [redacted] Patto di Varsavia, la Cecoslovacchia era alla vigilia di una politica più liberale negli scambi con l'estero.

[redacted] infatti negli intenti di Praga (onde stimolare la produzione e incrementare l'export [redacted] i paesi dell'Occidente) riorganizzare il ministero del commercio estero, ridurre il monopolio governativo sugli scambi [redacted] fare [redacted]zio in essi ad una più ampia partecipazione privata.

Nel 1967 si era verificato un regresso del 6,2 [redacted] cento, rispetto al 1966, negli scambi fra Cecoslovacchia e paesi non comunisti: da 1,6 [redacted] 1,5 miliardi di dollari; [redacted] nei primi [redacted] mesi [redacted] 1968 si [redacted] registrato [redacted] incremento [redacted] l'11% rispetto ad un anno prima.

La bilancia commerciale ceca con i paesi non-comunisti era nel complesso attiva, nella prima metà del 1968, ma presentava nei confronti del Mec [redacted] disavanzo di [redacted] milioni di dollari, [redacted] nei confronti dell'Efta un deficit di 6,5 milioni.

Era inoltre intenzione del governo cecoslovacco di riaprire un colloquio [redacted] gli Stati Uniti su questioni finanziarie e commerciali, accrescere [redacted] la [redacted] partecipazione in [redacted] ad organismi economici mondiali (quali [redacted] Fondo monetario internazionale) nonché espandere i propri commerci con i paesi della Cee, in particolare con la Germania federale.

Nei confronti degli Stati Uniti, il commercio ceco era (benché in lieve misura) attivo: 7 milioni [redacted] dollari di eccedenza, su un volume di 45,4 milioni nel 1967.

Il «nuovo corso» di Dubcek contemplava anche altre cose, quali: permettere all'impresa privata [redacted] trattare direttamente con ditte dell'Occidente; concedere maggiore autonomia ai dirigenti delle imprese e degli enti statali; permettere il reinvestimento dei profitti e concedere ad alcune imprese (come la Skoda, gigante metallurgico) di impegnarsi direttamente in commerci con l'estero; lasciare, entro certi limiti, che la legge della domanda e della offerta regolasse i prezzi al consumo. *(Ag. Italia)*

Le spese per la ricerca [redacted] 31,1 [redacted]

Da 130,7 miliardi di lire nel 1965 [redacted] 171,4 miliardi nel 1967

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto

(g. m.) Nel 1967 le industrie hanno speso 171,4 miliardi [redacted] ricerca scientifica, contro 130,7 spesi nel 1965. Il calcolo è fatto dall'Istituto centrale di statistica, che lo esegue ogni biennio, a partire dal 1963.

La somma complessiva, che è cresciuta nel biennio del 31,1 per cento, si distribuisce in tre tipi.

1) Ricerca pura, volta esclusivamente ad allargare le [redacted] umane, senza fine immediato di applicazione: le imprese private vi hanno speso nell'anno 4,9 miliardi, con un aumento del 5 per cento rispetto al 1965, mentre le imprese pubbliche [redacted] vi spesero nulla né allora né nel 1967.

2) Ricerca applicata, rivol[redacted] a un'applicazione pratica e specifica: le imprese pubbliche vi hanno investito 10,7 miliardi contro i 13,3 di due anni prima (—19,7 per cento), mentre le imprese private vi hanno investito 52,5 miliardi contro 40,6, con un incremento del 29,3 per cento. In totale nel settore la spesa è passata da 54 a 63,2 miliardi (+17,2 per cento).

3) Ricerca di sviluppo, intesa soprattutto a migliorare la tecnologia [redacted] produzioni già esistenti: le imprese a partecipazione statale ne hanno accresciuta la spesa [redacted] 10,2 a 22,2 miliardi (+116,3 per cento) e le private da 61,7 a 80,9 (+31,2 per cento).

Al congresso mondiale

Il contributo della Fiat alla costruzione di [redacted]

Vienna, 22 agosto.

In una sezione della Conferenza mondiale sullo spazio extra-atmosferico, quella degli aspetti pratici delle ricerche spaziali, di cui è vicepresidente il prof. Giuseppe Gabrielli, direttore della «Fiat Aviazione», l'ing. Igino Capriolo ha svolto [redacted] relazione sui benefici concreti che la Fiat ha tratto attraverso la costruzione del satellite artificiale «Eldo» e degli «scudi termici» di protezione. La relazione ha suscitato vivo interesse tra i delegati.

LE QUOTAZIONI [redacted]

[redacted] Street tendenza irregolare

Il mercato (che mercoledì [redacted] chiuso) ha iniziato con sensibili ribassi, per poi riprendersi nel finale
La media Dow Jones è passata da 888,67 a 888,30, con una perdita limitata allo 0,04 per cento

New York, 22 agosto.

Wall Street ha oggi chiuso sulla base dei prezzi di ieri l'altro (ieri la Borsa è stata chiusa, come ogni mercoledì, per il disbrigo del lavoro arretrato). Il fatto viene commentato positivamente da tutti gli esperti, perché implica il completo assorbimento dello «choc» provocato dagli eventi cecoslovacchi.

La seduta aveva aperto con una perdita di circa 4 punti sull'indice Dow Jones degli industriali; successivamente il mercato ha migliorato fino a giungere in parità, con un volume elevatissimo di scambi: 15 milioni e 400.000 titoli.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali [redacted] (888,67); ferrovie 251,66 (251,54).

Londra [redacted]

L'indice è salito da [redacted],6 a 709,1 (+1,6%)

Londra, [redacted] agosto.

La Borsa ha prontamente reagito alle ripercussioni negative dei fatti [redacted] Praga. L'indice «Reuter» che mercoledì era sceso da 702,7 a 696,6, [redacted] una perdita dello 0,85 per cento, oggi ha registrato l'eccezionale rialzo dell'1,8 per cento, portandosi a 709,1, [redacted] livello che sfiora il massimo assoluto [redacted] 710,6.

Non tutti i titoli hanno conservato in chiusura i massimi della giornata che si è conclusa, tuttavia, con un [redacted]lancio nettamente positivo, anche per i dati della produzione industriale in giugno.

Eletto il Consiglio dell'Ordine degli agenti di Cambio [redacted] Torino

Il Consiglio dell'Ordine degli Agenti di Cambio della Borsa valori [redacted] Torino per [redacted] biennio 1968-'69 [redacted] stato costituito nelle persone dei signori: dott. Giovanni Arneodo, dott. Franco Garlaschi, dott. Franco Ilotte, sig. Domenico Boffi, rag. Aldo Novarino.

Il Consiglio, riunitosi ieri, ha proceduto alle seguenti nomine: dott. Franco Garlaschi presidente, rag. Aldo Novarino segretario, dott. Giovanni Arneodo tesoriere.

Parigi: da 101,5 [redacted] 102,1

Tendenza più sostenuta sia per il termine delle liquidazioni mensili, sia per una valutazione più calma degli avvenimenti [redacted] Praga.

Indice 102,1 (prec. 101,5).

Francoforte: 159,65 (156,81)

Nel corso della seduta si [redacted] sviluppato un vasto movimento di ripresa, attraverso contrattazioni molto attive, e molti titoli hanno [redacted]to buona parte delle perdite subite ieri. Gli ambienti di Borsa riferiscono comunque che il mercato azionario si mantiene nervoso.

Indice 159,85 (prec. 156,81).

Zurigo: [redacted] 293,6 [redacted] 296,2

Il mercato azionario ha avuto oggi un andamento ben tenuto ma poco attivo. Permane un certo riserbo tra [redacted] investitori per la situazione cecoslovacca.

Indice 296,2 (prec. 293,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le precedenti): Unione Banche Svizzere 4930 (4930); Società di Banca Svizzera [redacted] (3060); Credito Svizzero [redacted] (3460); Bally 1285 (1280); Nestlé [redacted] (3105); Elektro Watt 1655 (1650).

Carlo Erba 73 (71,50); Rumianca 10,10 (10,15); Italcementi 171 (170); Snia Viscosa 23,75 (23,50); Bastogi 14,75 (14,50); Condotte 4,85 (4,85); Fiat 19,55 (19,40)

Oro e valute estere

Milano, 22 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino [redacted] (796-815) lire al grammo; argento 44.000-48.000 (45.000-48.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6750-7050 (6800-7100); [redacted] conio 6700-7000 (6750-7050); marengo svizzero 7000-7350 (7050-7400); [redacted]go italiano 7000-7300 (7000-7300); marengo fr. 7050-7350.

Cambi ufficiali: sterlina 1484 80 (1486,20); dollaro Usa 621,30 (621,30); franco fran[redacted] 124,92 (124,93); franco svizzero 144,38 (144,44); marco [redacted] 154,485 (154,55).

Banconote: sterlina 1481 (1484); dollaro Usa 620,25 (620,25); franco francese 110 (110); franco svizzero 143,95 (143,95); marco occidentale 154,30 (154,30).

[redacted] RISTRETTO
QUOTAZIONI NON UFFICIALI [redacted] DI MILANO

Titoli	1/8	22/8
[redacted]		
Ital. Incendio	16.000	16.200
Ital. Vita	1.800	1.800
Reale Grandine	873	875
BANCARI		
America Ital.	1.310	1.310
Comm. Ital.	10.600	10.650
Comm. Interino	8.850	8.950
Naz. Agric.	8.800	8.800
Pop. di Milano	7.700	7.700
Pop. di Novara	16.000	16.000
Prov. Lombarda	4.800	4.850
Unione	8.500	8.505
Tesoritica	10.150	10.700
Ambrosiano	8.875	8.875
Roma	10.475	10.850
Cred. Comm.	835	835
Credito Italiano	1.100	1.080
Ist. Fin. Lombardo	107.000	107.000
CARTIERE		
Milliato	30	30
Verona	25.800	25.800
Ermolli	10.320	10.320
CHIMICI		
Carnelli & C.	3.806	3.450
Max Mayer	11.300	11.300
Zambeletti	11.800	11.800
Rutto & C.	2.000	2.900

Titoli	1/8	22/8
METALMECCANICI		
C. G. E.	11.000	11.000
C. G. E.	1.750	1.750
Acqua Ampere	2.000	2.000
Fabbr. Mat. Carb.	1.430	1.440
Metall. Breggi	1.540	1.530
TESSILI		
Cot. Cederna	2.180	2.180
Cot. Olcese	17.000	17.000
Cot. Solbiate	330	335
Frette & C.	4.275	4.275
Borgomanero	2.800	2.800
Manif. Castrate	2.825	2.865
TRASPORTI		
Aut. Tor[redacted]	10.850	10.750
Salmo Magelli	9.750	9.750
Cart. gen. Milfo	[redacted]	8.800
DIVERSI		
Birra Italia	620	620
Frig. Milan.	8.245	8.245
Ingegnoli F. P.	1.940	1.940
Calz. Varese	9.300	9.320
Arti Grafiche	17.020	17.040
Cast	4.110	4.110

[redacted] 70,50 (+0,5 [redacted] cento)

Vivace ripresa [redacted] azioni

Prevalgono gli acquisti in quasi tutti i settori (in prima linea assicurativi, mercuriferi e Mira Lanza) - Calmo il settore del reddito fisso

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[redacted] 60	—
» cont.	107 50	—
Redimibile 3½	100 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	85 375	+0 300
» cont.	85 275	+0 300
Ricostruz. 5%	96 75	—
» cont.	96 65	—
Rif. Fond. 3%	95 60	—
Fr. R. 5% Tr.	96 40	—
» 84	94 85	—
Fr. R. Ed. 3½%	96 90	—
Cert. C.T. 5% 76	98 80	—
» » 5½ '70	100 —	—
» » 5% '71	100 —	—
B.T.N. 5% '68	99 975	—
» » '70	100 05	—
» » '71	100 85	—
» » '72	100 —	+ 0 05
» » '74	98 95	— 0 10
» » '75 I	100 —	—
» » '78 II	98 85	—
» » '77	98 90	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 6% I	97 225	—
» » '66 II	97 95	—
» » '66 I	97 40	—
» » '68 II	97 15	—
» » '67	97 40	—
» » '68	97 70	— 0 05
» Ear 6%	98 80	— 0 15
I.R.I. Sider 5½	97 —	—
» ('64) 6%	100 —	—
» ('66) 6%	99 60	—
» '67 6.5%	99 40	—
» ('64) 6%	99 40	—
» vent. 6%	97 30	— 0 05
» ('74) 6%	99 10	—
» '68 5½%	92 80	—
» '68 5½%	91 80	—
» '81 3½%	91 10	—
» '83 5½%	91 —	—
» '84 6%	97 20	—
» '68/83 6%	97 10	— 0 05
» Sipt 6% opt.	100 —	—
» 5½% opt.	98 80	—
Setap 5,50% '65	97 —	—
» » '67	97 —	— 0 20
Sifer (IV) 6%	93 60	—
FF.SS. 5½%	95 [illegible]	—
» » '63	95 —	—
» » '65	94 —	—
» » '68	93 80	—
» 5% '69	98 40	—
» 6% '61	99 40	—
» 6% '63	99 15	—
» 6% '65 II	96 —	— 0 05
» 6% '66 I	96 05	—
» 6% '66 II	99 —	+ 0 05
» 6% '67	98 30	—
» 6% 67-87	98 [illegible]	—
» 6% 68-88	95 80	—
P.S.Agr. 5% I	98 70	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6%64 I	95 90	—
» » 6%64 II	95 90	—
» » 6%65 III	95 90	—
» » 6%65 IV	95 95	—
» » 6% Sp.V	95 90	—
» » 6% Sp.VI	96 —	+ 0 10
OO.PP. 6%	95 85	—
» 5½%	90 80	+ 0 10
» 6%	95 50	— [redacted]
» C. Ag. '64	[illegible]	—
» » '63	99 —	—
» » [redacted]	95 35	—
» O. 1·6%	96 —	—
» O. 2·6%	95 80	—
» cit. A 6%	94 20	+ 0 40
» » B 6% I	96 70	—
» » B 6% II	97 —	—

Titoli	22	Variaz.
OP sc. 6 ½% (I)	97 —	—
» St. 6 ½% I	[redacted]	—
» sc. C 6% II	95 75	—
» St. C 6% III	95 60	—
» I. St. 6% III	95 85	+ 0 05
» » 6%66 II	95 95	+ 0 125
» » 6% III	95 80	+ 0 05
» Anas 6% III	95 55	—
Eni Petrolio 6%	98 80	—
» » 6% 57	99 —	— 0 50
» » 6% 58	98 40	—
Eni Sp. 6% 58	97 80	—
» '64 6%	98 —	—
» '65 6%	96 80	—
» '66 6%	97 —	—
Eni Sed 6%	97 80	—
» » 5½%	93 —	—
» » 6% '61	93 —	—
» 5½ '61	91 70	—
» 6½ '62	92 20	—
E. E. 5½ '62	91 80	—
» 5½ '63	92 85	—
» 6½ '63	93 40	—
» 6% '64	98 —	—
» Gela 5½%	98 40	—
S. Paolo 5%	98 60	—
» B. F. 5%	98 50	—
» B. F. 4%	94 —	—
» G. F. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	93 —	—
» 00.PP.5%	95 —	—
Migliorsm. 5%	90 50	—
» 5% '63	91 —	—
» Olir. 5%	91 —	—
C.I.S. Sic. 5%	97 —	—
Fr. F. Sic. 5%	95 —	—
» 00.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	95 80	—
Cr.F.Sar.'62 5½	92 80	—
» » '63 5½%	91 —	—
» » '64 6%	96 —	—
» » '65 6%	95 —	—
» » '66 6% II	94 30	—
» » '66 6%	94 30	—
C.F.S. Nap. 6%	98 —	—
Imreimar 5%'58	98 50	—
» 5½ II	93 50	—
» 5½ 62 I	92 80	—
» 5½ 62 II	93 —	—
» 5½ 63 I	92 80	—
» 6% 63 I	96 80	—
» 6% 64 I	96 70	—
» 6% 64 II	95 25	—
» 6% 65 II	94 85	—
» 6% 66 II	94 85	— 0 15
» 6% 67 II	98 —	—
Casa DPL 5%	94 70	—
» G.F. 5%	94 70	—
Icipu cont. 5½	96 80	—
» » 6%	98 11	—
» Edison 6%51	100 10	—
» » 6%55	98 10	—
» » 6%58	96 60	—
» Cotlai 6%	97 25	—
» Cl.Moz.6%	96 75	—
» Op.I.M. » IV	97 90	—
» » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » 4. 6%	96 [illegible]	—
» » » 6%	[illegible]	—
[redacted] XII 6%	100 15	—
» XVIII 6%	98 20	+ 0 20
» XIX 6%	100 —	+ 0 30
» XX 6%	96 10	—
» XXI 5%	94 60	—
» XXII 6%	90 60	—
» XXIII 5%	96 45	—
» XXIV 5½	90 70	—
» XXV 6%	96 —	+ 0 30
» [redacted]	95 —	—
» Cr.N 6% I	96 25	—
» Cr.N. 6% II	96 70	—
» Ipec. '64	100 25	—
» Fin 5% '68	95 60	—

Titoli	22	Variaz.
Torino 6% '53	95 45	—
» AEM 5½ 60	90 —	+ 1
» AM 5½ 62	88 45	+ 0 33
Genova 6% '58	96 20	—
» 5½% '61	96 50	—
Fiat 6% '48	98 75	+ 0 25
» 6% '58	100 —	—
» 6% '57	100 —	—
» 5½% '60	92 20	—
RIV 5½%	90 25	—
Pirelli 6% '48	96 —	—
» 5½% '62	90 50	—
Olir. '53 7%	106 90	—
» '58-'75 7%	105 —	—
» '60 7%	106 —	—
» '61 5½%	100 20	—
» '62 5½ I	90 —	— 0 20
» '62 5½ II	90 15	+ 0 05
Gen. El. 5½%	90 90	—
Magneti '49 7%	104 25	—
» '60 7%	104 30	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '63	98 50	—
Viberti 7% '57	101 50	—
» 7% '58 I	103 —	—
» 7% '58 II	103 —	—
Cast-Sem. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	97 —	—
Farmato 7%	107 30	—
» 7% '58	107 30	—
Ang.-Frat 6%	98 30	—
Cart. It 7% 48	102 50	—
» 6% 62	88 90	—
Cotlai 6%	98 75	—
» 6% 48	96 30	—
» 5½% 60	90 30	—
» 5½% 61	90 10	—
» 5½% 62	90 —	— 0 20
Mediolanfi. 6%	96 —	—
Viscosa 6%	98 50	—
» 6% 57	94 50	—
» 6% 64	94 80	—
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	97 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	97 80	—
Ilva 6%	96 80	—
Esso 6%	96 75	—
SIP 6%	98 80	—
Filigna 6½%	100 —	—
» 6% 64	98 30	+ 0 40
Mediolan 7%	108 25	—
Fergat 6%	105 50	—
C.Pozzi 5,75 59	88 —	—
» 5,50 63	83 —	—
Romsider 5½	98 —	—
» 5,50 62	88 50	—
Lancia 5½% 64	88 50	—
» 5½% 62	88 80	—
Liquigas 6% 59	92 50	— 1
Cave-Sav. 5½	88 50	—
SME Italia 5½	91 —	—
Il. Gas 5½ '61	90 —	—
Tr.G.S.Sav. 5½	88 —	—
Autostrada 5½	90 80	+ 0 80
» 6% '65	96 65	—
» 6% '67	96 75	—
» 6% '68	97 10	—
Motta 6%	93 50	—
Ferrm. 5% '64	94 40	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 6½	91 —	—
As. Fat. 5½%	282 50	—
Imm. Roma 6%	221 —	—
Rumianca 6%	105 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	6400	—
Eridania	2435	—
Rom. Zuccheri	135	—
Talmone	3000	—
Florio	72	—

Titoli	22	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	17275	+ 325
Montepani	250	—
Talco & Grafite	13300	—
Ferroci Mine.	14100	+ 100
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	7500	—
Torino-Nord	87	—
Milioni (F. Med.)	13550	—
SIP	2672	— 3
Italcable	7300	—
Alitalia	17400	—
[redacted]ILIARI		
[redacted]	6730	—
Silicotin	2250	—
Risan. (Napoli)	6670	+ 180
Siba	3100	—
Beni Stabili	2677	+ 62
Imm. Roma	584	+ 10
Ind. Stura	2250	—
Forca	180	—
Sacie pr.	983	—
CHIMICI		
Montedison	1085 5	+ 1 50
Liquigas	181	—
Filigas	88 50	—
SAFFA	4875	+ 75
Schiapparelli	5225	—
Paramatti	793	+ 2
Mira Lanza	44150	+ 950
S.A.R.R.M.	1050	—
SNIC	1254	+ 18
Rumianca	1422	+ 3
Italgas	1197	+ 11
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	75850	+ 80
La Centrale	6400	+ 30
S.M.E.	2290	+ 14
STET	2235	—
Finsider	580	+ 0 50
Finm. Finanz.	1120	+ 10
Invest	2650	—
Assic. Torino	9360	+ 130
Ass. Tora priv.	5670	+ 45
Ass. Generali	58100	+ 600
R.A.S.	29000	+ 100
Bastogi (Mer.)	2080	+ 30
METALMECCANICI		
Ferrero	402 50	—
Westinghouse	580	—
Moncenisio	3850	—
Nebiolo	575	+ 1
Italsider	920	+ 10
Dalmine	1100	—
Olivetti	2914	— 1
Olivetti priv.	3100	—
FIAT	2784	+ 4
FIAT priv.	2381	—
Terni	248	+ 4
E. Marelli	810	—
M. Marelli priv.	1330	— 19
TESSILI		
Châtillon	3630	+ 130
Pinet	419	—
Borgosesia	7750	— 50
Vircoss	3340	+ 22
Viscosa priv.	2355	—
DIVERSI		
Rinascente	374 50	+ 3 50
Rinascente pr.	250	—
Pirelli	3440	+ 22
Cartiere Ital.	875	— 5
Cartiera Burgo	15350	+ 350
Cir	4890	—
Acqua Potabili	1063	— 5
Acqua Roma	[redacted]	— 5
Eternit	3750	—
Ceram. Pozzi	100	+ 1

Ieri, a Torino, il mercato azionario è apparso in recupero dopo tre giorni riflessivi e dopo la prima [redacted] per i fatti di Cecoslovacchia.

Dopoborsa sui livelli di chiusura [redacted] Milano.

Totali della giornata: obbligazioni per lire 14.000.000 c.n., azioni n. 90.275, di cui 43.500 Immobiliare Roma, [redacted] Ass. Generali, 2000 Olivetti, 500 Olivetti priv., 10.000 Fiat, 1500 Viscosa, 2500 Montedison.

Le quotazioni a Milano

Titoli		Titoli	
ALIMENTARI			
Cerdiso	2800	Motta	6410
Eridania	2457	R. Zucch.	134,50
Ea. Molini	2579	» » pr.	281,90
ASSICURATIVI			
Generali	58.080	Ass.Tor.pr.	8650
S.A.I.	29.300	Incendio	10.590
Ass. Mil.	33.000	Fond. Vita	24.300
Ass.Mil.pr.	29.080	Assicur.	70.450
Ass. Tor.	9345	Ras	43.900
BANCARI			
Mediobanca	76,100		
CHIMICI			
Anic	1294	Liquigas	180
Bolocchi	11.700	Mira L.	44.100
Rap. Gas	800	Unciguna	1051
Ombreo	283,50	Pfeigas	89
C. Erba	10.065	Rumianca	1422
Erba priv.	6160	Saffa	4845
Italgas	1197	Sarom	1873
Lepetit	4520	Montedison	1087
Lepetit pr.	4700		
ELETTRICI			
Magnoti	1312	Tecnell.	930
Marelli	809	Terni	249,50
Sip	2672		
FINANZIARI			
Agricola	2440	Invest	2710
Bastogi	2070	Italpi	2538
Breda	3965	Centrale	6400
Finmare	341	Pirelli E.	3815
Finsider	588	Sme	2290
Generalità	548	Stet	2844
Gim	3400	Sviluppo	2355
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2745	Sagi	[redacted]
Beni Stab.	3930	Edilizia	[redacted]
Bon. Ferr.	1000	Milano C.	25.000
Cogo	6950	Sacie	890
Nabilia	2646	Risan. N.	6640
Imm. Roma	584,50	Silos Gen.	3930
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	578	Olivetti	2934
Fiat	2760	Olivetti pr.	3187
Fiat priv.	2379	Fr. Tosi	1713
Nebiolo	578,50		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3980	Metallur.	3182
Falck pr.	2598	Amiata	17.330
Breggi-Iz.	1030	Montepani	276
Dalmine	1110	Ferbanda	1918
Ilssa-Viola	675	Biola	6118
Italsider	921	Trafilerie	543
Magona	1805		
[redacted]			
Châtillon	[redacted]	Marz. pr.	1705
Cantoni	16.750	Rossari	[redacted]
Olcese	211	Rotondi	26.950
Cotoni	6305	Tosi	[redacted]
Stampati	4275	Pacchetti	437
Cascami	5150	Snia Visc.	4345
Fisac	409	Viscosa pr.	2324
Lanerossi	3300	Bassano	46
Gavardo	1680	Tilaste	264
Zeolli	111	Oalgen N.	[redacted]
Linificio	381		
[redacted]			
[redacted]	17.460	Ausiliare	2448
N. Milan[redacted]	3170	Mil[redacted]	13.650
DIVERSI			
De Ferrari	1361	Italcemen.	24.100
Sinda	98.500	C. Acqua	680
Burgo	15.100	Rinasc.	374,50
Da[redacted]	2195	Rinasc. pr.	250,25
Cementir	[redacted]	Mondad. pr.	3250
Cal. Pozzi	100	Pirelli IL	3437
Pozzi priv.	217	Acqua A.	910
Smart	[redacted]	Smeriglio	65,50
Ciga	[redacted]	Sisi	2080
Acqua pot.	[redacted]	Sgea	1884
Eternit	3350	T. Acqui	2262
Italcable	7250		

La seduta ha annullato i ribassi di mercoledì

(Nostro servizio particolare)
Milano, [redacted] agosto.

Lo «choc» sui mercati finanziari per i drammatici ed improvvisi avvenimenti nel Centro-Est europeo è stato prontamente corretto, e già oggi si è ritornati sulle posizioni precedenti. Gli scambi [redacted] diminuiti (sono state trattate 1 milione 150.550 azioni per un valore di 3 miliardi 124 milioni di lire) e la riunione è terminata assai presto.

Fin dall'apertura l'intonazione del mercato era migliore e così è continuata fino alla chiusura. [redacted] in tal modo terminato con generali recuperi e l'indice de «Il Sole-24 Ore» è passato da 70,13 a 70,50 (più 0,50 per cento).

Per la cronaca [redacted] settore che più si [redacted] distinto [redacted] stato quello degli assicurativi, fatta eccezione delle Assicurazioni Generali. In ripresa, dopo le perdite di ieri, i mercuriferi, le Italcementi, Ciga, Bastogi e Sviluppo. Particolarmente richieste le Mira Lanza. Sempre in vista ed assai resistenti i siderurgici Iri.

Il mercato in ogni modo continua a [redacted] un carattere tipicamente estivo: l'assenza di parecchi operatori [redacted] di molti tecnici specializzati limita di molto le iniziative. In occasione della cri[redacted] cecoslovacca si è però potuto constatare una notevole resistenza [redacted] fondo.

Nel comparto del reddito fisso l'attività si è mantenuta su livelli ridotti (titoli di Stato per 190 milioni di lire; obbligazioni per 602 milioni e mezzo circa) [redacted] le contrattazioni [redacted] terminate a tempo di record. I prezzi restano in ogni modo molto resistenti.

Renato Cantoni

Un fenomeno rilevato dalla Banca d'Italia

Il lavoratore con mutua non si cura di risparmiare?

Secondo l'inchiesta, risparmiano di più quelli che prestano una attività indipendente (professionisti, commercianti, artigiani, agricoltori) - Costoro hanno la preoccupazione di dover provvedere a malattie o disoccupazione

La progressiva estensione delle assicurazioni sociali obbligatorie danneggia il risparmio? Dai risultati di una apposita indagine effettuata dall'ufficio studi della Banca d'Italia parrebbe di sì. E gli esperti sono giunti a questa conclusione dopo aver constatato che — a parità di reddito — il lavoratore indipendente risparmia più di quello subordinato. E che perciò si deve attribuire alla continua diminuzione numerica dei lavoratori autonomi (scesi negli ultimi quindici anni dal 44 al 34 per cento della popolazione attiva italiana) il preoccupante calo del risparmio familiare.

In altre parole, il lavoratore autonomo sarebbe indotto a risparmiare più del prestatore d'opera dipendente dalla necessità di poter disporre dei mezzi occorrenti nel caso di malattia e di vecchiaia: eventi che nei riguardi dei lavoratori subordinati sono invece coperti da un pezzo dalle prestazioni assicurative.

Ma se queste conclusioni sono esatte (e non c'è motivo di dubitarne), il fenomeno diventerà ancor più preoccupante per l'avvenire, poiché ormai anche gli appartenenti alle grandi categorie di lavoratori autonomi — agricoltori, artigiani e commercianti — sono obbligatoriamente assicurati contro i rischi più ricorrenti e possono quindi contare sulle relative prestazioni mutualistiche nel caso di malattia, invalidità e vecchiaia.

La protezione previdenziale di queste categorie di lavoratori dovrebbe ripercuotersi, cioè, sul risparmio familiare o fornire ulteriori motivi di consenso alle conclusioni a cui è giunta l'inchiesta della Banca d'Italia. Vogliamo dire che se la diminuzione del risparmio familiare (che è tanta parte di quello complessivo) risente della riduzione numerica dei lavoratori autonomi, il suo calo diventerà più sensibile per l'avvenire, proprio perché anche queste categorie fruiscono ormai delle due previdenze che contano di più: l'assistenza di malattia e la pensione.

Si può quindi affermare — in aggiunta e non in contraddizione alle risultanze dell'inchiesta già citata — che la contrazione del risparmio familiare dipende, oltreché dalla diminuzione dei lavoratori autonomi, dall'estensione delle assicurazioni obbligatorie anche a quei lavoratori che lavorano in proprio. E gli agricoltori, che costituiscono il 22,8 per cento di tutte le forze di lavoro e circa due terzi di quelle autonome, sono al centro di questo fenomeno e quindi protagonisti di una situazione che allenta la molla del risparmio.

Ma la necessità di garantire protezione previdenziale anche ai lavoratori autonomi ed a quelli agricoli specialmente, è fuori discussione, anche se ciò determina, almeno per ora, una diminuzione di quella previdenza privata che è il risparmio familiare, indispensabile per gli investimenti e quindi per la propulsione dell'attività produttiva in tutti i settori.

Ma forse si tratta di una incompatibilità conciliabile, dal momento che in qualche Paese di tradizione più antica della nostra l'antitesi previdenza-risparmio non esiste. In Inghilterra, per esempio, dove anche l'assicurato obbligatorio può integrare la contribuzione di legge con versamenti volontari da effettuare presso istituti di credito di provata solidità, e costituirsi così una fascia pensionistica volontaria che — aggiunta a quella minima esistente per tutti i cittadini ed alla fascia pensionistica, derivante dai contributi versati in dipendenza del lavoro svolto — permette agli interessati di lasciare l'impiego all'età stabilita senza dover ridurre il tenore di vita a cui erano abituati.

Alla fine del 1965 questa contribuzione volontaria aveva raggiunto i 20 miliardi di sterline pari a 35.000 miliardi di lire, ovviamente utilizzati per investimenti produttivi, il che dimostra come previdenza e risparmio, opportunamente regolamentati, possano integrarsi a vicenda. Non si potrebbe far qualcosa di analogo anche in Italia? E poiché le pensioni dei coltivatori diretti coloni e mezzadri sono molto basse, non sarebbe opportuno sperimentare nel settore agricolo un sistema che gli inglesi hanno già felicemente collaudato?

Osvaldo Paita

A Giaveno cedono i muri del nuovo campo sportivo

(Dal nostro corrispondente) Giaveno, 22 agosto.

(e. d. a.) Due lati dei muri perimetrali del nuovo campo sportivo di Giaveno stanno cedendo.

Già nel novembre 1966 la parte superiore dei muri, costruita in mattoni sul basamento di cemento, crollò per la lunghezza di 130 metri. Il tratto venne ricostruito con parti prefabbricate ed il basamento venne sopraelevato per potervi inserire le colonnine di sostegno. Ora sta cedendo il basamento e la sua inclinazione, nella parte che fronteggia il piccolo campo di calcio dell'istituto Pacchiotti, assume già una notevole pendenza.

Il campo non è stato approvato dal Coni e, pure essendo stato terminato fin dalla scorsa primavera, non è ancora funzionante; i bocciodromi sono chiusi; solamente i due campi da tennis hanno funzionato saltuariamente durante il periodo delle ferie. A settembre avrà inizio il campionato di calcio e la squadra di Giaveno, promossa in seconda categoria, dovrà giocare ad Avigliana.

Mangia uova e prosciutto la bimba di cinque anni con il cuore trapiantato

Houston, 22 agosto.

La più giovane paziente del mondo cui sia stato trapiantato il cuore con successo, Maria Giannaris di cinque anni, ha mangiato ieri uova strapazzate, prosciutto e pane tostato al suo terzo giorno di vita con il cuore nuovo.

A Maria Giannaris domenica è stato trapiantato il cuore di un bambino di undici anni. Si ritiene che la piccola sarà presto in grado di camminare nella sua stanza. (Ansa)

Salvare un popolo dalle sofferenze e dalla morte

Per il Biafra ieri i lettori hanno offerto 1.074.500 lire

La sottoscrizione ha raggiunto 49.722.090 lire - Alla «Caritas Internationalis» abbiamo già inviato 48.467.590 lire - Il segretario mons. Bayer ringrazia ancora a nome del Papa i lettori ed il Movimento Sviluppo e Pace - Con parte del denaro ricevuto da «La Stampa» sta noleggiando un grosso aereo per portare nell'isola di Sao Tomè medicinali e vitamine - Da quell'isola aerei più maneggevoli, sfidando il fuoco nigeriano, porteranno il carico nel Biafra

Continuano ad arrivare le offerte dei lettori per la popolazione del Biafra. Ieri la somma raccolta è stata di 1.074.500 lire. Il totale della sottoscrizione è di lire 49.722.090. Già abbiamo inviato a mons. Bayer, segretario della Caritas Internationalis *lire 48.467.590. A mano a mano che ci giungono le offerte, subito le facciamo avere a questo istituto.*

Un grande aereo da trasporto partirà nei prossimi giorni da Roma per portare un carico di medicinali richiesti urgentemente dal Biafra. Un drammatico messaggio, giunto a mons. Carlo Bayer dice che la denutrizione, i disagi, le malattie mietono vittime in gran numero nel paese accerchiato dalle truppe nigeriane. La stagione delle piogge aggrava le condizioni di milioni di profughi vaganti nella giungla.

Occorre far presto. Mons. Bayer ha chiesto alla direzione de «La Stampa» *il consenso ad impiegare una somma dagli otto ai dieci milioni nel noleggio dell'aereo. Gli è stato risposto:* «Pienamente d'accordo perché i fondi della sottoscrizione per il Biafra siano usati da mons. Bayer secondo i criteri che egli giudica più opportuni».

Solo chi dirige questa grande operazione di soccorso può stabilire la graduatoria delle priorità, la scelta dei rifornimenti più pressanti. La «Caritas» ha già disponibili a Roma forti quantità di medicinali, in particolare antibiotici, complessi vitaminici, ricostituenti, prodotti per l'infanzia. Non appena sarà perfezionato l'accordo con una Compagnia Aerea, i medicinali partiranno per l'isola portoghese di Sao Tomè, dove affluiscono tutti gli aiuti, in attesa di essere trasferiti, ogni notte, nel Biafra dagli aerei che sfidano il fuoco delle batterie nigeriane.

Sino a questa notte erano stati compiuti 60 voli «clandestini» grazie al coraggio dei piloti svedesi al comando del capitano Von Rosen. Anche stanotte essi hanno incontrato uno sbarramento antiaereo, ma sono riusciti egualmente a passare.

Mons. Bayer ringrazia ancora, in nome del Papa, i lettori de «La Stampa» *e il Movimento Sviluppo e Pace di Torino per l'incessante afflusso delle offerte. Tramite nostro rivolge un appello alle industrie farmaceutiche perché mettano a disposizione forniture di medicinali, alimenti dietetici per i bambini, vitamine e proteine. L'indirizzo della «Caritas Internationalis» è: piazza S. Callisto 6, Roma. Non possono invece essere accettate le offerte di pacchi con medicine sfuse provenienti da molte persone. La sola raccolta in tutta Italia e il successivo trasporto a Roma imporrebbero spese eccessive e una dispersione organizzativa che ritarderebbe l'invio dei soccorsi. «Non c'è un solo minuto da perdere», ripete mons. Bayer.*

Le offerte di ieri

Ponti Giulia e Cesare, Novara L. 100.000; M. G. Bonassola 30.000; Da parte dei piccoli Vittorio, Giovanna, Francesca e Agnese Voltolini, Reggio Emilia 30.000; Vincenzo Wuillermin, Aosta, tramite la nostra redazione di Aosta 30 mila; G. G. e famiglia 30.000; Itala Leoni, Porlezza (Como) 25.000.

Paolo Cibelli 21.000; Sonia Cibelli 4000; N. N. 20.000; G.D.C., Alassio 20.000; Ester Pesce 20.000; L. L., Venezia 20.000; Due bimbi, N. N. 20 mila; Tre sorelline 20.000; In memoria del figlio Emilio, Lari Pia, Roma 15.000; Da parte di Giuseppe, Rina, Gemma, Grazia, Ospedaletti 15 mila.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 15.000; Elena e Stefano, Genova 12 mila; Nebiolo in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Francesca e Alessandra Gatti 10.000; Una famiglia di Occimiano (AL) 10.000; Ricci Ida Damaso, Piovera (AL) 10.000; In memoria dei miei adorati Luigina, mamma, papà, Carmen Vigevani, Piacenza 10.000; Mimì e Giustiniano, Parma 10.000; N. N., Casale Monf. 10.000; Pier Giorgio Galuppini, anni 7, Roma 10.000; Anna 10.000; Le bambine Emanuela e Michela Gabbani, Cremona, offrono qualche loro piccola rinuncia 10.000; Biano Alba 10.000.

Paracchini, Stresa 10.000; Signore Giuseppina ed Elena Parano tramite la nostra Redazione Romana 10.000; In suffragio dei loro defunti - M. e G. di Carignano 10.000; Elvira Dellarole, San Gennario (VC) 10.000; Da parte di due contadini in ricordo della sorella, Châtillon (Aosta) 10.000; Domenico B. 10.000; I. C. per ringraziamento a Dio e richiesta di aiuto 10.000; Lelle 10.000; Due sorelline 10.000.

Pollone Agata, Santhià 10.000; Rosanna, Margherita e Regina 9000; Nurzia Giacinta, Genova 8000; Rag. Cesare Ferrero, Asti 7000; L. C., Salerno 7000; Didi 7000; R. N. in memoria dei suoi cari scomparsi, Sordevolo 5000; N. N. 5000; R. G. 5000; N. N. 5000.

M. P. che implora da Papa Giovanni XXIII una grazia 5000; A. I. E. 5000; In memoria di R. F. Kennedy 5000; Giacone Giovanna 5000; N. N. 5000; N. N. in memoria della zia 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Piera Zuradelli, Monza 5000; In memoria dei miei cari, Clelia Esposito, Pisa 5000; L. P., Savona 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, V. Careschi 5000; Orla Antonio 5000.

Per onorare Papa Giovanni XXIII, una vedova pensionata 5000; D.A.R. Aosta (tramite la nostra redazione di Aosta) 5000; Da Napoli 5000; Gian Carlo Mondini, Reggiolo (R.E.) 5000; A.B.C.D. Torino 5000; Dal Maso e Scanabissi 5000; Adelina 5000; In onore di Papa Giov. XXIII per ottenere una grazia 5000; Fam. Sismondi, Mondovì Piazza 5000.

Per i poveri bimbi del Biafra, Mariolino di Bubbio 5 mila; Lettore M.M., Cuneo, tramite la nostra redazione di Cuneo, 5000; In memoria dei nonni paterni, Gian Paolo e Guido Damiliano, Fossano 5000; Denicola Bregoli 5 mila; N.N. 5000; N.N. 5000; Damiano M. 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Roberto e Franco 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII invocando la sua santa protezione su di me e tutta la mia famiglia, N.N. 5 mila; Cabras Francesco 5000; L.D. 5000; Aldo Zita 5000; Milla 5000; Pierino, Teresella, Ettore 5000; Gli inquilini dello stabile di via Boccherini 16 in memoria dei loro cari defunti e per la pace nel mondo 5000; Anna in memoria dei defunti 5000; N.N. 5000; N.N. 5000.

Nel caro ricordo di Rossana 5000; R. S. Busalla 5000; Mombardi, Olivero 4500; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Barone Maria, Robbio 4000; Da Marina, Tina, Rita, Emilia 4000; N.N. 4000; N.N. Imperia 4000; Luca e Antonella, Bergamo 4000; Per il mio Peppino 3000; In memoria dei miei defunti, C. Gea Ghione, Bubbio (Asti), 3 mila.

Beppino, Maria Letizia, Adriano per i bimbi del Biafra 3000; La mamma di Sara 3000; L.P. 3000; Bigino 3000; Tiziana 3000; N.N. 3000; In onore di Papa Giov. XXIII, N.N. 2500; N.T. 2500; Bonino 2000; Dottor Ermes Parolini, Camponogara (VE) 2000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da parte dei piccoli Massimo e Michela 2000; Maria Parodi, La Spezia 2000; O. R., Vercelli 2000; Rinaldi Teresa, Diano Marina 2000; Romano Morelli, Monza 2000; Leonelli Emma, Asti 2000; B. Z. Valduggia 2000; Nonnina e Gianfy, Giaveno 2000; Sandra, Emanuele, Roberto, Sesto Fiorentino 2000.

R. E. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; L. P., Biella 2000; Aldo e Giulio S. 2000; N. N. 2000; B. G. E. F. 2000; N. N. 2000; Aldo e Enrica Peretti 2000; Un sacerdote 2000; Annalisa 2000; N. N. 2000.

In nome della Vergine SS. perché protegga il S. Padre Paolo VI nel suo viaggio di pace e di amore, un bambino, Alessandro 1500; Blanc, Bardonecchia 1500; Enrico Azzano, Legnano (Milano) 1500; C. C. 1500; In memoria di Enrico santo 1000; Tina Marin, Castelfranco (Treviso) 1000; Bernardi Maddalena, La Spezia 1000; Una torinese trasferitasi a Roma 1000.

In omaggio a Papa Giovanni XXIII, Severina e Clelia 1000; G. e L. 1000; In memoria di una cara zia, Ferraresi Giuliana e Giancarlo, Pisa 1000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Un lettore 1000; Laura Doglione 1000; Alessandro e Renata 1000; Due cugini 1000; A. V. 1000; Gamba 1000; Tassara Luciano, Genova 1000; N. N. per ottenere una grazia indispensabile 1000; N. N. 1000; Tina Brusa 500; T. C. 500.

Offerte pervenute tramite la Cassa di Risparmio (lire 25.000):

Turvani Maria, Corio 1000; Coniugi Siccardi, Bricherasio 2000; Iaiuni, Pinerolo 1000; Cirippa, Pinerolo 1000; Cornagliotti Anna, Torino-Bardonecchia 20.000.

Totale L. 1.074.500
Totale preced. » 48.647.590

Totale generale L. 49.722.090

Nota — Nell'elenco di ieri è stato conteggiato per errore anche un accredito bancario di lire 444.510 giunto dalla «Casa degli Italiani» di Barcellona e destinato ai terremotati della Sicilia. Il totale di oggi è rettificato.

Agghiacciante duplice delitto a Signa presso Firenze

Due amanti uccisi nell'auto a rivoltellate Il bimbo della donna dormiva sui sedili

Il piccolo, di sei anni, non ha udito alcun rumore - Quando si è svegliato ed ha trovato la madre e l'uomo morti, è corso nella notte per la campagna a dare l'allarme - Le vittime sono un muratore di 29 anni, padre di tre figli, e una sposa di 32 - Forse il crimine per vendetta

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 22 agosto.**

Due amanti sono stati uccisi a colpi di pistola nell'auto ferma in aperta campagna davanti al figlioletto della donna addormentato sul sedile posteriore. Le vittime sono il muratore Antonio Lo Bianco, di 29 anni, nato a Palermo, residente a Lastra a Signa in corso Manzoni 116, e Barbara Locci in Mele, di 32 anni, nata a Villasalto (Cagliari), abitante a Signa in via 24 Maggio 177. I due erano sposati: lui aveva tre figli, il maggiore di quattro anni e gli altri di tre e un anno; lei aveva un solo figlio, Natalino, di sei anni, testimone innocente del duplice delitto.

La tragedia è avvenuta in una strada di campagna a due chilometri da Signa. L'auto, una vecchia «Giulietta» di proprietà dello stesso Lo Bianco, deve aver raggiunto il posto fra l'1,30 e le 2. Il piccolo Natalino dormiva sul sedile posteriore della macchina. Non ha sentito nulla: quando si è svegliato, nel pieno della notte, ha toccato con una mano un braccio della madre, che si trovava accanto al Lo Bianco sul sedile anteriore. Lo ha scosso ripetutamente poi ha chiamato inutilmente: «Mamma, mamma». Ha toccato e chiamato anche l'uomo, ma ugualmente senza ottenere risposta.

Il piccolo è disceso allora dall'auto e si è incamminato nella notte attraverso la campagna, dirigendosi verso una luce distante circa due chilometri. Ha bussato alla porta dell'agricoltore Mario De Felice e quando il contadino ha aperto ha detto: «La mamma e lo zio Antonio (così la donna aveva presentato il Lo Bianco al figlio) sono morti nell'auto». Il De Felice ha creduto si trattasse di una disgrazia stradale, ma poi, quando Natalino gli ha detto dove era l'auto, ha capito che c'era qualcosa di strano, ed insieme ad un altro uomo si è recato con il piccolo dai carabinieri di Signa. I militi hanno subito raggiunto il luogo del delitto.

La Locci ed il Lo Bianco erano sui sedili anteriori della «Giulietta». Tutti e due erano completamente vestiti. La donna con il capo reclinato sul petto e tre fori all'altezza del seno; l'uomo chino sul volante: tre proiettili lo avevano raggiunto sotto l'ascella sinistra.

La vettura aveva gli sportelli chiusi. Solo il vetro anteriore sinistro era abbassato: probabilmente l'assassino è di lì che ha sparato. Lo provano anche i tre bossoli trovati per terra sotto lo sportello. Dell'arma non è stata trovata traccia.

L'indagine si è subito presentata molto difficile per la complessa personalità della donna. Il Lo Bianco, a quanto sembra, sarebbe l'ultimo di una lunga serie di uomini conosciuti dalla Locci la quale — secondo gli elementi raccolti dagli inquirenti — era una donna molto vivace che non disdegnava farsi corteggiare. Di questa sua vita era a conoscenza anche il marito, il muratore Stefano Mele, di 33 anni, che insieme alla moglie del Lo Bianco, Rosalia Barranca, di 31 anni, è stato a lungo interrogato. Sembra comunque che l'uomo abbia potuto dimostrare la sua completa estraneità al duplice delitto.

Nell'ottobre scorso la Locci fu protagonista di un episodio conclusosi con un arresto. Vitalia Muscas, abitante a Lastra di Signa, denunciò il marito Francesco Vinci per concubinato e la Locci per adulterio. Secondo la Muscas, era lei che aveva rapporti con il marito, il quale, in seguito, venne arrestato.

Per tutta la giornata di ieri, nella caserma dei carabinieri di Signa, è stato un andirivieni di persone. Tutti i parenti dei due assassinati sono stati a lungo interrogati, così come i numerosi conoscenti della donna che è stato possibile per ora rintracciare. Ed è proprio fra questi ultimi che gli inquirenti ritengono vi sia l'assassino. In particolare si ricerca un giovane — di cui non è stato fatto il nome — che in questi ultimi mesi era stato visto spesso con la donna. Abbandonato si sarebbe vendicato uccidendo i due amanti. **g. c.**

Natalino, 6 anni, dormiva nell'auto in cui sono morti la madre e l'amico

Antonio Lo Bianco, 29 anni, e Barbara Locci in Mele, 32 anni, uccisi a Signa (Tel.)

Ragazza sopprime un uomo e confessa: «Voleva violentarmi»

La vittima, 35 anni, era sposata e padre di due figli - Avrebbe attirato con un tranello l'avvenente coinquilina, 21 anni, in casa strappandole poi gli abiti - La giovane è fuggita ed è ritornata poco dopo con una rivoltella - «Il colpo mi è sfuggito» ha detto

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 22 agosto.**

Un'oscura tragedia è avvenuta oggi pomeriggio in un grosso caseggiato di San Giovanni a Teduccio, alla periferia di Napoli: una ragazza di 21 anni, Lauretta Errico, dopo una violenta colluttazione, ha ucciso con un colpo di pistola il vicino di casa, che da tempo la insidiava. La vittima è il trentacinquenne Gennaro Perna, sposato e padre di due figli. Agli agenti che l'hanno arrestata, la giovane donna ha detto: «*Voleva violentarmi e mi sono difesa. Non avevo intenzione di ucciderlo, ma soltanto di spaventarlo*».

Teatro del fatto di sangue un popolare rione periferico della città, dove al corso San Giovanni a Teduccio 500 abitano sullo stesso piano l'una accanto all'altra le famiglie Perna ed Errico. L'assassina, terza di cinque fratelli, è figlia di un dipendente dello stabilimento conserviero Cirio. E' una bella ragazza bionda, slanciata, che attira facilmente gli sguardi ammirati degli uomini. Gennaro Perna, venditore ambulante di ortaggi, era sposato da circa otto anni con la ventinovenne Lucia Ricciardi ed aveva due figlioli di 7 e 5 anni. Sembra che l'uomo non fosse insensibile al fascino di altre donne e da tempo corteggiasse assiduamente Lauretta.

La giovane aveva cercato con ogni mezzo di sfuggire alla morbosa passione del Perna evitando di trovarsi sola con lui. In famiglia aveva taciuto ogni cosa per timore di violente reazioni da parte dei fratelli e del padre. Oggi pomeriggio — secondo la confessione dell'omicida — Gennaro Perna ha approfittato che sua moglie fosse presso alcuni parenti che risiedono in un paese vicino Napoli, per attuare un piano. Ha spiato le mosse dei vicini Errico e quando è stato certo che in casa ci fosse soltanto la ragazza ha bussato all'uscio. A Lauretta, che è andata ad aprire ha detto: «*Ti vuole mia moglie*». La giovane, senza sospettare nulla, si è avviata sicura in casa dei Perna, ma subito è stata afferrata dal venditore ambulante che le ha strappato con violenza gli abiti di dosso.

Con energia la giovane donna si è difesa dalla brutale aggressione ed ha ingaggiato con l'uomo una drammatica colluttazione. E' riuscita a resistergli e svincolarsi a stento ha raggiunto la sua abitazione dove si è chiusa dentro per timore di essere seguita.

«*Erano trascorsi circa dieci minuti* — ha detto Lauretta Errico — *quando ho pensato di dargli per sempre una lezione, in modo che non mi importunasse più. Ho preso dal cassetto di mio padre una vecchia rivoltella di famiglia e con l'arma in pugno sono ritornata in casa dei Perna. Volevo spaventarlo, ma non so come è partito un colpo*». **a. l.**

Lauretta Errico, 21 anni, dopo l'arresto (Telef.)

Bollettino delle spiagge

Venezia: temp. 19; cielo poco nuvoloso; vento debole; mare calmo.

Sanremo: temp. 25; cielo nuvoloso; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Rapallo: temp. 23; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Rimini: temp. 19; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Viareggio: temp. 22; cielo sereno; mare quasi calmo; vento debole.

Capri: temp. 23; cielo sereno; vento debole; mare calmo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni irregolarmente nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulle regioni nord-orientali e centrali adriatiche ove saranno possibili locali piogge o temporali. Foschie e nebbie locali sulla Valle Padana durante la notte. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli o moderati. Mari: calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri:

Bolzano	11	28	L'Aquila	10	24
Verona	15	25	Roma	13	30
Trieste	19	25	Campob.	14	22
Venezia	16	35	Bari	18	24
Milano	17	28	Napoli	18	25
Genova	19	28	Potenza	13	18
Bologna	15	26	Catanz.	15	26
Firenze	14	21	R. Cal.	17	28
Pisa	12	28	Messina	20	27
Ancona	18	28	Palermo	21	28
Perugia	18	26	Catania	15	30
Pescara	14	27	Cagliari	18	27

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Parigi	16	28
Londra	13	25
Berlino	13	22
Amsterdam	19	28
Bruxelles	13	22
Madrid	18	32
Mosca	15	25
Stoccolma	12	23
New York	26	32
San Francisco	15	19
Tokio	24	32
Buenos Aires	7	14

ULTIME NOTIZIE

Diramate dal ministro Restivo

Disposizioni per facilitare l'ingresso dei cèchi in Italia

I posti di frontiera e le prefetture daranno ogni possibile assistenza e asilo politico a tutti i cecoslovacchi che ne facciano richiesta

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 22 agosto

Gran parte delle migliaia di turisti cecoslovacchi che l'invasione sovietica ha sorpreso in vacanza in Italia stanno rientrando in patria. Sono quasi tutti o in auto o in pullman. L'ambasciata di Praga a Roma ha appreso stasera che alla frontiera cecoslovacca hanno potuto passare senza difficoltà. Il transito rimarrebbe invece rigorosamente chiuso per gli stranieri.

Quelli che sono rimasti (turisti e residenti abituali) affollano la sede della rappresentanza diplomatica cecoslovacca per avere notizie. Alcuni funzionari rassicurano i concittadini in attesa. L'ambasciatore Ludwik, rientrato ieri precipitosamente a Roma da Sperlonga dov'era in vacanza, non si muove dal proprio ufficio.

Stasera, nella eventualità che il numero dei cecoslovacchi decisi a venire in Italia possa salire notevolmente, il ministro dell'Interno Restivo ha dato disposizione alle Prefetture e agli uffici di frontiera perché sia consentito l'ingresso nel nostro Paese e venga data ogni possibile assistenza e asilo politico a tutti i cecoslovacchi che ne facciano richiesta.

I cecoslovacchi venuti quest'estate in Italia erano assai più numerosi che negli anni precedenti. Il governo cèco del «nuovo corso» aveva abolito ogni formalità burocratica e concesso senza difficoltà decine di migliaia di visti. Tra di essi non v'erano soltanto semplici turisti, ma anche intellettuali, artisti e complessi di spettacolo molto noti.

A Trieste trascorreva le vacanze Wladimir Kaspar, presidente dell'Unione giornalisti cecoslovacchi e delegato al congresso del partito comunista che avrebbe dovuto avere luogo a Praga ai primi di settembre.

A Monteggio, presso Genova, un altro giornalista cecoslovacco, Milan Bohm, che scontò cinque anni di carcere sotto Novotny, ha detto: *«Non ho parole per esprimere l'amarezza che ho dentro di me. Per il mio paese si preparano tempi difficili»*. Forse chiederà asilo politico all'Italia, come ha fatto ieri un marittimo di nome Soukup Jri, appena giunto a Bari con la motonave «Brno».

Qualche difficoltà sembra essere sopravvenuta per il normale servizio di trasporti tra l'Italia e alcuni Paesi dell'Est europeo. I voli tra Roma e Praga sono sempre sospesi.

Il treno della linea bisettimanale Mosca-Roma è atteso per questa notte alla stazione Termini. Partito lunedì dalla capitale sovietica, il convoglio ha attraversato regolarmente i territori romeno e jugoslavo e dovrebbe raggiungere Roma regolarmente; tuttavia alcune ambasciate in attesa di persone provenienti dall'Unione Sovietica e dai Paesi vicini hanno ricevuto notizie di un lungo ritardo del treno ai confini della Romania. Hanno chiesto informazioni alla direzione centrale delle ferrovie, che non è stata in grado di dare chiarimenti.

Incerto è anche il funzionamento della linea trisettimanale Mosca-Varsavia-Vienna-Tarvisio-Roma: il convoglio partito regolarmente nella notte del 20 scorso dalla capitale sovietica è atteso per domani sera alla stazione Termini: dovrebbe aver attraversato la Cecoslovacchia senza incidenti.

Per domani è atteso anche il convoglio della linea Budapest-Roma. **l. z.**

Centotrenta auto italiane giunte in Austria da Praga

Vienna, 22 agosto

Due colonne, una di 30, l'altra di 100 auto di cittadini italiani, organizzate dall'ambasciata d'Italia a Praga, hanno attraversato la frontiera ceco-austriaca. Le autocolonne erano accompagnate da una vettura dell'ambasciata d'Italia.

Altre 30 auto di italiani hanno varcato isolatamente la frontiera. Domani tre autobus noleggiati dall'ambasciata d'Italia a Vienna si recheranno a Praga per portare in Austria italiani non forniti di auto personali. (Ansa)

Mancano notizie di 8 casalesi partiti per la Cecoslovacchia

Sono sei turisti e due dipendenti di aziende italiane

(Dal nostro corrispondente) **Casale,** 22 agosto.

(m. v.) Alcune famiglie casalesi vivono ore di ansia per la sorte di loro congiunti che si trovano in Cecoslovacchia. Una decina di giorni fa due tecnici della Rotomec — una fabbrica di macchine per la stampa con sede a San Giorgio Monferrato — sono andati per lavoro in Cecoslovacchia. Uno di essi, Giovanni Massaza, che ha con sé la moglie, si trova a Tabor per la messa a punto di una rotativa. La Rotomec è riuscita stamane, dopo molti tentativi, a collegarsi in telex con la ditta di Tabor: Giovanni Massaza ha risposto che sta bene e conta di rientrare in Italia alla fine della settimana o al più tardi all'inizio della prossima.

L'altro tecnico, il montatore Carlo Cabras, si trova a Svit assieme con l'elettrotecnico Alberto Cappa, dipendente della ditta Poletti & Osta di Casale, un'azienda collegata alla Rotomec per la fornitura di apparati elettronici. Di essi non si hanno finora notizie, malgrado i numerosi tentativi di corrispondere in telex.

Il titolare di un'agenzia di viaggi ha detto che un gruppo di 6 persone si è recato recentemente in vacanza in Cecoslovacchia; avevano intenzione di andare poi a Mosca per visitare la mostra «Italia che produce».

Si ignorano i nominativi dei componenti la comitiva e la località in cui si trovano.

Protestano per l'occupazione di Praga



La polizia di Francoforte blocca davanti alla sede della Missione militare russa, i dimostranti che protestano per l'occupazione della Cecoslovacchia (Tel. Ansa)

Vogliono essere a fianco dei loro familiari

La squadra cèca di hockey interrompe la tournée torinese e parte per Vienna

Hanno detto: «Siamo desolati di non poter giocare ancora, ma abbiamo l'animo sconvolto per quello che accade a Praga» - A maggioranza i diciannove giocatori (13 sposati) hanno deciso il ritorno in patria - Nella capitale austriaca vedranno come raggiungere le loro case

La squadra cecoslovacca di hockey su prato non ha giocato ieri alle 18,30 alla Pellerina contro il Cus Torino, come era nel programma. I 19 componenti il gruppo sportivo sono partiti in treno da Porta Nuova alle 6,31 di ieri mattina, dopo una notte angosciosa trascorsa ad ascoltare le trasmissioni di «Radio Praga libera» e a discutere sulle decisioni da prendere.

I cèchi avevano giocato mercoledì pomeriggio una partita amichevole con gli universitari del Cus torinese a Perosa Argentina. In questa occasione, come abbiamo ieri riferito su «*La Stampa*», li avevamo avvicinati ed essi ci avevano manifestato stupore e sdegno per l'occupazione del loro Paese da parte dei russi. Tuttavia non avevano intenzione di modificare il programma che prevedeva di giocare ieri pomeriggio una nuova partita con il Cus e di partire venerdì mattina alla volta di Venezia; di qui avrebbero poi raggiunto Vienna nella notte e nella serata di sabato sarebbero ripartiti per Praga.

Ieri l'altro, dopo l'incontro sul campo «Gutermann» di Perosa, il gruppo dei giocatori e dei dirigenti (era con loro il dott. Posik capo della sezione hockey della fabbrica CKD di Praga della quale tutti sono dipendenti, l'ing. Kosler presidente del club hockey, un allenatore e un arbitro) era rimasto a cena in una trattoria locale, ospite degli organizzatori dell'incontro. Il pranzo si era svolto in allegria: le numerose portate, il buon vino piemontese e la compagnia dei giocatori torinesi erano riusciti a soffocare le preoccupazioni causate dalle notizie che erano giunte da Praga durante la giornata, attraverso i giornali italiani.

Ma a mezzanotte, di ritorno all'hotel Bologna, i cecoslovacchi si sono trovati, soli, di fronte alla loro drammatica realtà. Nessuno aveva voglia di andare a dormire, desideravano invece conoscere notizie fresche, di prima mano. Si sono messi davanti ad una radio a cercare di captare qualche stazione del loro Paese. Ci sono riusciti all'una e trenta. L'annunciatore parlava a nome di «Praga libera», una stazione trasmittente non ancora in mano dei russi. Le notizie erano gravi, parlavano di scontri, di sparatorie, di morti e di incendi.

Da quel momento il gruppo dei cecoslovacchi è stato preda dell'orgasmo e dell'angoscia. Hanno incominciato a discutere: qualcuno diceva che sarebbe stato opportuno attendere gli ulteriori sviluppi per vedere se era il caso di restare in Italia e di chiedere asilo politico; ma altri, la maggioranza, erano molto preoccupati per la sorte delle loro famiglie (su diciannove, tredici sono sposati, otto hanno figli, uno si è ammogliato un mese fa e un altro è diventato padre la settimana scorsa) ed erano del parere di raggiungere al più presto Vienna per decidere poi se rientrare subito o più tardi.

Alle tre e mezzo tutti sono stati d'accordo di scegliere questa soluzione. A quell'ora il dott. Posik ha telefonato al dott. Luciano Cecca del Cus Torino, che aveva organizzato gli incontri di hockey tra le due squadre e gli ha comunicato la decisione presa. «*Il dott. Posik* — ha raccontato il dott. Cecca — *che aveva la voce rotta dalla commozione, ha detto: "Siamo addolorati di non poter giocare con voi la nuova partita, sappiamo di fare una brutta figura dal lato sportivo, ma abbiamo l'animo desolato e sconvolto per quello che accade a casa nostra, vogliamo correre dalle nostre famiglie per vedere se sono in pericolo"*».

Il dott. Cecca si è poi recato a Porta Nuova alle sei e mezzo di ieri mattina per salutare il gruppo alla partenza. Apparivano tutti stravolti, sui loro visi c'erano le tracce della notte insonne trascorsa con il pensiero fisso su interrogativi roventi. Se ne sono andati manifestando una tenue speranza, che la situazione possa essere meno critica di quello che appare. **r. l.**

Sono a Porto San Giorgio

La costernazione dei giocatori di pallacanestro dello «Spartak»

Ancona, 22 agosto.

(c. g.) Dieci giocatori e alcuni accompagnatori dello «Spartak» di Brno, la squadra campione di pallacanestro della Cecoslovacchia finalista della Coppa dei campioni, sono a Porto San Giorgio, nelle Marche, dove domani e dopodomani è in programma un torneo internazionale.

Gli atleti trascorrono le ore incollati agli apparecchi radio e televisivi e sfogliando i giornali. Non nascondono la loro costernazione. Abbiamo cercato di avvicinarli. Quando sono in gruppo, naturalmente, non parlano; però commentano amaramente, a quattr'occhi, la situazione. Alcuni ci hanno detto: *«E' terribile ed inconcepibile»*.

«Intendete tutti rientrare in Cecoslovacchia?».

«Penso tutti — ha detto l'allenatore —. *Contiamo di raggiungere domenica Venezia e poi Vienna»*.

Gravi incidenti a Roma provocati dai fascisti

In 300 hanno assaltato l'associazione Italia-Urss - Lanciati i tavoli dei caffè e le aste delle bandiere «repubblichine» - Un agente ferito - 8 fermati e poi rilasciati

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 22 agosto.

Gravi incidenti si sono avuti questa sera a Roma dinanzi alla sede dell'associazione culturale Italia-Urss, durante una manifestazione antisovietica guidata da deputati del movimento sociale italiano.

Trecento persone, aderenti a movimenti di estrema destra, dopo aver tentato più volte di superare gli sbarramenti della polizia istituiti in tutte le strade adiacenti all'ambasciata dell'Urss, si sono dirette in corteo verso via delle Botteghe Oscure, dove ha sede la direzione del partito comunista italiano.

In piazza della Repubblica, un gruppo di trenta estremisti si è staccato dal grosso del corteo e, di corsa, superando i cordoni di agenti che scortavano i manifestanti, si sono diretti verso la Galleria Esedra, all'associazione Italia-Urss.

Con le aste delle bandiere — molte erano quelle rossonere della «Repubblica sociale» — i neofascisti hanno infranto l'insegna in vetro dell'associazione. Quindi hanno tentato di sfondare il portone d'ingresso. Un funzionario di polizia che ha cercato di opporsi è stato malmenato. All'arrivo degli agenti, i fascisti hanno cominciato a lanciare i tavoli e le sedie dei caffè disposti lungo la Galleria Esedra. Alcuni clienti del bar sono stati picchiati.

La polizia ha fermato otto dimostranti, che sono stati rilasciati dopo dieci minuti. Quando il corteo ha ripreso la marcia, gli scalmanati erano di nuovo in prima fila.

Più tardi l'ufficio stampa della questura ha reso noto che due persone sono state denunciate a piede libero per danneggiamenti.

Dopo gli incidenti di piazza della Repubblica il corteo ha continuato la marcia per le vie del centro. I deputati del movimento sociale, tra i quali il vicesegretario del partito, Tripodi, gli onorevoli Almirante e De Marzio, avevano abbandonato la dimostrazione.

In via Bissolati, un altro gruppo di neofascisti ha tentato di introdursi nei locali dell'agenzia di viaggio dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica. La polizia lo ha impedito. Gli estremisti hanno bruciato due bandiere rosse.

Dopo tre ore di marcia per le vie di Roma il corteo si è sciolto. **f. s.**

Sono sempre critiche le condizioni di Eisenhower

Washington, 22 agosto.

Il gen. Eisenhower continua «a soffrire di una irregolarità cardiaca crescente», afferma il bollettino medico pubblicato oggi alle 17,30 (ora italiana) dall'ospedale «Walter Reed» di Washington. Le condizioni del paziente permangono gravi e il cuore continua a manifestare segni di «irritabilità».

Il bollettino aggiunge: «Nonostante la sua lunga malattia il gen. Eisenhower continua ad essere di buon umore, riceve i suoi familiari in alcune ore del giorno. I segni vitali permangono stabili e le condizioni generali sono praticamente immutate, ma tuttora critiche».

L'ex Presidente è sempre lucido, dorme frequentemente, non vede la televisione né sente la radio, e non è stato informato degli avvenimenti in Cecoslovacchia. (A. P.)

460 mila soldati in caserma

Sospesi in Germania i permessi alle truppe

Il provvedimento per assicurare all'esercito di Bonn la «massima capacità operativa»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 23 agosto.

Tutti i permessi di fine settimana alle truppe della Germania Federale sono stati annullati a causa degli eventi cecoslovacchi. Fonti autorevoli riferiscono che l'ordine è stato impartito per assicurare la massima capacità operativa alla Bundeswehr, composta da 460 mila uomini. In tempi normali gli effettivi sono ridotti di circa il 40 per cento durante la fine settimana.

Non si può dire con questo che a Bonn si sia scatenato il panico, come ha scritto il corrispondente dalla Germania della *Pravda*. Ma certo vi è preoccupazione e indignazione. I cartelli con «Viva Dubcek» e «Viva i cecoslovacchi» che si vedono appesi ai finestrini di molte automobili esprimono un sincero sentimento.

La stampa tedesca si chiede quali saranno per la Germania Federale e per l'Europa le conseguenze dell'invasione della Cecoslovacchia.

Giornali e osservatori politici sono concordi nell'affermare che i punti principali sui quali si farà sentire l'influenza degli ultimi avvenimenti sono:

1) *Politica di distensione verso l'Oriente comunista.* Lo stesso ministro degli Esteri Brandt, il quale aveva fatto di questa politica di avvicinamento all'Europa comunista la propria bandiera, ha riconosciuto che essa ha ricevuto un duro colpo.

2) *Trattato anti-proliferazione atomica.* Che la Germania Federale avesse già parecchie riserve in merito è noto, come noti sono i motivi di tali riserve.

A tutti questi motivi si aggiunge oggi la sfiducia in un trattato di cui figura fra gli iniziatori una potenza, come l'Urss.

3) *Rapporti con la Germania Est.* Mentre pareva che i fautori del dialogo avessero definitivamente il sopravvento, e già si parlava come di cosa certa di un primo incontro fra il ministro Schiller, di Bonn, e il ministro Soelle, di Berlino Est, gli avvenimenti cecoslovacchi hanno rimesso tutto in discussione.

Tutte queste considerazioni riporteranno probabilmente in Germania Federale una ventata, speriamo passeggera, di guerra fredda. **vice**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

21 agosto 1968

NATI — Aprà Simona, Valenti Massimo, Ribaudo Rosalia, Masi Morena, Pestarino Anna, Lancellotti Lucia, Vegetabile Patrizia, Vegetabile Barbara, Nada Massimo, Tuccio Giuseppe, Donasoldi Marco, Mastroleo Nicola, Pinca Gian Vito, Marra Patrizia, Scanferla Sonia, Castellano Marco, Gatti Francesca, Rossi Mariano, Fortarezza Anna, Nicotra Santo, Ricatto Federico, Porto Emilia, Ruggeri Giuseppina, Spinicllo Roberto, Zagaria Stefano, Greco Linda, Camoletto Lorenzo, Bartolini Luca, Gousse Gian Maria, Boffa Giuseppe, Pampolini Alessandro, Castagnozzi Antonietta, Trisoglio Stefano, Bassi Nika, Pinetti Barbara, Fassi Giovanni, Gentile Patrizio, Puchetti Massimo, Soldano Lucia, Salmaso Luca, Cammarata Maria, Sudetti Monica, Laserra Roberta, Sias Rosetta, Abbio Elena, Piccolantonio Toni, Principalli Anna, Scaringella Alessandro, Sabato Antonio, Sanna Donatella, Fiore Patrizia, Navarra Giuseppe, Nigra Andrea, Perrari Francesca, Bisi Giuseppe, Russo Barbara, Vurchio Nicola, Diruttigliano Enza, Longo Graziella, Cavazzini Massimo, Tridente Angelo, Calautti Roberto, Molliterni Rocco, Corriero Giuseppe, Pasqualetto Lodovico.

MORTI — De Grandis Rino, di anni 51, nato a Cavarzere, pensionato, abitante in via A. Cecchi 15; Ciardo Lorenzo, a. 54, Torino, pensionato, v. Tunisi 89; Barsanti Lorenzo, a. 62, Omegna, pensionato, v. S. Germano 6; Broglia Ieronima ved. Ressico, a. 80, Mombello, casalinga, c. Orbassano 96; Casale Giovanni, a. 56, Costigliole, operaio, v. Roccaforte 3; Villa Aldo, a. 47, Poirino, impiegato, c. Francia 464.

Deceduti in ospedale: Benech Domenica, a. 34, Barge; Guadalupi Carla, mesi 8, Torino; Allason Barbara ved. Wick, a. 90, Pecetto, scrittrice; Vegetti Bedegonda ved. De Michelis, a. 90, Belgioioso, casalinga; Rosso Adelaide in Defilippi, a. 73, Gassino, casalinga; Santià Maria in Canavesio, a. 71, Moncrivello, casalinga; Poncino Luigia ved. Mascarino, a. 73, Scurzolengo, pensionata; Bozzer Angelo, a. 68, S. Giorgio Richinvelda, pensionato; Paroli Graziella, mesi 13, Albenga; Previtali Domenico, a. 80, Porto Valtravaglia, pensionato; Bersano Carlo, a. 65, Rivoli, pensionato; Scursatore Adelina ved. Bruno, a. 50, Torino, pensionata; Gay Giovanni, a. 57, Pancalieri, cantoniere; Casucci Nicola, a. 46, Andria; Adamo Francesco, a. 73, Catania, pensionato; Bobbio Pietro, a. 77, Roma, pensionato; Campi Gennaia in Modetti, a. 48, Mesola, casalinga; Capodacqua Maria, ved. Tumasig, a. 59, Capistrello, pensionata; Boasso Bernardino, a. 55, Carmagnola, operaio, Rutigliano Rosa ved. Leo, a. 81, Corato, pensionata.

Nati 63 - Matrimoni 22 - Morti 26

La famiglia De Nicola con sincero cordoglio partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro
Prof. Carlo Massara
— Bardonecchia, 23 agosto 1968.

Giuseppe Girelli Notari, Piergiorgio Bava, Paolo De Nicola, prendono viva parte al dolore del dott. Paolo Massara per la scomparsa del caro PAPA'.

Piergiorgio Bava partecipa al lutto di Paolo, Renzo e Lucia per la perdita del papà
Prof. Carlo Massara
— Bardonecchia, 23 agosto 1968.

La famiglia Augusto Blanc e Giovanni Durando partecipano al dolore della famiglia Massara.
— Bardonecchia, 23 agosto 1968.

Gina, Paola, Ferruccio Celli partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia del
Prof. Carlo Massara
— Bardonecchia, 22 agosto 1968.

Partecipano al profondo dolore di Renzo per la scomparsa del papà
Prof. Carlo Massara
gli amici: Piero Battuello, Peppino Carbone, Roberto Fasano, Mauro Martegiani, Luigi Montini, Marcello Tardy.
— Torino, 23 agosto 1968.

Dirigenti e Personale tutto della Ripartizione Imposte e Tasse del Comune di Torino, partecipano al lutto del collega Dottor Lorenzo Massara per la scomparsa del padre
Prof. Carlo Massara
— Torino, 22 agosto 1968.

L'Amministrazione Comunale di Bardonecchia partecipa al dolore del dott. Paolo Massara, medico condotto, per la perdita del padre
Prof. Carlo Massara
— Bardonecchia, 23 agosto 1968.

Angelo, Luigia, Giacomo e Giorgio Verme partecipano con accorato cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Carlo Massara
loro amico carissimo.
— Torino, 22 agosto 1968.

L'Istituto Frejus partecipa al dolore della Famiglia Massara per la scomparsa del suo PRESIDE.
— Bardonecchia, 23 agosto 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cavaglià
anni 54
Ne dànno il doloroso annuncio, la moglie Elisa Pascal, le figlie Mariangela col marito Dino e figli Raimondo e Annalisa, Irene; fratelli, sorelle; cognati, suoceri, parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Girelli Notari per l'assidua assistenza prestatagli. I funerali si svolgeranno sabato 24 alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Bardonecchia. La salma sarà trasportata a Villanova d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bardonecchia, 22 agosto 1968.

Famiglie Ugetti, Bobba, Bianchini e Davi partecipano al dolore della famiglia Cavaglià.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
Rag. Mario Morgantini
Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie Alda Casella, la figlia Anna col marito dott. Luigi Leone, la nipotina Antonella e parenti tutti. Funerali domani sabato, ore 8,45, Parrocchia Santi Angeli Custodi.
— Torino, 23 agosto 1968.

Vincenzo e Angiolella Leone si associano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato
Roberto Marcellino
di anni 28
Ne dànno il tristissimo annuncio mamma, papà, sorelle, cognati e nipotino. I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 14,30 in Cumiana.
— Cumiana, 23 agosto 1968.

Partecipa al dolore della famiglia: Prof. Angelo Boglione.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Cav. Ettore Gay
Insegnante
Addolorati lo piangono: la moglie Valeria Bergia, il figlio Pier Guido, il Papà, la sorella, i suoceri ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. mese alle ore 9,30 partendo da via Porro 41.
— Pinerolo, 22 agosto 1968.

E' mancata ai suoi cari
Maria Rocher ved. Ambrosio
La piangono: figli, genero, nuora, i parenti tutti e l'affezionata Luigia. Un particolare ringraziamento al Dott. Riccardo Dotto. Funerali sabato da via Lemmi 4.
— Torino, 22 agosto 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Metilde Rava ved. Sibona
Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Maria, Emma, Luigi, Carlo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Magliano Alfieri il giorno 23 alle ore 16 partendo dalla casa dell'estinta.
— Torino, 22 agosto 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Serafina Bracco in Zanella
Addolorati lo annunciano il marito, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti. Funerali sabato ore 8.30 nella Parrocchia S. Giovanna d'Arco.
— Torino, 22 agosto 1968.

E' mancata ai suoi cari
Clara Agostani nata Lege
Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti, il marito Celestino, e figlio Vittorio. Si ringrazia quanti presero parte.
— Torino, 23 agosto 1968.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al lutto delle Famiglie per la scomparsa del Socio
Giulio Vottero
— Torino, 22 agosto 1968.

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua esemplare esistenza la
DOTT. RAG.
Elvira Pessione nata Morre
Lo annunciano con immenso dolore il marito geom. Luigi, il figlio Dott. Luigi Augusto con la moglie Paola Gallesio e l'adorata nipotina Flavia, il fratello Ing. Carlo e Consorte, i nipoti Ortalda, Bocca, Marangoni, i cugini e cugine Pessione, Alvino, Granaglia, i parenti tutti. La famiglia è riconoscente ai Dottori Piero Invernizzi e Renzo Agradi per le costanti premurose cure, alle infermiere, in particolare alla Signorina Anna Savoia, alle amiche che seppero alleviare le sue pene. I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Dalmazzo (via Garibaldi ang. via delle Orfane) e la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Casalborgone con benedizione al Camposanto alle ore 16. Pullman d'accompagnamento.
Torino, via San Domenico 15. — 22 agosto 1968.

Enrico ed Anna Rosa Girola, Dario e Chiara Fiorenzoli, Lorenza Gallesio, Michelangelo e Maria Teresa Capello con le rispettive famiglie partecipano profondamente al dolore del cognato e cugino Luigi Augusto Pessione per la morte della cara mamma
DOTT. RAG.
Elvira Morre in Pessione
— Torino, 22 agosto 1968.

L'Assessore all'Igiene, Medici, Veterinari, Impiegati dell'Ufficio d'Igiene e del Civico Macello partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Luigi Augusto Pessione per la perdita della cara Mamma Signora
Elvira Morre in Pessione
— Torino, 22 agosto 1968.

La Direzione del Mercato Ittico prende viva parte al dolore del Dott. Luigi Augusto Pessione per la morte della MAMMA.

Giustetto partecipa al dolore del Dottor Luigi Pessione e famiglia.

Il Presidente del Collegio Geometri di Torino e Provincia partecipa al dolore del socio onorario geom. Luigi Pessione per la scomparsa della moglie
Elvira Pessione Morre
— Torino, 23 agosto 1968.

La Direzione della rivista «Il Geometra» si associa al dolore del collega Luigi Pessione, da molti anni apprezzato collaboratore per la scomparsa della moglie
Elvira Pessione Morre
— Torino, 23 agosto 1968.

Partecipano al grave lutto che ha colpito il geometra Luigi Pessione per la dipartita della moglie
Elvira Pessione Morre
i colleghi del Consiglio Direttivo del Collegio Geometri di Torino e Provincia: Attilio Pratis, Giuseppe Bevilacqua, Ettore Bonfante, Giovanni Cima Sander, Richieri Dassetto, Giovanni Griffa, Giovanni Lirani, Luigi Lisa, Giovanni Manassero, Salvatore Messaglia, Alfredo Nerzi, Daniele Oberto, Gian Carlo Tempia, Carlo Truese, Battistino Vercellone.
— Torino, 23 agosto 1968.

L'Onorevole Geom. Domenico Chiaramello e Signora si associano al lutto dell'amico Luigi Pessione e famigliari.

Tino e Ettore Bonfante partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Luigi Pessione e famigliari.

Giovanni e Giovanna Manassero prendono vivissima parte al dolore del caro Amico Geom. Pessione e Famigliari per la perdita cara Signora
Elvira Pessione
— Torino, 22 agosto 1968.

Gli Amici della Cricca Bocciofila sono affettuosamente vicini al Caro Geom. Pessione in questo doloroso momento.

La Fidel - Cisl partecipa al dolore del Dr. Luigi Pessione per la scomparsa della MAMMA.

Beppe Ortalda piange con Graziella la morte della carissima zia ELVIRA dalla quale fu tanto benvoluto.

L'Ordine dei Medici Veterinari, il Sindacato, l'Ufficio Veterinario Provinciale prendono viva parte al dolore del Dr. Luigi Pessione, Segretario provinciale del Sindacato, per la morte della Sua Mamma
Elvira Morre
— Torino, 23 agosto 1968.

Rosi e Vittorio Pittarello partecipano al dolore.

Partecipano al cordoglio della Famiglia per la scomparsa della Signora
Elvira Pessione nata Morre
le famiglie: Giovanni e Carla Capella, Vicario, Dolcetto, Geom. Capone, Fassio, Pino Chiappino, Vogliotti Sirolo, Mario Vicario, Crosetti Cairola, Merza Barbaio, Spozio Seglie Bologna, Amalia Mazzini, Bianca Cresa, Pina e Nino Amale, Carlo Giordano, Ardizzone Campagnola.
— Casalborgone, 22 agosto 1968.

Prendono parte al dolore della famiglia i cugini: Sorelle Pessione, Brianti e Scavino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Enea Bertorelli
Anziano F I A T
Addolorati l'annunciano la moglie Giuseppina, i figli Ada col marito Aldo Adelardi e la piccola Tiziana; Alessandro con la moglie Augusta Tarditi e il piccolo Dario, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 23 ore 16,15 nella Parrocchia di S. Giuseppe Calasanzio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, c.so Grosseto 147. — 21 agosto 1968.

Erminia Ozzello ved. Bergadano si associa al lutto della Fam. Bertorelli.

La famiglia Mario Rei prende parte al grave lutto.

Si è spenta serenamente
Maria Francese ved. Tencone
Addolorati lo annunciano la figlia Liliana col marito Gino Florina, sorelle, cognati, parenti tutti.
— Piossasco, 21 agosto 1968.

Partecipano affettuosamente le Famiglie Fiorina e Germena.

Il 20 agosto, dopo breve inesorabile malattia, spirava in Cortina d'Ampezzo la
DOTTORESSA
Giulia De Toni Zedra
La cara salma riposa ora nel piccolo Cimitero di S. Ilario di Nervi accanto alle spoglie gloriose del suo adorato figlio Tonino. A esequie avvenute ne danno affranti il triste annuncio il marito Professor Giovanni De Toni, il figlio Prof. Ettore, i fratelli Ingg. Agostino ed Emo Zedra, la cognata, i nipoti ed i cugini De Toni e Zedra.
— Genova, 23 agosto 1968.

Con i conforti religiosi è serenamente mancata
Ferdinanda Morgante ved. Ferragatta
di anni 82
Addolorati lo annunciano i figli Maddalena e Pietro e famiglie, i parenti tutti. Funerali Ronsecco (Vercelli) ore 16 venerdì 23 corr. in Chiesa Parrocchiale.
— Ronsecco, 21 agosto 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa del
COLONNELLO
Giovanni Tizzani
la Moglie, i Figli lo ricordano a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 23 agosto 1968.

Cristianamente
Giuseppe Solero
pluridecorato al valor militare guerra 1915-18
è mancato all'immenso affetto delle figlie AnnaLuisa e Ginetta che nell'angoscia del distacco lo piangono e unitamente ai parenti tutti annunciano il suo sereno trapasso. Con animo commosso i famigliari esprimono la loro infinita gratitudine al dr. Piero Camurati che per molti anni, instancabilmente gli fu accanto e con intelligenza e abnegazioni si prodigò per alleviargli le sofferenze. I funerali sabato 24 corr. ore 10,15 Parrocchia Gran Madre di Dio. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1968.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti della Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della signorina Ginetta Solero dell'Ufficio Abbonamenti per la morte del PADRE.
— Torino, 22 agosto 1968.

Il Capo Ufficio e i Colleghi de «La Stampa» - Ufficio Abbonamenti e Adrema - partecipano al dolore di Ginetta per la perdita del suo caro PAPA'.

Il 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTTOR ING.
Augusto Momo
A funerali avvenuti per espressa volontà del caro Estinto lo annunciano la moglie Gioconda Fratelle, il figlio Giuseppe, la sorella Elisa, il fratello Giulio con la moglie Maria Ester Pinardi, la suocera Natalina Bauducco ved. Fratelle. La cara salma riposa nel Cimitero di Vercelli. La S. Messa di Trigesimo verrà celebrata il 23 settembre nella Parrocchia della Crocetta.
Torino, via Massena 69. — 21 agosto 1968.

I cugini Enrico e Vittorio con le rispettive famiglie si associano al dolore di Gioconda e Giuseppe.

Rosanna e Renato Grosso partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
DOTTOR ING.
Augusto Momo
— Torino, 21 agosto 1968.

La famiglia Fauciglietti partecipa vivamente al dolore dei famigliari.

Amilcare Raineri partecipa commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'
Ing. Augusto Momo
— Torino, 23 agosto 1968.

Nicola Dolando e Carlo Froio si uniscono al grave lutto della famiglia Momo.

Prematuramente è mancato
Giovanni Sattolo
Lo piangono: la moglie Anna Raffo, i figli: Franco con la moglie Gianna Forza e piccoli Paola e Cristina; Sergio; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma verrà tumulata a Conzano partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24) sabato ore 8. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1968.

Il «Torino Calcio» prende vivissima parte al lutto che ha colpito il proprio giocatore Franco Sattolo e Famiglia per l'immatura perdita del Padre Sig.
Giovanni Sattolo
— Torino, 22 agosto 1968.

Partecipano al dolore della Famiglia Sattolo, le Famiglie: Orteo Pianelli e Giovanni Traversa.

Tecnici e Giocatori del «Torino Calcio» si stringono affettuosamente vicini al Caro Franco ed alla sua Famiglia per la perdita del Loro carissimo
Giovanni Sattolo
— Torino, 22 agosto 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marcella Pilloud ved. Racca
Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Franco con la moglie Silvana e il piccolo Maurizio, le cognate Giacomina Racca ved. Sasia e Francesca, i nipoti Cerboni, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 23 corr. alle ore 16,15 nella Cappella dell'Ospedale Cottolengo (via Cottolengo 13). La Salma proseguirà per Sanfrè ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 21 agosto 1968.

Le famiglie Macchia, Navone, Milone, Vota si associano al dolore dei famigliari.

I cugini Regge, Bananala, Brizio, Olivero, prendono affettuosamente parte al dolore di Franco per la perdita della [illegible]
Marcella Pilloud ved. Racca
— Torino, 22 agosto 1968.

Enrico, Carla Franca Clocatto partecipano al dolore degli amici Aldo e Licia Vandone per la scomparsa della mamma
Rosa Vandone nata Scansetti
— Torino, 21 agosto 1968.

Gli amici: Ugo Dellino, Salvatore e Mina Dal Prete, Bruno e Gisella Giardino, Ottavio e Nina Marchisio, Elsa Margaria, Mario e Giovanna Maritano, Carlo Drocchio, Roberto e Sarina Pattono, Lucia Piazza, Marco e Tamara Trompeo, Franco Vergano, Carlo Alberto e Elisa Zussegno, Gianni e Anna Maria Zuscaro si associano al dolore del prof. Aldo Vandone per la morte della MADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Ferrari
ex panettiere
Addolorati l'annunciano la moglie, figli, generi, nipote e parenti tutti. Funerali oggi 23 alle 16,15 da via Torquato Tasso 5.
— Torino, 22 agosto 1968.

La Ditta Dott. Aldo Cimenti, il Personale dipendente, Condomini, Inquilini ed Amministratore dello Stabile di via Tasso 5 prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita di
Angelo Ferrari
ricordandolo con particolare affetto per le sue chiare doti di bontà.
— Torino, 22 agosto 1968.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari
Luigi Savio
Anziano F I A T - Premio Fedeltà
Ne dànno il triste annuncio i figli: Pina, Luigina col marito e figlio, Giuseppe con la moglie, figlie e genero, Natalina col marito, figlie, genero e il piccolo Roberto, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Lorenzo Vietti che Lo ebbe in cura per tanti anni. Funerali sabato 24, ore 16,15 da corso Regio Parco 44, indi la cara Salma proseguirà per Foglizzo.
— Torino, 22 agosto 1968.

Cristianamente è mancato
Umberto Regaldo
Lo annunciano con dolore i figli Antonietta, Francesco, Giuseppe, nuore, nipoti, sorelle Teresa, Eugenia. Parenti tutti. I funerali a Corio Canavese venerdì 23 c. m. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Corio, 22 agosto 1968.

E' [illegible] ai suoi cari
Mario Perino
Lo piangono la moglie, figlio, nuora e nipotino, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 23 corrente alle ore 16 partendo da via Oberdan 7, Regina Margherita.
— Collegno, 23 agosto 1968.

Le famiglie Blua, Mazza, Sheku, Testera, commosse, partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Aldo Pizzini
— Torino, 22 agosto 1968.

La famiglia del compianto
Augusto Rigoni
ringrazia vivamente quanti con scritti, fiori e di presenza ai funerali vollero rendere l'estremo omaggio al caro Estinto.
— Massa, 23 agosto 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 18 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 148
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13256 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso [illegible] due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' consentito nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti l'unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

MESCOLATORI, depositi, temperatrice, colatrice, pompe cioccolato, se vera occasione acquistasi. Telefonare ore pasti 770-735. A75844

2 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) tel. 542-834 - 530-445. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 24 agosto.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 24 agosto. O231

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203, 779-826. O114

A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2: ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Telefonare 532-945. O114

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783, 532-975. O878

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-570, 694-180.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.

BAR Passeggiata mare Finale Ligure grandioso avviatissimo privato vende eventualmente permuta bar in Torino. Telefonare 753-580.

BORDIGHERA cedesi espatriando elegante avviata centralissima boutique signora, vasta licenza. Telefonare ore negozio 21-608. Scrivere: Birone Pubblicità 29 R, Sanremo.

CARTOLERIA vicinanze scuole, forte vendita altri generi, cede Sassi, Garibaldi 5. 234

CAUSA salute cedesi negozio calzature eventualmente dilazionando. Miti pretese. Telef. 0173/77-102.

CEDESI in Susella avviatissimo bar ristorante. Telefonare dalle 20 alle 22 532-669. 25144

CEDESI mercerie confezioni zona sviluppo retronegozio abitabile. Telefonare 327-593. A75115

CEDESI rivendita pane zona Francia utile mensile 300.000 nette. Telefonare 768-931. O156

COMMESTIBILE con alloggio cedesi causa malattia. Telefonare 290-018.

COSTA Azzurra Cinema d'anteprima offre possibilità di realizzare insieme o separatamente un complesso di sale cinematografiche per proiezione in anteprima. Scrivere: Havas n. 0657 [illegible] (Francia).

FARMACIA [illegible] villeggiatura montana alto Novarese giro interessante vendesi buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1035 — Torino». A66429

LOANO centro, motivi salute cedo negozio frutta-verdura-scatolame. Telefonare 66-120. 25768

RIVIERA Loano cedesi avviato semi self-service alimentari posizione invidiabile. Fermo Posta Loano Patente 27017. 2001

OFFICINA attrezzatissima per torneria e fresatura vendesi. Telefonare ore ufficio 386-316.

OSTERIA, superalcoolici, televisione, quattro vetrine, cedesi 4.000.000. Sassi, Garibaldi 5. 234

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A. ACQUISTASI contanti [illegible] Torino [illegible] vecchia costruzione. Telefonare 541-419. O160

A. ACQUISTO contante subito privatamente alloggio piccolo, grande. Telefonare 84-051. O351

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contante. Telefonare 581-735. O307

A. MANERA vendo cascina 50 giornate, Parmulerai con alloggi. Telefonare 273-571. O130

A. RIVOLI e Torino vendo alloggi 2 camere tinello servizi occasionissima. Telefonare 273-571.

A. VIA Vanchiglia, casa signorile vera occasione, 2-3 camere cucina servizi, minimo contanti. Consulenza 545-670. O385

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di questa iniziativa Gabetti.

A Pianezza vendesi villa via Moncenisio 8 dietro Benefica 2 alloggi 8 camere garage giardino.

A prezzo assoluta convenienza appartamentino piano rialzato, palazzo signorile via Artisti 22, zona Vanchiglia. Due camere, servizi, 1 milione 100.000 mutuo 2.300.000. Gabetti 578-044. O335

A prezzo decisivo per il vostro acquisto solo 890.000 contanti, appartamenti eleganti, panoramicissimi, viale Trieste 25 (radiale Moncalieri), lussuosa residenza fronte collina. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 8.900.000. Gabetti 578-044. O335

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324.

ACQUISTO, contanti, alloggetto qualunque zona in Torino. Telefonare 343-113. 2001

AD uso magazzeno materiale leggero vendo locale nuovo mq. 210. Telefonare 332-138. 2001

ADIACENTE S. Rita vendo spaziosi due camere, tinello, cucinino, servizi, liberi o reddito. Mutuo. Telefonare 537-496. O304

AFFARONE, 7 km. mare [illegible] villa tre camere, servizi, 1000 mq. giardino-orto, 6.500.000. Agenzia Commerciale, Paleocapa 17, Savona, telefono 22-801. 25767

ALASSIO alloggio nuovo tutti conforts magnifica vista mare convenientissimo 2.500.000 contanti più mutuo. Telefonare Torino 538-327 ore ufficio, Alassio 42-143. O176

ALASSIO bellissimo terreno collinare progetto villa approvato vista mare tutti servizi avendo 2.500.000. Telefonare Torino 538-327 ore ufficio, Alassio 42-143. O176

APPARTAMENTO affaronissimo Via Cristalliera 28 (Piazza Rivoli). Ottima occasione: quattro camere, bagno, ingresso, ripostigli, garage Lire 3.600.000, mutuo 8.400.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTI convenienza unica: signorili, lussuosi in complesso altamente residenziale corso Unione Sovietica 395, fronte Fiat, scuole, giardini, zone verdi. Monocamera, ingresso, servizi, 1.500.000 mutuo 2.700.000. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1 milione 950.000 mutuo 3.950.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.900.000 mutuo 5.900.000. Salone, tre camere, cucinotta ingresso e servizi, 6.450.000 mutuo 9.950.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI [illegible] nienza. Volete fare un affare? Visitateli! Via Giordano Bruno 76, imbattibile posizione fra corso Bramante e corso Sebastopoli. Appartamenti moderni, termosifoni, bagni, ascensore, marmi, poco prezzo incredibile. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, 2.300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI sconti speciali, splendida residenza corso Sebastopoli 293. Signorili, moderni, esposti levante ponente, giardini, parcheggi privati. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 4.200.000 mutuo 4.200.000. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 5.800.000 mutuo 5.800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO ricercatissimo via Cavallermaggiore 26. Elegante palazzo: 4 camere, cucinotta, ingresso, biservizi, 3.900.000 mutuo 9 milioni. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO vero affare centro San Paolo, via Monte Ortigara 63, gran comodità, signorilità. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.400.000 mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044.

ARCIOCCASIONE Grugliasco 3 camere cucinotta servizi [illegible] pagamento. Tel. 797-401.

CERCASI terreno dintorni Torino compreso nella rete telefonica di Torino da 7000 a 10.000 mq. Telefonare 241-083. 76064

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-816.

COSTRUENDO, signorilissimo palazzo Corso Tassoni 81, dove acquisto maggiorerà Vostro prestigio sociale, appartamenti rara eleganza: vendonsi salone, due camere, cucina, ingresso, biservizi, ripostigli 5 milioni 400.000 mutuo 12.600.000. Prenotazione 500.000 contanti. Visite cantiere. Dracme, tel. 532-786.

DIRETTAMENTE vendo ultimi alloggi collina torinese, viale Alberoni 16/21. Garage, mutuo. Porcellini, corso Vinzaglio 7, tel. 541-315.

IMPRESA vende direttamente appartamento signorile 5 camere servizi terrazzo contanti 3.900.000 mutuo 7.900.000. Telefonare 498-188.

COURMAYEUR medico vende appartamento condominio signorile finemente arredato adatto famiglia quattro persone più domestica. Telefonare Courmayeur 82-538.

DIRETTAMENTE vendesi alloggio signorile 5 camere grande terrazzo doppi servizi facilitazioni pagamento mutuo zona organizzata residenziale Borgaro viale Partici. Telefonare 498-188. 25402

LIMONE costruendo condominio «Le Colombe» conforts mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, telefono 3500. 27568

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

OCCASIONE vendesi Corso Traiano 2 camere tinello servizi. Telefonare [illegible]. 1001

OCCASIONE vendo alloggio panoramico fronte corso, una camera, tinello, cucinino, bagno. Tel. 537-496.

PRIVATO vende zona Sassi casa vecchia 28 camere con terreno. Telefonare 935-334 ore pasti.

RAPALLO, telefono 57-546, vendonsi lotti 500 mq. fabbricabile casette villeggiature. A66432

REDDITIZIO vendesi magazzino nuovo L. 2.300.000, reddito [illegible] mila annue anticipate. Pianezza, telefono 886-543. 1001

RESIDENZA «Parco Britannia» inserita in un'area verde tra alberi di alto fusto, vendiamo unici a Torino, gli appartamenti giardino. E' una realizzazione Com. F.A.I., prenotazioni e informazioni: Via Guarini 4, tel. 536-821, 537-496. O304

SPOTORNO Impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Berchiella Spotorno, Via Laiolo, telef. 75-857, Pubblicità Stampa XXV Aprile 34/1, telefono 67-759, Pietraligure.

TERRENI Valdellatorre, varie posizioni panoramiche permessi approvati tutti servizi, vendo, rateazioni. Telefonare 372-215 Giraudi.

TERRENO Mappano mq. 16.500 causa divisione bloccasi rustico compreso 16.500.000. Telef. 372-215.

TORINO Ovest Beinasco vendonsi ultimi costruendi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Mutuo. Telefonare 538-821. O304

VENDESI casetta cortile giardino garage tettoia 4 camere ripostiglio. Scrivere Marengo, Fermo Posta, Rivalta di Torino. A66434

VENDESI villetta, esclusi mediatori, finitissima, Valdellatorre, zona panoramica. Telefonare pasti 794-617.

VENDO casa 20 camere 8 alloggi richieste 34.000.000. Grugliasco, telefono 781-405; urge. 2001

VENDESI zona collinare Giaveno mq. 18.500 terreno panoramico, per costruzione villette. Rivolgersi Ferlanda Angelo, Molar dei Franchi, Giaveno. 2001

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-688.

VILLA panoramica colline albese quattro camere servizi garage giardino vendesi. Telef. 0173/65-031.

VILLA vendo privato due alloggi garage cortile giardino settecento metri di terreno, libera subito, vicino Corso Francia, Leumann, telefonare 546-664. 1001

VILLETTA Rivoli residenziale terrazzi giardino sottostanti ampi locali vendesi privatamente 16.000.000 dilazionati. Telefonare 959-935.

VILLETTE finite, lottini progetto approvato vendonsi vicinanze Fiat Orbassano. Telefonare 694-208.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-850, 538-539.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-538. O391

A famiglia statali tre persone adulte bambino cinquenne abbisogna due alloggi vicini, tre due vani terrazzo conforts oppure cinque vani doppi bagni doppi ingressi terrazzo, possibilmente Francia. Telef. 614-315.

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere centrale semicentrale. Telefonare 538-594. O418

AFFITTASI Foglizzo, strada S. Giusio 1, capannone mq. 120. Scrivere: Chiantarello Giovanni, Foglizzo, strada S. Giusto. 1001

AFFITTEREI camera tinello oppure due camere tinello servizi. Telefonare 544-461. [illegible]

APPARTAMENTINO camera e cucina, libero subito, cercasi. Telefonare 611-486. A76219

AZIENDA Credito cerca locale in affitto adatto autorimessa furgone lunghezza metri 6, larghezza metri 2,50, altezza metri 3,40 preferibilmente zona centrale di facile accesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 346 — Torino».

CARTOTECNICA cerca affitto locale 1000-1500 metri due entrate, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino». A76126

CONIUGI torinesi cercano alloggio servizi zona Castello Porte Palazzo. Telefonare 281-654. A75725

GIOVANE residente Torino cerca camera servizi vicinanze linea 8/10. Telefonare 256-122 ore pasti.

SPOSI referenziatissimi cercano camera tinello servizi, possibilmente con terrazzo o attico. Tel. 544-206.

CONIUGI senza figli, affitterebbero camera, tinello, servizi zona piazza Bengasi, Borgo San Pietro. Telefonare 669-596. 1001

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq 250 - 300, zona corso Sebastopoli, Beinasco, Nichelino. Telefonare 390-362 oppure 873-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

PROSSIMI sposi piemontesi impiegati cercano camera tinello servizi Borgo S. Donato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8360 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. ALLOGGI signorili diverse dimensioni offre Agenzia Rubiolo, Francia 124, telefono 751-825.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000, Secchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTASI alloggetti [illegible] 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Bogino 10. O123

A. BARRIERA Milano affittasi locale seminterrato come deposito. Telefonare 273-571. O130

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28 tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi, zona Boringhieri, Telefono 768-552. A75743

AFFITTASI bellissimo locale mq 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Tel. [illegible].

AFFITTASI due-tre camere servizi, zona Stadio. Tel. 555-068 ore 18-20

AFFITTASI in villa, nuovo, precollinare, 300 m. da Corso Moncalieri, alloggio composto di: salone, quattro camere letto, studio, cucina, tripli servizi, garage 3-4 macchine, lavanderia, camera disimpegno. Telefonare 635-735. A76086

AFFITTASI locale negozio, zona Piazza Massaua. Telefonare 721-231.

AFFITTASI per settembre alloggio arredato in Spotorno. Tel. 911-060 Chivasso. 2001

AFFITTASI 3 camere Corso Principe Eugenio 42 uso ufficio, rivolgersi portineria. A75749

AMMOBILIATO Madonna Campagna camera cucina servizi 30.000 mensili. Telefonare [illegible].

ANDORA affittasi settembre alloggio due camere cucina. Telefonare 821-153. A75993

AUTOTRASLOCHI accurati, prezzi modici, garanzia, interpellateci. Tel. 611-571 (Ditta Quaranta).

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia 4000 camere operai specializzati. Telef. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camere furgone imbottito operai specializzati. Telef. 330-127.

CASETTA rustica zona Mirafiori affittasi. Telefonare ore pasti 344-205.

CROCETTA [illegible] uso abitazione, ufficio tre camere ample, servizi. Telefonare 537-405 [illegible] ufficio.

[illegible] mq. 180, 250, 430, 600, riscaldati, affittasi in via Montecorno 29. Telef. 610.359.

LOCALE mq. 500 [illegible] piano terra Via Tiziano 20 affittasi.

PROPRIETARIO affitta subito attico 3 camere tinello cucinino volendo mansarda garage. Referenze. Visibile martedì giovedì sabato 16-17, Pecchiotti 142. 1001

REFERENZIATISSIMI affitto bella camera cucina indipendente ammobiliato oppure rilevando barriera Milano. Telefonare 793 [illegible].

S. RITA signorili due camere tinello servizi, 38.000. Telef. 546-439.

STATUTO, affittasi, negozio grande retro, servizio, qualsiasi uso. Telefonare 552-032. 1001

TORRES affitta locale mq 200 indipendente carraio, Telef. 389-417.

TRASPORTI celeri Torino e Piemonte preventivi piccoli traslochi. Telefonare 331-314. A75815

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

A Borghetto affittiamo due locali servizi settembre 50.000 mesi invernali 25.000 alloggi nuovi funzionali. La Borghettina, piazza Libertà 6, telefono 70-074 Borghetto 5. Spirito.

A Spotorno affittasi annualmente appartamento (villetta panoramica) ammobiliata, riscaldamento, 5 posti letto, soggiorno, cucina, servizi, garage. Telefonare 75-064.

AFFITTASI Ceriale alloggio ammobiliato settembre ottobre, 4 letti. Telefonare 794-071. 2001

ALASSIO affittasi mensilmente alloggetto ammobiliato vicinissimo mare. Telefonare 531-611 Torino.

ALBISSOLA Mare affittasi appartamento nuovo, ammobiliato, settembre e invernali. Riscaldamento. Telefonare 42-252, ore pasti.

ANDORA affittasi alloggi arredati confortevoli settembre e successivi. Telefonare 393-796. 1001

BORDIGHERA affittansi appartamenti ammobiliati in villa mare, annuale, stagione. Biancardi, Arziglia 26, Bordighera. Tel. 22-535.

BORGHETTO Pignocco Zattarin vendono due camere cucina servizi terrazzo cantina 4.200.000 idem tre camere doppio terrazzo 5.600.000 posizioni tranquille sottopasso mare piscina. Informazioni 341-150.

CERIALE affittasi villa [illegible] mare settembre seguenti. Ascoli Giorgio, via Murla, telefono 70-185.

FINALPIA alloggetto nuovo vicino mare affittasi settembre. Telefono 677-463 sera. 1001

GIAVENO affittasi e settembre camera e cucina. Tel. 365-845 dalle 19

LOANO, entroterra verso Boissano, appena oltre cantiere autostrada, in piccolo condominio privato vende alloggi medi, riscaldamento centrale, giardino, mutuo. Ing. Pugno, strada provinciale 2, Boissano, oppure telefonare 793-066 Torino.

PIETRALIGURE affittasi appartamento [illegible] 3 posti letto vicinissimo mare. Tel. Genova 392-275.

PORTOMAURIZIO affittasi appartamentino quattro letti bagno settembre trentacinquemila, tel. 77-484.

RAPALLO, ammobiliati appartamentini modernissimi 25.000 mensili, annualmente. Cerri, Via Previati 14/10, Lavagna. A66433

SANREMO affittasi ammobiliato due camere cucina terrazzo residenziale Foce settembre - maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8357 — Torino». A76078

SANREMO affittasi settembre due camere servizi terrazzo. Telefonare 693-494 Torino. A76272

VALLECROSIA affittasi da settembre ammobiliato due camere servizi vista mare coniugi soli. Telefonare 609-143. A76091

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO Soggiorno Montemare via Adelasia tel. 43-069, posizione tranquilla, panoramica, settembre 1900.

ARMA TAGGIA (Sanremo), Hotel Capoverde, telef. 43-424, migliore soggiorno prezzi convenienti.

BAMBINI mare. Kinderheim «Peterpan», viale Maggioni, Celle Ligure. Tel. 99-388. 25763

ALBISOLA Capo, Soggiorno Acqui, Corso Mazzini 136, tel. 43-818, pensione familiare. Settembre lire 2000. 25635

BORDIGHERA - Tel. 20-618 Pensione Marika vicinissima mare. Vastissimo terrazzo, cucina casalinga, familiare, prenotatevi. A74746

CATTOLICA, Albergo King, telefono 61-480, moderno, tutti conforts, vicinissimo spiaggia, ascensore. Interpellateci. 24718

CATTOLICA, Hotel Carlton, 62-247, al mare, camere con balcone, doccia WC, ascensore, giardino, autoparco. Prezzi modici. 25262

FINALE, Hotel Ondina, tel. 63-231. Nuova gestione, vicinissimo mare. Interpellateci. 25765

FINALE Ligure, Pensione Carla, Via Colombo 44, telefono 62-152. Centralissima, sul mare. Settembre 2600 tutto compreso, anche spiaggia.

FINALE Ligure, Soggiorno Taormina sul mare prezzi convenienti, trattamento familiare, interpellateci. Telefono 62-864. 2001

LAIGUEGLIA Pensione Rosa telefono 49-030, vicinissima mare, prezzi modici, cucina casalinga. 2001

LOANO, Albergo Sangiorgio, telefono 69-341, trattamento familiare, prossimità mare. Interpellateci.

LOANO centralissima pensione Micheli tranquilla panoramica ottimo trattamento. Corso Europa 19. Telefono 66-612. 2001

LOANO, Pensione Londra, Via Aurelia 21, nuova costruzione, vicino mare, settembre 2600. Tel. 66-663.

NERVI, nuovo soggiorno, confort, giardino, via Pescetto 17 B/2, telefono 377-845. 25756

NOLI, Villa Palma, telef. 78-934, Soggiorno tranquillo, vicino mare, giardino, terrazze. 25767

PIETRALIGURE, Pensione Demonte, telefono 67-065. Settembre lire 2200 complessive. Interpellateci.

RIMINI, Marebello, Pensione Annarie, tel. 30-285, 20 m. dalla spiaggia, tranquilla, agosto 2800, settembre 1700 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Della, via Manzoni, 50 metri mare, dopo 20 agosto 1600. A66426

SARDEGNA, Baja Sardinia, Costa Smeralda, Arzachena, Sassari, Club Hotel, sul mare, spiaggia privata, menù alla carta, settembre 5000 tutto compreso. 25752

SETTIMANA risparmio L. 18.000 tutto compreso (alloggio, vitto, servizio, tasse). Scrivere: Villa Costanza, Via Gallo, tel. 43-442, Alassio.

SPOTORNO, Hotel Clio, tel. 75-295, vicinissimo mare. Ottimo trattamento, ambiente familiare.

VARAZZE, Soggiorno Dolores, lungomare, tel. 97-621. Sconto per famiglia numerosa. 25118

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI, estetiste moderni diventerete. Scuola Pierotett, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826.

ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 8 angolo via Po Torino, telefono 535-533. Sono riaperte iscrizioni corsi diurni e serali estetica viso corpo pedicure manicure. Consulenza medica.

ALL'ISTITUTO Impara corsi liberi di Perforatrice Meccanizzata IBM, Dattilografia, Stenografia, Contabilità e Calcolo Meccanizzati, Paghe e Contributi, Pratica Commerciale, Lingue. Corso San Martino 2 tel. 516-974.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Artem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, c. Matteotti 31, tel. 516-688. A72764

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 220 per parola

(Continua da pag. 15)

BERLITZ Scool: lezioni private per preparazione agli esami. Gratisciolo via Santa [illegible] 3, tel. 553-970.

CORSI gratuiti, sovvenzionati del M[illegible] del Lavoro per segretarie stenodattilo e per operatrice su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte presso l'Istituto Impera, corso San Martino 2, tel. 518-974.

11 CAMERE MOBIL. PENS.
L. 220 per parola

AFFITTANSI camere mobiliate con pensione. [illegible] San Secondo 11. Telefono 541-011. 1001

AFFITTASI camera ammobiliata a impiegati studenti. Telef. 886-196.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina matrimoniali alloggio nuovo. Telefonare 743-493.

AFFITTASI camera mobiliata donne due letti. Via Montenovegno 33 Montecchio. A76118

AFFITTASI camera mobiliata due letti a persone stabili. Telef. 50-925.

AFFITTO ammobiliata centrale anche signorine acqua corrente pensione. Telefonare 877-508. 25778

AFFITTO ammobiliata uno due letti acqua corrente camera. Telefonare 584-015, 596-211. A76120

ALLOGGETTINO [illegible]obiliato libero [illegible] pied-à-terre signorile serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

NERVI affittasi ammobiliata uso cucina centrale via Pescetto 17 8/2. Telef. 377-849. 25786

12 DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

DICIOTTENNE, 2° impiego, stenodattilografa, comptometrista, offresi seria industria. Telef. 238-348.

DIRIGENTE amministrativo ragioniere offresi media piccola industria contratto termine. Assicurasi perfetta tenuta forma contabilità generale industriale che partendo da rinnovata realistica impostazione contabile consente ottenere settimanalmente scrupoloso bilancio verifica. Assicurasi altresì effettiva massima economia rispetto costo precedente amministrazione non essendo più necessario alcun dipendente diretto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 351 — Torino». 1001

EX carabiniere ventunenne cerca impiego massima serietà diploma disegnatore meccanico. [illegible] Dresciano Alfredo, Grugliasco, Via La Salle 30. A75632

FATTORINO con motoretta offresi pomeriggio. Telefonare 875-013.

GEOMETRA disegnatore carpenteria impianti industriali [illegible] saltuariamente ditta. Telefonare 563-222.

GEOMETRA [illegible] impianti sollevamento acque offresi ad impresa o ufficio. Telefonare 344-706 dalle ore 8 alle 12. A75869

GEOMETRA venticinquenne neodiplomato, buona volontà, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8388 — Torino». A76229

GEOMETRA ventisettenne offresi subito qualsiasi impiego. Telefono 732-798. A76251

GEOMETRA [illegible] esperienza costruzioni civili stradali disposto viaggiare offresi. Scrivere a Casella [illegible] Pubbliman, [illegible] Lecco.

IMPIEGATA ventiduenne offresi subito. Telefonare 241-322.

LAUREATO chimica militesente, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8336 — Torino».

OFFRESI istruttore guida fisso, anche fuori Torino. Telef. 271-720.

PENSIONATO statale cinquantenne piemontese serietà esperienza pubbliche relazioni, praticissimo consegne città et magazzino, con o senza auto offresi. Telef. 634-124.

PERITO elettronico ventenne occuperebbesi seria ditta. Tel. 270-844.

PERITO meccanico con esperienza di vendita esamina subito proposte riguardanti articoli tecnici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8396 — Torino». A76257

QUINDICENNE 1° impiego 1° perito padre appartenente Arma Carabinieri occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8392 — Torino».

RAGIONIERE [illegible] inglese francese offresi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

RAGIONIERE, elemento primissimo [illegible]. [illegible] competenza direzione contabile amministrativa alto livello professionale. Pluriennale esperienza tenuta [illegible] contabilità generale [illegible] completa, [illegible] bilanci, organizzazione aziendale, tutti adempimenti societari, personale, bilingue. Referenze primordine. Esaminerebbe [illegible] proposta solida industria. [illegible]: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino». A75485

RAGIONIERE 19enne militesente volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino».

RAGIONIERE 25enne militesolto, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 894-665 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2347 — Torino».

SEGRETARIA direzione esperienza soggiorno estero lingue tedesco-francese scritte parlate perfette conoscenza inglese esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2355 — Torino». A75984

SIGNORA giovane seria di fiducia pratica ufficio-studio occuperebbesi solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8328 — Torino».

SIGNORINA bella presenza [illegible] superiori esperta vendita privato offresi per impiego duraturo a seria ditta. Telefonare 781-293. A76283

SIGNORINA stenodattilografa comptometrista offresi. Tel. 210-894.

SIGNORINA 24enne perfetta conoscenza inglese offresi impiego fisso o a ore traduttrice o interprete pratica lavori ufficio dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2354 — Torino».

VENTUNENNE 2° impiego patente auto et presenza impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 775-028.

INDUSTRIA insetticidi agricoli cerca [illegible] chimica preferibilmente pratica formulati. Scrivere: Soc. Fivat, Castiglione 6 bis, Torino. 2001

MEDIA industria Grugliasco assume impiegata pratica paghe contabilità industriale, referenze ineccepibili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 353 — Torino». O361

RAGIONIERE - Ragioniera contabile primanotista esperienza contabilità meccanizzata indispensabile capacità lavoro autonomo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 346 — Torino». O319

SOCIETA' importanza internazionale elettrodomestici assume personale da avviare settore vendita previo corso istruzione gratuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 334 — Torino». O319

UNIVERSITARIA disposta convivere famiglia signorile per governo compagnia fanciulla quattordicenne cercasi subito. Telefonare Torino 779-222. A75990

14 DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A cameriere ristorante bar offresi au[illegible] privato autista. Tel. 776-860.

ABILE stiratrice referenziatissima offresi anche come lavorante sarta. Telefonare 82-557. A76167

ABILISSIMA lavorante sarta qualificata offresi presso ditta seria. Telefonare 82-557. A76166

ADDETTO montaggio 29enne offresi presso ditta elettronica o elettromeccanica. Tel. 256-562.

AGGIUSTATORE stampista pressofusione I categoria pratico plastica, esperienza manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 352 — Torino». 1001

AUTISTA D pubblico offresi per mansioni prettamente autista. Telefonare 875-421. A75731

AUTISTA 34enne piemontese, patente C, lunga esperienza, pratico ribaltabile, offresi a ditta o impresa. Telefonare 887-056. A76089

CAMERIERE occuperebbesi subito ovunque, [illegible] tedesco e francese. Telefonare 652-318.

CAMERIERE ristorante 42enne lingue referenze offresi subito. Telefonare 895-783. A75971

CONIUGI con bambino cercano portineria marito occupato. Telefonare 566-780. A76272

CONIUGI referenziati, posseso 3 o 5 lingue, offronsi custode o cameriera piani, o guardarobiera per albergo signorile. Telefonare 96-103 Caveglià. 1001

CUOCO offresi [illegible] Torino libero subito. Telefonare 281-510.

DECORATORE piemontese offresi, possibilmente lavori a contratto disposto trasferirsi. Telef. 287-217.

DONNA offresi pulizia uffici o studio medico. Telefonare 710-147 mattino 9-14,30. A76228

ELETTROMECCANICO [illegible] ventennale esperto cartpente cabine quadri automatismi [illegible]. Telefonare 687-657. A76105

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro redditizio auto propria sabato e festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8385 — Torino». A76215

GIAPPONESE [illegible] offresi qualunque lavoro. Telefonare 344-604.

GIOVANE autista con patente C offresi subito. Telefonare 787-368.

GIOVANE operaio comune disoccupato addetto macchine o qualsiasi lavoro officina [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino». A76237

15 OFFERTE IMPIEGO
L. 220 per parola

A.A.A. ASSUMONSI collaboratori ambosessi per attività commerciale guadagno assicurato. Presentarsi custore Largo Turati 49 angolo corso Dante. O386

ASSUMIAMO indossatrice fissa pratica dattilografia disposto viaggiare. Telefonare 502-365. 2001

CERCANSI indossatrici per campionari ufficio. Presentarsi Agenzia Elle, via [illegible] Francesco d'Assisi [illegible].

CERCASI 1° a [illegible] impiego [illegible]tenne stenodattilo dinamica disinvolta [illegible] ufficio contatto clientela. Pres[illegible] Bilotto, via Muriaglio 3.

GRANDE azienda commerciale cerca due ragionieri anche [illegible] impiego per proprio reparto contabilità. Manoscrivere dettagliando curriculum, votazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 331 — Torino». O394

IMPORTANTE Industria chimica Nord Italia ricerca tecnico diplomato con buona esperienza nel [illegible] del montaggio di impianti chimici e macchine tessili. Saranno esaminate solo le offerte di persone qualificate. Scrivere Pubblimen Casella 333/E, 28100 Novara. 25752

IMPORTANTE Società assume viaggiatore 22-28 anni preferibilmente diplomato per vendita mole abrasive. Telefonare 720-624. A76063

OFFRESI autista 45 anni patente C robusto conoscenza città e provincia. Telefonare [illegible]. A75950

OFFRESI cuoco 55enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino». A76003

OFFRESI mezza giornata giovane pratico magazzino e autista patente C anche con auto propria libero subito. Anche incarichi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8387 — Torino»

OFFRESI muratore pavimentista e piastrellista su ceramica e clinco. Telefonare 321-081. A76218

OFFRESI pizzaiolo, cuoco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8386 — Torino»

PENSIONATO, ex impiegato, occuperebbesi presso azienda cui occorra persona sia per incarichi di fiducia che per mansioni genericamente amministrative, o complementari ad esse. Eventualmente disporrebbe quale mutuante, di piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 347 — Torino». [illegible]

PIEMONTESE referenziato quarantenne cerca posto di fiducia magazzino seria ditta. Telefonare 337-548 pomeriggio. A76175

RAGAZZA 24enne offresi como barista interna. Telefonare dalle 16 alle 18 tel. 344-130. A75941

SIGNORA 40enne offresi in qualità di assistente ammalati. Telefonare 726-705 ore pasti.

TORINESE ventisettenne presenza lunga esperienza guide offresi autista privato. Telef. 372-139.

TUTTOFARE disposta trasferirsi offresi presso pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2349 — Torino».

TUTTOFARE offresi a ore o giornata S. Paolo centro o Crocetta. Telefono 332-785. A76216

VENTINOVENNE aggiustatore saldatore elettrico autogeno eventualmente patente E offresi subito. De Angelis, via Don Caustico 14/C, Grugliasco.

15 OFFERTE LAVORO
L. 220 per parola

A.A.A. IMPORTANTE ditta cerca 1° categoria tornitori, [illegible]ficatori, fresatori, collaudatori-tracciatori, aggiustatori-radialisti. Telef. 727-492.

A.A. INDUSTRIA serramenti in legno assume falegnami. Telefonare 956-580. 2001

A. COMMERCIANTE con figlio cerca [illegible] 25-40enne fissa [illegible] casa. Telefonare 879-327.

A Nichelino assumonsi addetti macchine torni paralleli. Tel. 620-830.

A nota [illegible] persone [illegible] lavoro distribuzione propaganda premi produzione minimo 50.000 settimanali. Presentarsi subito, via Camerana 4/c Torino. A75533

A piccola famiglia signorile occorre domestica fissa referenziata per cucina e stiro. Telefonare 796-403.

ABILE montatore mobili praticissimo consegne con patente B cercasi. Presentarsi corso Regina Margherita 136. O105

ADDETTI forni trattamenti termici preferibilmente pratici assume C.G.T. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica. O345

AGGIUSTATORI esperti lavorazione montaggio profili lega leggera cercansi. Retribuzione adeguata. Telefonare ore ufficio [illegible]-406. A76056

ALBERGO cerca portiere facchino cameriere piani. Presentarsi subito corso Turati 8, Torino. A76185

APPRENDISTI tornitori, fresatori, rettificatori, aggiustatori assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031. A76057

APPRENDISTA cercasi officina meccanica et saldature Menegatti, 377-998, Airasca 9.

ASSUMEREI abile montatore manutentore bruciatori nafta, generatori. Telefonare 595-580 Bosco.

ASSUMIAMO app[illegible] aiutanti serie 15-18 anni. Telef. 502-385.

ASSUMONSI FRESATORI RETTIFICATORI AFFILATORI, BUONA RETRIBUZIONE, SCRIVERE, PRESENTARSI UTAS, VIA TORINO 33, PIANEZZA. 1001

AUTISTA fattorino giovane patente B cercasi. Ditta Surace, via Villafranca 3, Moncalieri (fine radiale).

AUTORIMESSA autoriparazioni cerca apprendista 16-17 anni pratico. Telefonare 390-514. 2001

AUTORIMESSA cerca garagista quarantenne pratico dalle 19-24. Telefonare 321-049. 2001

AUTORIMESSA cerca notturno possibilmente pensionato. Telefonare 330-202. 2001

BARISTA apprendista cercasi 15-17enne, Mattalia, via Paolini 8, telefonare 743-875. A76123

CAMERIERA finita cerca famiglia signorile. Scrivere: Marone, strada Superga 72. Tel. 518-808, 890-028.

CARROZZERIA Fréjus, tel. 334-251, assume battilastra, aiuto verniciatori e montatori. 2001

CERCANSI coniugi referenziatissimi, possibilmente [illegible] domestici, [illegible] figli, per custodia villa zone precollinare Torino, et lavori manutenzione giardino. Pregasi scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 2345 — Torino». A75936

CERCANSI operai pratici riparazioni autocarri. Carrara, tel. 661-479, corso Roma 46 (borgo San Pietro), Moncalieri. O141

CERCANSI saldatori carpentieri veramente capaci conoscenza disegno. Telefonare 342-779. 2001

CERCANSI signorine non minori anni 20 per formazione balletto e orchestrali 140.000 mensili. Casella postale 278, Viareggio. A66436

CERCASI abile tuttofare mezza età referenziata famiglia due persone. Telefonare 633-895 oppure 516-121.

CERCASI aggiustatori fresatori stampisti tornitori apprendisti. Telefonare 345-306. 2001

CERCASI apprendista pratico riparazioni auto. Presentarsi Seg, via Amerigo Vespucci 31. A75977

CERCASI cuoco e commis ristorante. Presentarsi piazza Castello 115.

CERCASI domestica fissa capace referenziata. Telefonare 878-722.

CERCASI donna fissa ottimo trattamento e retribuzione in Rivalta Torinese. Telefonare dal [illegible] agosto al 909-295. 2001

CERCASI fresatore rettificatore interno esterno tornitore pratici attrezzatura. Telefonare 793-494.

CERCASI giovane provetto plasticista progetti edili. Telef. 690-155.

CERCASI gruista. Telef. 240-229.

CERCASI manicurista e apprendista parrucchiere volenterosa bella presenza massimo 19enne. Presentarsi Luciana, corso Racconigi 245, telefono 585-923. A75716

CERCASI operaio 17-20 anni per lavori deposito sede lavoro Leynì. Telefonare 998-184 [illegible] ufficio.

CERCASI pensionato notturno pratico e ragazzo [illegible] distributore benzina, Palermo 69. 1001

CERCASI per [illegible] e privati in città e Piemonte giovane volenteroso massima fiducia referenziato patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 337 — Torino». 1001

CERCASI per ristorante lavapiatti 16-18enne. Telefonare 80-197.

CERCO stiratrici abilissime e apprendiste, ottima paga. Tel. 383-889.

C.G.T. assume addetti torni a copiare Fischer-Ulita vari. Lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica. O345

C.G.T. [illegible] giovani militesenti con scuole tecniche inserimento allievi operatori campo dentatrici ottime prospettive. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica. O345

C.G.T. assume operai fresatori II-III categoria lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica.

C.G.T. assume operai II-III categoria per reparti frese rettifiche dentatrici. Lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica. O345

C.G.T. assume operai II-III categoria per reparti torni rettifiche dentatrici, frese. Lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica. O345

CONIUGI con bambina cercano domestica fissa ottimo trattamento. Telefonare 586-847 ore 13-14 feriali.

CONIUGI soli cercano tuttofare ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8350 — Torino». A75739

CONIUGI soli referenziati cercansi in villa precollinare alloggetto indipendente, moglie disposta lavori domestici marito anche occupato ma con patente. Telef. 642-415 ore 18-21. O scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DECORATORE apprendista referenziato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8365 — Torino».

DONNA per pulizia negozio mattino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8354 — Torino». A76054

ELETTRICISTI per impianti elettrici civili industriali veramente capaci. Telefono 779-145. 2001

ELETTRICISTI pratici industriale, apprendisti cercansi. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino». A76053

ELETTRICISTI 1° categoria assumonsi adibire manutenzione officina macchine utensili indispensabile perfetta conoscenza schemi funzionali, ottima retribuzione. Telefonare 390-989.

IMPORTANTE [illegible] legno circondario Pinerolo cerca elettricista-meccanico età superiore anni 35 adibire capo squadra turni fabbricazione e manutenzione impianti. Richiedonsi doti organizzative capacità comando. Inquadramento intermedi. Scrivere: Casella 882 Pubblimen, [illegible] Pinerolo. 25790

IMPRESSORE grafico da avviare macchine stampa rilievo assume industria zona Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A76119

INDUSTRIA elettromeccanica Barriera Milano cerca elettrosaldatori 2ª e apprendisti. Telef. 237-094.

INDUSTRIA materie plastiche assume operai massimo trentenni. Rivolgersi Sipab, Ceresole d'Alba (10 km. da Carmagnola). Telefonare 0172-5947. 2001

LITOGRAFO II cercasi. Telefonare (0173) 92-10.

MAGAZZINIERE con patente ventitreenne [illegible] referenziato cerca importante azienda. Telef. 871-127.

OFFRESI lavoro uomo libero al sabato pulizia vetri uffici. Telefonare 383-483. A76081

ORTOFRUTTICOLTORE coniugato pratico giardinaggio [illegible] custode villa presso Ivrea. Richiedonsi referenze controllabili. Rispondere dettagliatamente geom. Brunello, Re Umberto 1, 10015 Ivrea.

PALISTI e jumbisti cerca impresa Crosetto Lorenzo, corso Casale [illegible]. Torino. A76223

PANIFICIO in Nichelino assume subito abile operaio panettiere. Telefonare [illegible]-343. 1001

PENSIONATO, patente auto, referenze cerca urgentemente nota ditta per mansioni fattorino. Presentarsi ore ufficio via Barbaroux 35.

PER Finale Ligure cercasi donna mezza età o pensionata per compagnia, piccoli lavori casa, [illegible] persona adulta. Tel. 293-354 Torino.

PETTINATRICE cerca abilissime lavorante 18-20enne ottima retribuzione. Telefonare 273-692.

PICCOLA famiglia cerca donna ad ore o giornata veramente capace cucina e governo casa, massimo stipendio, tutti gli elettrodomestici, [illegible] centro. Telefonare 518-919 (inutile telefonare senza i requisiti richiesti). A76051

REFERENZIATA tuttofare fissa o giornata cerca famiglia professionisti 2 bambini, alto stipendio, già altro aiuto. Telefonare 282-437.

REFERENZIATA tuttofare ore mattino cerca piccola famiglia professionisti [illegible] Crocetta. Telefonare 282-437. 2001

RETTIFICATORI II-III categoria [illegible] attrezzisti assumono Officine Graziano lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica. O345

RISTORANTE [illegible] cameriere pratica libera subito. Principi Acaia 25, telefono 511-180. A76227

SALDATORE autogeno giovane cercasi. Ditta Surace, via Villafranca 3, Moncalieri (fine radiale). 2001

SALDATORI e carpentieri meccanici assume officina in Nichelino. Telefonare 621-067. 1001

[illegible] a giornata pratica cercasi. Telefonare 541-565.

VETRATE temperate posatore cercasi. Telefonare 850-553, 851-732.

16 PIAZZISTI, RAPPR.
L. 220 per parola

[illegible] da industria verniciatura, notevole complesso economico-produttivo, propria clientela decoratori e rivenditori Novara, Vercelli, Alessandria, ad elemento introdotto ramo. Possibilità fornire anche industria ferro e legno, parchettisti, ecc., ecc., disponendo completa gamma ottimi prodotti collaudati in 50 anni di attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8355 — Torino».

AGENTI e concessionari introdotti ramo alimentari bar pasticcerie cerca nota industria dolciaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 344 — Torino».

CERCANSI p[illegible] interessate importazione vendita vini liquori conserve qualità francesi. Indirizzare proposte Bellaloud, Bonneville 74, Francia. 25752

CERCASI produttori capaci vendita ramo auto. Telefonare 694-713.

DINAMICO rappresentante trentaquattrenne esperto attività commerciali, garanzie finanziarie, locali [illegible] deposito, cerca incarico, mandato, concessione, gestione filiale, esposizione da serie ditta-industria produttrice beni consumo, interessato operare zona Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 342 — Torino».

IMPORTANTE deposito prodotti petroliferi cerca per potenziamento clientela produttori per Torino e Provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8323 — Torino».

MEDICINALI depositari ampliati locali [illegible] Torino [illegible] [illegible] adatti riunioni rappresentanti propagandisti offronsi importanti industrie farmaceutiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8363 — Torino».

RAPPRESENTANTE esperienza quindicennale introdottissimo grossisti mercerie confezionisti Piemonte Liguria cerca rappresentanza ottobre. Referenze primo ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino»

STUDIEREMMO ogni proposta rappresentanza deposito vendite per qualsiasi articolo nel Sud-Est della Francia. Far offerte Etablissements Rodriguez, 340 Boulevard Madeleine, Nizza (Francia). 25770

100.000 mensili più spese garantiamo a giovane buona presenza residente provincia Cuneo Asti Alessandria vendita prodotti per parrucchieri. Telefonare 372-657 Torino.

19 INFORMAZIONI
L. 220 per parola

A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Nizza 102, tel. 630-716, 633-146.

A.A. MAURIZIO [illegible] controlla infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, Pio V 20. O363

A. AIRIT - Controlla infedeltà, indagini separazioni legali, prematrimoniali o private (mare - monti) Italia - estero. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-161. O972

20 IGIENE E TERAPIA
L. 220 per parola

A.A.A. ABILE massaggiatrice callista generali relax. Telefonare 80-421.

MASSAGGIATRICE estetista esegue accurati trattamenti generali sauna relax. Telefonare 876-325.

21 AUTOMOBILI
L. 220 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove troverete tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare continuità di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A.A. VERAMENTE [illegible] anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasione garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) troverete tutti i tipi di autovetture d'occasione, minimi anticipi, lunghe rateazioni. Visitateci troverete serietà e prezzo, assortimento familiari furgoni. Permutismo. O316

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di [illegible] Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchine panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, [illegible] e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefonare [illegible].

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Monfalcone 141, tel. 393-127. O50

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefonare 393-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio: Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, telefono 501-051. O421

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni - camioncini 6 - 12 quintali.

A.A. PER un'automobile fidata VI proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-[illegible], 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi.

A.A. 500 Fiat 1967 blu scuro, Bianchina '64, Volkswagen '62 tetto apribile, Appia III, vende, permuta, rateizza, Centralcar, Carlo Alberto 38 posteggio interno. O131

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault 25. Monfalcone 141.

A lire 150.000 Ford [illegible] 375 ottima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine, Italcar, corso Turati 63.

ABBIAMO 280 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI, CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O136

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

AFFARE 500 Fiat 1963 ottima 140.000; altra 1964 170.000; massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

ALLA Sala [illegible] Giulio Cesare 202 tel. 265-756 bellissima Diplomat cambio automatico 1965.

ALL'AUTO Mercato Sala la vettura pronta per le vostre vacanze, potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra altro: Fiat 500 '67, 600 '62, '65, '67, 850 '64, '65, 1100 D '65, '66, 2300 S '65, Lancia Flavia '65, Volkswagen 1200 '63, '64, '65, Simca 1300 gas '64, Renault R 8 1963. Sala, corso G. Cesare 202. Telefonare 265-756. O334

ALL'AUTOMERCATO [illegible] la vettura pronta per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra [illegible]: Fiat 500 1962-'65-'67, Fiat 600 '66, 1100 D '65, 1100 special 1961-'62, 2300 S 1964-'65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 1963-'64, Renault R 8 '63, Volkswagen 1200 '65. Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME, Familiare 850 finestrato Giardiniere panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. O50

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia, corso Siracusa 40. Telefonare 396-851. O229

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso [illegible] 42/46. Telefoni 894-713/4.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O778

AUTOSALO Tel. 380-800: autocarro 600, 500, 124, 1100 R, Giulia 1600, 850, JM 3, 850 giardiniera.

BMW novità, station wagon, 1300 cc, pratica, economica, elegante. Italcar, corso Turati 63. Tel. 500-835.

BMW 1600 [illegible] di immatricolare cedo contratto a condizioni interessanti. Italcar, corso Turati 63, telefonare [illegible]. O318

BMW 2000 Tilux perfetta con garanzia. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. O318

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, [illegible] diamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141. Tel. 393-127

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. O342

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, Febo 10, vasto assortimento usato garantito, Giulia 1300, 1600 cloché, Super, G.T. veloce, G.T. Junior, Fiat 125, 1500, 2300, 1600 S spider, Simca 1500, Kadett, Jaguar 3,8. O107

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FULVIA GT semestrale km. 6000 dipendente vende. Telef. 394-506.

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. O146

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile. Autodestefani, corso Grosseto 55. O326

ISABELLAUTO, corso Siracusa 158, compra permuta vende qualsiasi autovettura senza anticipo. O182

ISO commissionaria Ruspa vende Iso Rivolta perfetta qualsiasi prova. Telefonare 230-877. O357

JEEP originale Willy perfetto stato vendo. Telefonare 328-321.

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, tel. 393-127.

LE MIGLIORI [illegible] DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE RATEAZIONI, [illegible], SCOFIT, DUCA ABRUZZI [illegible].

MINI Cooper come nuova. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835.

MINI Minor, Mini Cooper, perfette condizioni vende ratealmente Auto Torino, corso Siracusa 40. Telefonare [illegible]. O229

MIURA occasione vende Lamborauto concessionario Lamborghini, via C. Colombo 48. Tel. 595-384.

[illegible], Adriano 1, telefono 383-772, Concessionario Volkswagen-Porsche - Audi. Occasioni: Porsche 911 Targa, 911 Sportomatic, 912, Giulia G.T.V. sprint, Daimler automatico, Opel Commodore, Audit 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider, Citroën 2 HP, 1100 R. O95

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria, corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O146

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRIVATAMENTE vendo 1100 special 1962 unico proprietario 290.000 Telefonare 694-366. A75748

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandola di più. Corso Principe Oddone 68 telef. 488-213, 485-274. O204

PRIVATO vende BMW 700 1963 gomme nuove 320.000. Telefonare 694-366. 1001

PRIVATO vende Fiat 600 annuale 460.000, 500 160.000. Telefonare 902-883. 2001

PRIVATO vende 500 blu Km. 3200 sei mesi. Telefonare 345-598.

PRIVATO [illegible] 850 sport coupé gialla 2 mesi. Telefonare 724-005.

R 8 Major unico proprietario ottimo stato vende CAS, via Pinelli 14. Telefonare 488-277. O365

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuova. Monfalcone 141 telefono 393-127.

[illegible] cede 1100 bicolore 150 mila, 600 D (1963) 250.000, perfetto ordine. Telefonare 483-575.

SIMCA 1000, SIMCA 1100, SIMCA 1200 S, SIMCA 1301-1501. ADIBITE ESPOSIZIONE, SERVIZIO, DIREZIONE. OTTIME CONDIZIONI, GARANZIA VENDONSI, TEL. 323-132, CORSO GIAMBONE 33.

22 CICLI MOTO SPORT
L. 220 per parola

VENDO Garma [illegible] come nuovo con ruote. 210-788 ore pasti.

25 ANNUNCI VARI
L. 220 per parola

A.A. BOX metallici prefabbricati per auto moto depositi ecc. da 70 mila in più. S. [illegible] Trana. Telefonare 933-185. O384

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate primo scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136. O105

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE! cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermac del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. [illegible]

COLLIES coppia pura razza mesi 2 vendonsi cambio con moto grossa cilindrata. Telefonare 945-286.

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto. Officina telefonare 287-620. 25241

OCCASIONE macchine scrivere calcolatrici noleggi via Cavour 6 telefono 540-878. A75503

RISPARMIERETE acquistando mobili solati direttamente da fabbricanti [illegible]. Telef. 498-500.

SCHNAUZER gigante cucciolone altissima genealogia vendesi ad amatore. Telef. 263-838, 543-[illegible].

SIAMESI mesi due bellissimi privato vende. Telefonare 918-561.

SVENDIAMO tutti tipi di mobili sconto 50%. Mobilificio Roma, Bruno, via Orbassano 30, aperto anche festivi. A75449